

I redditi dei cittadini e delle famiglie livornesi

Anni 2003-2006: un'analisi di tipo descrittivo



Sistema Statistico Nazionale
Comune di Livorno – Ufficio Statistica

I redditi dei cittadini e delle famiglie livornesi

**Anni 2003 - 2006 :
un'analisi di tipo descrittivo**

A cura di: Alessandro Valentini, che ha anche redatto i diversi paragrafi della pubblicazione

Hanno collaborato:

Ufficio Statistica e Studi – Banca Dati : Federico Giuntoli (funzionario responsabile); estrazione delle banche dati fiscali e realizzazione delle procedure per il rispetto del segreto statistico

Ufficio Sistemi e Reti – Automazione d'ufficio : Barbara Guidi; estrazione delle anagrafi al 31 dicembre

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto del volume previa citazione della fonte

I dati sono disponibili anche sul sito internet del Comune di Livorno all'indirizzo:
<http://mizar.comune.livorno.it/statistica/>

SOMMARIO

Premessa	5
Capitolo 1 – Il sistema informativo per l’analisi dei redditi	7
1.1 – Introduzione	7
1.2 – Le fonti impiegate e l’integrazione tra le fonti	8
1.3 - La tutela della privacy nel processo di integrazione tra le fonti	13
1.4 – Un dettaglio sui modelli relativi alle dichiarazioni dei redditi	16
1.5 – Le varie tipologie di reddito e il sistema di tassazione	20
1.6 – Il confronto tra redditi relativi ad anni diversi: l’adeguamento dell’indice dei prezzi	22
Capitolo 2 – Analisi dei modelli di dichiarazione.....	25
2.1 - Le tre tipologie di modelli presentati.....	25
2.2 – Il legame tra le dichiarazioni fiscali e i dati anagrafici dei residenti.....	29
Capitolo 3 – Il reddito imponibile dei livornesi.....	35
3.1 – I redditi dichiarati in totale e per tipologia	35
3.2 – Il reddito imponibile medio.....	38
3.3 – La stratificazione del reddito imponibile secondo varie caratteristiche individuali.....	44
3.4 – La concentrazione dei redditi imponibili.....	53
Capitolo 4 – L’imposta netta e l’addizionale comunale.....	59
4.1 – Altri dati fiscali di specifico interesse.....	59
4.2 – L’imposta netta pagata dai cittadini residenti a Livorno.....	60
4.3 – L’addizionale comunale pagata dai residenti a Livorno.....	69
Capitolo 5 – L’analisi dei redditi, dell’imposta e dell’addizionale comunale per famiglie.....	77
5.1 – Aspetti generali relativi all’analisi per famiglie.....	77
5.2 – Le famiglie presenti in anagrafe al 31-12 degli anni dal 2003 al 2006.....	79
5.3 – L’imponibile netto in chiave familiare.....	84
5.4 – L’imposta netta in chiave familiare.....	90
5.5 – L’addizionale comunale in chiave familiare.....	94
Bibliografia essenziale.....	97

Premessa

Da qualche tempo il Ministero dell'Economia ha dato la possibilità ai Comuni di scaricare (attraverso il sistema informativo SIATEL) la banca dati con le dichiarazioni dei redditi relative alle persone residenti nel proprio territorio. Il Comune di Livorno, attraverso l'Ufficio di Statistica e banche dati, ha deciso di sfruttare questa opportunità proponendo mediante il seguente documento una prima analisi descrittiva relativa alle dichiarazioni che riguardano il periodo 2003-2006.

La banca dati contiene, tra gli altri, i dati relativi alle varie tipologie di redditi prodotti (redditi fondiari, da lavoro dipendente/pensione, da lavoro autonomo, altri redditi), all'imponibile fiscale, all'imposta netta pagata e alle addizionali comunali.

Sfruttando anche le esperienze di altre realtà territoriali come quelle di Firenze e di Milano, la valenza informativa dell'archivio amministrativo relativo alle dichiarazioni è stata massimizzata mediante l'operazione di *linkage* (attraverso il codice fiscale) tra i dati reddituali e quelli anagrafici. In questo modo è stato possibile condurre l'analisi non soltanto in termini macro, relativi ai totali generali, ma anche secondo una duplice ottica di riferimento: i singoli individui e le famiglie. Per quanto concerne i singoli individui viene analizzata la distribuzione dei redditi, dell'imponibile netto e dell'addizionale comunale secondo alcune caratteristiche personali (in particolare età, genere, cittadinanza). Per le famiglie i gruppi presi in considerazione hanno riguardato la dimensione, la tipologia, la cittadinanza dei componenti.

Sia nel caso dei singoli individui che delle famiglie una specifica attenzione è stata rivolta verso la referenziazione geografica dei dati in ambito cittadino: tutti i risultati principali sono infatti stratificati anche per circoscrizione.

Il quadro generale che emerge è composito e difficilmente interpretabile. Per quanto concerne gli aspetti puramente economici, i redditi medi individuali – che derivano nella grande maggioranza dei casi dal lavoro dipendente o dal possesso di una pensione - non sono particolarmente elevati. Emerge inoltre un'elevata concentrazione dei redditi nelle mani di pochi redditeri: il 10% delle persone con reddito più elevato

detiene circa il 35% del reddito complessivo. Ciò nonostante l'aggregazione degli individui in famiglie fa sì che le varie tipologie di gruppi familiari conseguano in molti casi un reddito complessivo dignitoso, sostanzialmente per qualsiasi classe dimensionale.

Una particolare attenzione merita poi l'esame delle differenze tra le varie circoscrizioni, con una contrapposizione significativa tra quelli tradizionalmente più "ricche" (la 3 e la 5) e le più "povere", in particolare la 1.

Durante la lettura del rapporto è necessario tenere presente che i dati in esso contenuti riguardano un periodo antecedente rispetto alla crisi economica, che dalla seconda metà del 2008 ha iniziato a colpire il nostro Paese e la città. Questo implica la necessità di ulteriori e più specifiche analisi nel momento in cui verranno messi a disposizione i dati delle dichiarazioni relative agli anni più recenti. Approfondimenti specifici dovranno poi essere condotti in merito alle attività economiche esercitate dai percettori di reddito da lavoro, che non sono state esaminate in questa sede.

Capitolo 1 – Il sistema informativo per l'analisi dei redditi

1.1 - Introduzione

Oggetto del presente rapporto è quello di illustrare i dati più significativi che emergono dalle dichiarazioni dei redditi dei livornesi, per gli anni più recenti che sono stati fino a questo momento rilasciati dal Ministero dell'Economia (2003-2006). Le informazioni più importanti relative a tali archivi sono quelle che riguardano il reddito imponibile, l'imposta netta e l'addizionale comunale. In particolare il reddito è disaggregato nelle sue componenti significative: redditi fondiari (cioè da terreni e da fabbricati), redditi da lavoro dipendente (e da pensione), da lavoro autonomo, da attività varie.

L'ottica di osservazione che costituisce il filo conduttore del rapporto è quella di tipo *statistico*, secondo la quale cioè l'analisi non viene effettuata a livello micro – individuale – ma con riferimento ad alcuni macro-aggregati, quelli ritenuti più significativi per illustrare il contesto socio-economico cittadino che emerge dalle fonti informative impiegate. Ciò nel pieno rispetto della privacy dei singoli cittadini.

Il lavoro prende le mosse dall'integrazione tra gli archivi delle dichiarazioni dei redditi messi a disposizione dal Ministero dell'Economia (attraverso il sistema SIATEL) e i dati anagrafici, ottenuta utilizzando come chiave di aggancio il codice fiscale. L'integrazione tra le due tipologie di fonti permette di articolare lo studio secondo una duplice unità di analisi: i singoli individui e le famiglie. Per quanto concerne i singoli individui i dati fiscali sono stratificati secondo alcune caratteristiche personali (età, genere, cittadinanza). Relativamente alle famiglie il sistema di stratificazione riguarda la dimensione (numero di componenti), la tipologia (famiglie uni personali, monogenitore con figli, coppia con figli, famiglia di altro tipo) e la cittadinanza dei componenti (famiglie italiane, famiglie straniere, famiglie miste).

Sia nel caso in cui l'analisi venga condotta a livello individuale che quando il punto di riferimento è familiare è possibile adottare un sistema di georeferenziazione dei dati. Tuttavia in questa prima applicazione del metodo l'analisi georeferenzata è limitata alla sola circoscrizione.

Il volume è strutturato come segue. Nel secondo capitolo viene effettuata l'analisi generale dei modelli di dichiarazione presentati. Nel terzo capitolo si introduce la variabile reddito imponibile e nel quarto l'imposta netta e l'addizionale comunale. L'ultimo Capitolo (il 5) è dedicato all'illustrazione dei dati secondo l'ottica familiare.

Prima di entrare nel merito dei risultati dell'analisi – e per meglio definirla - è opportuno in questo Capitolo affrontare alcune questioni a carattere metodologico relative alle fonti e alla loro integrazione, alle tipologie di modelli dai quali sono estratti i dati fiscali e ad eventuali problematiche connesse. Questo è l'oggetto dei successivi Paragrafi.

1.2 – Le fonti impiegate e l'integrazione tra le fonti

Nelle sue linee concettuali principali il progetto che ha condotto alla redazione del presente documento riprende le esperienze pilota già effettuate negli anni scorsi da altre realtà territoriali, ed in particolare Milano (Necchi et al., 2006) e Firenze (Cirillo et al. 2007).

Il primo aspetto metodologico da chiarire nell'analisi delle dichiarazioni dei redditi riguarda l'infrastruttura concettuale del progetto, ovvero il sistema delle fonti impiegate e le modalità di interconnessione tra le stesse. Fondamentalmente si tratta di due tipi di archivi amministrativi:

- le dichiarazioni dei redditi fornite dal Ministero dell'Economia (attraverso SIATEL) relativamente ai cittadini residenti a Livorno negli anni 2002 – 2006;
- l'anagrafe dei cittadini residenti al 31-12 degli stessi anni

In merito ai dati relativi alle dichiarazioni dei redditi si segnala che il Ministero dell'Economia ha messo a disposizione degli Enti Locali i dati che riguardano tutti i tipi di dichiarazioni dei redditi sulle persone fisiche presentati dal 2002 fino al 2006. Si

tratta di tre tipologie di modelli: il Modello Unico, il Modello 730 e il Modello 770/S. Pur analizzando nelle successive pagine in maniera più analitica il contenuto dei vari modelli si consideri fin da ora che Unico deve essere presentato obbligatoriamente dalle persone fisiche che hanno prodotto reddito di lavoro autonomo, redditi d'impresa, redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni e simili. Nel caso in cui il reddito prodotto riguardi soltanto il lavoro dipendente, la pensione, eventuali immobili o terreni non utilizzati per lo svolgimento di attività di impresa, la persona fisica può optare per la presentazione del Modello 730 in luogo di Unico.

In particolare coloro che dispongono soltanto di redditi di lavoro dipendente o da pensione (ed eventualmente da fabbricati e/o da terreni inferiori rispetto ad una certa soglia) non devono presentare alcun modello di dichiarazione. Ciò nonostante tutti questi dati vengono comunicati al sistema fiscale (mediante il Modello 770/S) attraverso i sostituti di imposta, ovvero coloro che hanno corrisposto somme o valori soggetti a ritenuta alla fonte e/o contributi previdenziali e assistenziali per conto di tali persone.

Dal punto di vista tecnico per ciascun anno d'imposta è stato realizzato un collegamento telematico attraverso il SIATEL contenente i dati relativi all'universo di dichiarazioni (i tre tipi di modello) presentate da persone residenti nel Comune. Per ogni anno fiscale l'archivio SIATEL contiene un record per ogni modello di dichiarazione strutturato nel seguente modo:

- dati identificativi individuali (codice fiscale);
- anno di riferimento;
- tipo di modello (U=Modello Unico; 3=Modello 730; S=Modello 770/S);
- dati fiscali (variabili in funzione della tipologia di modello)

L'archivio grezzo è stato sottoposto ad un processo di ripulitura (eliminazione di eventuali record duplicati) e di raggruppamento per individuo e per tipo di modello, diverso da anno ad anno in funzione dei cambiamenti che si sono riscontrati nei modelli di dichiarazione e di conseguenza nei tracciati record scaricati da SIATEL. Come risultato del processo per ogni anno fiscale viene costruito un archivio (REDDITI) con un unico record per persona (e tipo di modello) contenente i seguenti dati:

- dati identificativi individuali (codice fiscale);
- tipo di modello;
- reddito relativo ai terreni;

- reddito relativo ai fabbricati;
- reddito da lavoro dipendente;
- reddito da lavoro autonomo;
- altri redditi;
- reddito imponibile;
- imposta netta;
- addizionale comunale.

Sul contenuto delle varie voci si ritornerà subito sotto durante l'illustrazione dei principali aspetti tecnici relativi ai redditi (Paragrafo 1.5). L'archivio REDDITI viene successivamente sottoposto ad un'operazione di link (utilizzando come chiave di aggancio il codice fiscale) con l'archivio anagrafico individuale (ANAG) contenente l'insieme delle persone residenti in anagrafe al 31-12 dell'anno e le seguenti altre caratteristiche:

- dati identificativi individuali (codice fiscale);
- età (in classi di età quinquennali);
- genere;
- cittadinanza;
- codice famiglia di appartenenza e posizione nell'ambito della famiglia;
- circonscrizione di residenza

L'archivio anagrafico è abbinato con quello relativo alle famiglie residenti al 31-12 (FAM) e alle rispettive caratteristiche (dimensione, tipologia, cittadinanza dei componenti), ricostruite utilizzando una routine informatica prodotta ad hoc.

Il risultato dell'aggancio tra l'archivio anagrafico e quello dei redditi individuali, denominato archivio REDDITI-ANAG, non è perfetto a causa dei movimenti anagrafici in uscita (decessi ed emigrazioni) che si riscontrano nel corso dell'anno. In questo caso infatti non è possibile mettere in relazione la dichiarazione dei redditi con il dato anagrafico al 31-12 (non esistente). Come è possibile notare dalla Tavola 1.2.1 i mancati accoppiamenti (relativi a circa 4.000 unità annue) corrispondono sostanzialmente alle uscite anagrafiche per decesso, emigrazione in altri comuni e all'estero registrate nel Comune negli anni oggetto di analisi. Per una migliore interpretazione della Tavola è necessario evidenziare che la voce altri cancellati riguarda sostanzialmente la cancellazione d'ufficio di persone irreperibili al Censimento

2001, che – di conseguenza - molto difficilmente hanno presentato qualche dichiarazione fiscale nell'anno della cancellazione stessa. In ogni caso i mancati accoppiamenti costituiscono una quota marginale rispetto al numero complessivo di unità oggetto di analisi. Il tasso di copertura (percentuale di records accoppiati a livello individuale) nei vari anni rimane infatti sempre attorno al 95-96% del totale.

L'archivio dei redditi viene in ultimo letto in chiave familiare (REDDITI-FAM) accorpendo i dati fiscali sulla base del codice famiglia di appartenenza. Da questo archivio vengono ovviamente esclusi i membri delle convivenze. Lo schema logico complessivo del processo di aggregazione utilizzato è riportato nella Figura 1.2.1. Il numero di records relativi ai vari archivi coinvolti nel processo è indicato nella Tavola 1.2.2. Da notare che le dichiarazioni fiscali messe a disposizione riguardano il periodo 2002-2006 mentre l'analisi viene svolta soltanto per il quadriennio 2003-2006. Questa scelta è dovuta al fatto che i dati di dichiarazione relativi al 2002 – almeno ad una prima analisi - sono incoerenti rispetto ai dati che riguardano gli anni precedenti. L'incoerenza dipende da vari aspetti. In primo luogo dal tracciato record utilizzato per l'estrazione dei dati, situazione per la quale il tracciato del 2002 è profondamente diverso rispetto a quelli degli anni successivi (molto simili tra loro). Poi dal fatto che l'archivio anagrafico al 31-12-2002 non consente di agganciare i risultati alla circoscrizione di residenza dei vari individui. In ultimo esistono diverse incoerenze nel merito dei risultati. L'output che deriva dal sistema di trattamento delle dichiarazioni dei redditi relative al 2002 è piuttosto diverso rispetto a quello delle dichiarazioni che riguardano il quadriennio successivo. E' possibile che alcune delle incoerenze derivino dal fatto che proprio dal 01.01.2002 è entrato in vigore l'Euro. In attesa di ulteriori e più approfonditi riscontri le informazioni reddituali relative al 2002 non vengono presentate all'interno del rapporto. Per tale anno ci si limiterà all'illustrazione dei dati strutturali. Di conseguenza il volume è stato titolato "I redditi dei residenti e delle famiglie livornesi dal 2003 al 2006. Un'analisi di tipo descrittivo".

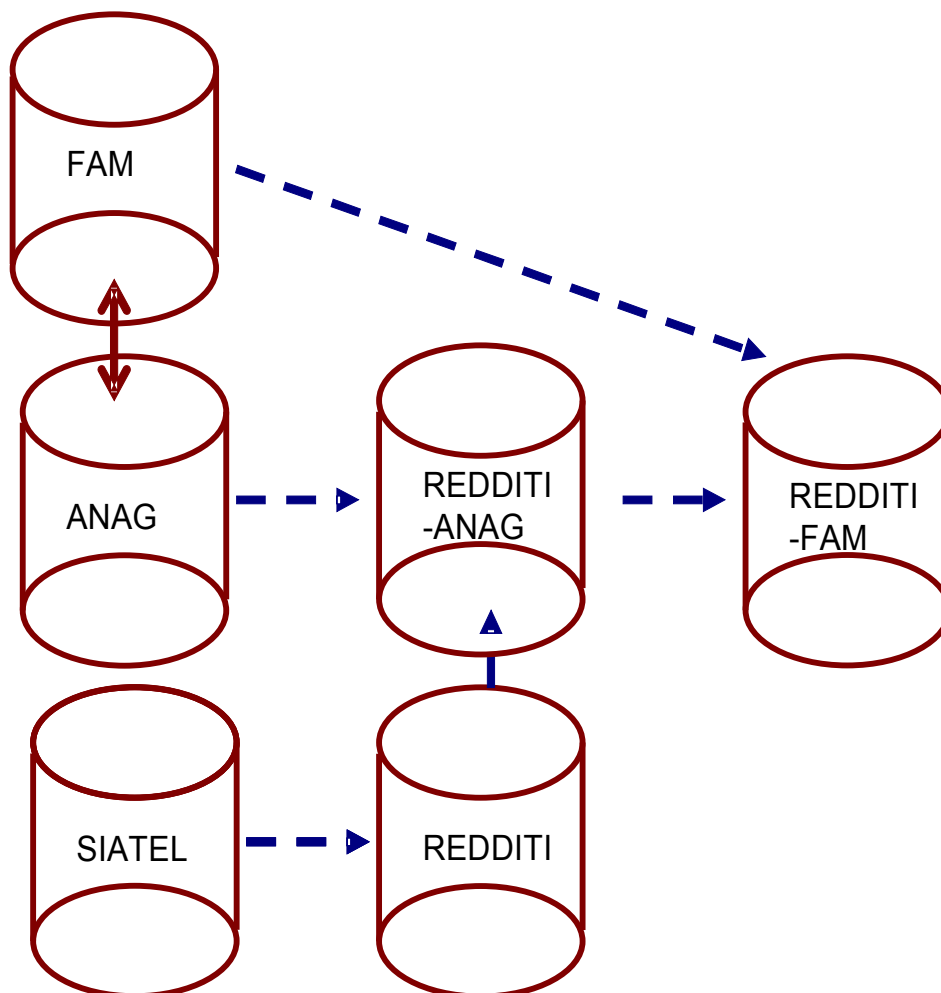
Tavola 1.2.1 – Movimento anagrafico in uscita dal Comune di Livorno. Anni dal 2002 al 2006. Dati assoluti

Tipo di movimento anagrafico in uscita	Anni				
	2002	2003	2004	2005	2006
Decessi	1.853	1.960	1.839	1.852	1.811
Cancellati per altri Comuni	2.051	1.995	2.041	2.010	2.029
Cancellati per l'Estero	80	95	107	112	114
Altri Cancellati	1	507	3	187	129
Totale cancellati	3.985	4.557	3.990	4.161	4.083

Tavola 1.2.2 – Numero di records relativi agli archivi coinvolti. Anni dal 2002 al 2006

Descrizione archivio	Sigla archivio	Anno				
		2002	2003	2004	2005	2006
Persone in anagrafe al 31-12	ANAG	160.594	160.669	160.789	160.535	160.504
Famiglie in anagrafe al 31-12	FAM	67.316	66.823	67.581	68.205	68.924
Dichiarazioni dei redditi presentate	SIATEL	122.996	124.836	123.813	124.156	124.500
Dichiarazioni per persona	REDDITI	112.599	113.205	112.842	112.485	112.696
Accoppiamento anagrafe - dichiarazioni per persona	REDDITI-ANAG	106.807	108.273	108.187	107.995	108.122
Accoppiamento anagrafe - dichiarazioni per famiglia	REDDITI-FAM	62.637	62.950	63.556	63.923	64.673
% di accoppiamenti tra REDDITI-ANAG e REDDITI		94,9	95,6	95,9	96,0	95,9

Figura 1.2.1 – Schema logico del processo di interrogazione/integrazione tra i vari tipi di archivi coinvolti



1.3 - La tutela della privacy nel processo di integrazione tra le fonti

Come abbiamo già avuto modo di rilevare l’aggancio tra i redditi individuali e i dati anagrafici effettuato attraverso il codice fiscale è funzionale per analizzare le dichiarazioni dei redditi sulla base di alcune caratteristiche personali e familiari. L’abbinamento tuttavia è un’operazione potenzialmente lesiva della privacy individuale. A questo riguardo l’Ufficio di Statistica e banche dati del Comune di Livorno ha seguito

un rigido protocollo di trattamento per evitare qualsiasi problema di questo genere. Dal punto di vista tecnico i dati sono stati processati da un sistema informatico messo a punto dal responsabile dell'Ufficio che – subito dopo l'accoppiamento – ha eliminato le informazioni personali e quelle non rilevanti ai fini del trattamento statistico e trasformato in numeri i codici fiscali degli individui secondo un algoritmo non noto agli operatori. Questo ha consentito di abbinare i dati dei due archivi senza alcun rischio di ledere la privacy individuale. Per quanto concerne gli aspetti formali l'Ufficio di statistica ha provveduto ad un'informativa verso la collettività (tutte le persone potenzialmente interessate) attraverso un comunicato stampa del 6 Febbraio 2009 pubblicato sulle principali testate locali. Si riporta di seguito il contenuto integrale del comunicato stampa stesso.

COMUNICATO STAMPA DEL 06 FEBBRAIO 2009

Indagine statistica sui redditi dei residenti livornesi – anni 2002-2006

In ottemperanza dell'art. 13, c. 5, let. c) del D.Lgs. 196/2003, l'Ufficio Statistica del Comune di Livorno rende noto ai cittadini livornesi che ha attivato uno studio statistico sui redditi dei residenti livornesi e delle loro famiglie, così come già fatto da altri Comuni (ad esempio Milano e Firenze).

Obiettivo dell'indagine

Lo scopo principale dell'indagine e' quello di ottenere alcune informazioni di sintesi sui redditi livornesi per il periodo 2002-2006, ad esempio il reddito medio individuale per singolo anno e la sua distribuzione per sesso e/o per età; un obiettivo secondario dell'indagine e' quello di ottenere analoghe informazioni di sintesi per famiglie (ad esempio il reddito medio familiare annuale per numero di componenti, per tipologia di famiglia, etc..).

Modalità operative dell'indagine

La fonte delle informazioni e' costituita dalla banca dati SIATEL del Ministero dell'Economia e delle Finanze, banca dati che contiene tutte le dichiarazioni dei redditi presentate in Italia.

L'indagine si basa quindi sulla elaborazione di dati di fonte amministrativa e non comporta nessun coinvolgimento diretto dei cittadini livornesi.

I dati individuali estratti dalla banca dati SIATEL sono stati resi completamente anonimi.

E' stata attivata una selezione pubblica per l'individuazione di un esperto statistico di alto profilo per l'analisi dei dati; la selezione si e' svolta nel periodo ottobre-dicembre 2008 e l'incarico e' adesso operativo (dettagli sull'incarico sono reperibili nelle pagine di Rete Civica dedicate agli incarichi esterni); la conclusione dello studio e' prevista entro la primavera prossima.

Aspetti legati alla tutela della privacy

Come tutte le iniziative assunte in ambito SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) anche questo studio ricade sotto la normativa che disciplina le attività della statistica pubblica, nonché la normativa a tutela della riservatezza, in particolare : D.Lgs. 322/1989 e successive modificazioni ed integrazioni “Norme sul Sistema statistico nazionale e sull'organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica” (art. 6bis, c.1 “presupposti del trattamento”, c. 2 “trattamento dei dati sensibili”, c.4 “comunicazione dei dati personali a soggetti del Sistema statistico nazionale”, cc.5,6 e 7 “conservazione dei dati”, c.8 “esercizio dei diritti dell'interessato”; art. 8 “segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica”; art. 9 “disposizioni per la tutela del segreto statistico”); D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” (artt. 2 “finalità”, 4 “definizioni”, 7-10 “diritti dell'interessato”, 13 “informativa”, 28-30 “soggetti che effettuano il trattamento”, 104-110 “trattamento per scopi statistici o scientifici”); “Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale” (all. A3 al Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 196/2003); si ricorda pertanto che chiunque (addetti dell'ufficio statistica, esperto statistico esterno incaricato dell'analisi) abbia accesso ai dati elementari oggetto di studio e' vincolato dal segreto statistico e dalla legge sulla privacy.

A causa della delicatezza del tema, particolare attenzione e' stata posta dall'Ufficio Statistica nell'assicurare la completa anonimità dei dati individuali.

Come previsto per tutti gli studi della statistica ufficiale, i dati elaborati potranno essere diffusi solo in forma anonima ed aggregata, tale da non consentire di risalire al singolo individuo.

Titolare dell'indagine e' il Comune di Livorno, responsabile del trattamento dei dati e' il Dirigente dell'U.O/va Servizi Demografici.

1.4 – Un dettaglio sui modelli relativi alle dichiarazioni dei redditi

Senza entrare in tecnicismi di tipo fiscale e/o giuridico, e limitando il nostro ragionamento alle sole persone fisiche, è utile in questa sede conoscere che il sistema tributario italiano si basa sulla regola secondo la quale ciascun individuo che ha conseguito redditi di qualsiasi tipo durante un determinato anno deve presentare una dichiarazione fiscale (Modello Unico, Modello 730). Ovviamente a questo principio generale sono associate varie eccezioni. In particolare non è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi chi ha posseduto (i dati monetari sotto indicati si riferiscono all'anno fiscale 2008):

- un reddito complessivo, al netto dell'abitazione principale e relative pertinenze, non superiore a euro 8.000 nel quale concorre un reddito di lavoro dipendente o assimilato con periodo di lavoro non inferiore a 365 giorni e il sostituto d'imposta non ha operato ritenute;
- un reddito complessivo, al netto dell'abitazione principale e relative pertinenze, non superiore a euro 7.500 nel quale concorre un assegno periodico corrisposto dal coniuge ad eccezione di quello relativo al mantenimento dei figli;
- un reddito complessivo, al netto dell'abitazione principale e relative pertinenze, non superiore a euro 7.500 nel quale concorre un reddito di pensione con periodo di pensione non inferiore a 365 giorni e il sostituto d'imposta non ha operato ritenute;
- un reddito complessivo, al netto dell'abitazione principale e relative pertinenze, non superiore a euro 7.750, nel quale concorre un reddito di pensione con periodo di pensione non inferiore a 365 giorni e il soggetto ha un'età pari o superiore a 75 anni e il sostituto d'imposta non ha operato ritenute;
- un reddito complessivo, al netto dell'abitazione principale e relative pertinenze, non superiore a euro 4.800 nel quale concorre uno dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente per i quali la detrazione prevista non è rapportata al periodo di lavoro;
- solo redditi di lavoro dipendente (anche se corrisposti da più soggetti ma certificati dall'ultimo sostituto d'imposta che ha effettuato il conguaglio) e reddito dei fabbricati,

derivante esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e di sue eventuali pertinenze (box, cantina, ecc.);

- solo redditi da pensione per un ammontare complessivo non superiore a euro 7.500, goduti per l'intero anno, ed eventualmente anche redditi di terreni per un importo non superiore ad euro 185,92 e dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze;
- solo redditi fondiari (terreni e/o fabbricati) per un ammontare complessivo non superiore a euro 500;
- solo redditi di lavoro dipendente o di pensione corrisposti da un unico sostituto d'imposta obbligato ad effettuare le ritenute di acconto;
- solo redditi esenti (ad es. rendite erogate dall'Inail esclusivamente per invalidità permanente o per morte, talune borse di studio, pensioni di guerra, pensioni privilegiate ordinarie corrisposte ai militari di leva, pensioni, indennità, comprese le indennità di accompagnamento e assegni erogati dal Ministero dell'Interno ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili, sussidi a favore degli hanseniani, pensioni sociali e compensi per un importo complessivamente non superiore a euro 7.500 derivanti da attività sportive dilettantistiche);
- solo redditi di lavoro dipendente corrisposti da più soggetti, se ha chiesto all'ultimo datore di lavoro di tener conto dei redditi erogati durante i precedenti rapporti e quest'ultimo ha effettuato conseguentemente le operazioni di conguaglio;
- solo redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa compresi i lavori a progetto intrattenuti con uno o diversi sostituti d'imposta, se interamente conguagliati, ad eccezione delle collaborazioni di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale rese in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche;
- solo redditi dei fabbricati derivanti esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e di sue eventuali pertinenze (box, cantina, ecc.);
- solo redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (ad es. redditi derivanti da attività sportive dilettantistiche per un importo fino a euro 28.158,28; interessi sui conti correnti bancari o postali; redditi derivanti da lavori socialmente utili);
- solo redditi soggetti ad imposta sostitutiva (ad es. interessi sui BOT o sugli altri titoli del debito pubblico).

Le persone che rientrano nelle categorie sopra indicate e sono quindi teoricamente escluse dalla presentazione della dichiarazione dei redditi possono comunque decidere di compilare il modello fiscale, per esempio per ottenere rimborsi relativi agli anni precedenti. Tra le categorie di persone escluse per legge dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi (e che decidono di non compilare alcun modello) si configurano due gruppi:

- a. coloro che hanno conseguito redditi di lavoro dipendente e/o di pensione (soltanto questo tipo di reddito o anche altri redditi, ma per un ammontare non superiore rispetto alle soglie sopra specificate);
- b. coloro che non hanno conseguito redditi di lavoro dipendente (o di pensione) ma soltanto altri redditi non superiori rispetto alle soglie sopra specificate o che non hanno conseguito nessun reddito.

Per le persone che rientrano nella categoria b) l'eventuale reddito conseguito non è riepilogato in nessuna tipologia di modello. Questi dati sono di conseguenza esclusi dal sistema fiscale.

Per le persone che rientrano nella categoria a) invece il discorso da farsi è diverso. I dati sono recuperati attraverso il modello 770 Semplificato (770/S), ovvero la comunicazione effettuata dal datore di lavoro all'agenzia fiscale in qualità di sostituto d'imposta per i redditi erogati. I dati del modello 770/S riguardano specificamente i redditi per i quali è possibile fruire della deduzione di cui all'art 11 del TUIR, i giorni per i quali spettano le detrazioni per lavoro dipendente, l'imponibile Irpef, le ritenute, le addizionali comunali. Le tipologie di redditi che si ricavano da questi modelli di dichiarazione riguardano pertanto soltanto redditi di lavoro dipendente (e/o di pensione), di solito di modico importo. Visto che non è infrequente che un soggetto svolga più tipologie di lavoro dipendente durante l'anno, sono molteplici i casi in cui nell'ambito dell'archivio SIATEL si trovano più dichiarazioni relative allo stesso individuo. Come vedremo tra poco questo comporta alcune complicazioni di ordine metodologico. Per informazioni circa il processo di trattamento informatico degli archivi relativi al modello di dichiarazione 770 si veda Istat (2007).

Facciamo ora un passo indietro. Tutte le persone che non sono esentate dalla presentazione della dichiarazione dei redditi (e quelle che, pur esentate, decidono di presentare ugualmente la dichiarazione) possono optare tra due tipologie di

dichiarazione: il Modello Unico e il Modello 730. Tra le due tipologie di modelli solitamente viene preferito il 730, per vari motivi. Esso è infatti semplice da compilare, non richiede calcoli e – soprattutto – permette di ottenere gli eventuali rimborsi direttamente con la retribuzione o con la pensione in tempi rapidi. Ciò nonostante il modello 730 non può essere presentato in tutti i casi. Esso può essere utilizzato per dichiarare le seguenti tipologie di redditi:

- redditi di lavoro dipendente;
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- redditi dei terreni e dei fabbricati;
- redditi di capitale;
- redditi di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita IVA;
- alcuni dei redditi diversi;
- alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata.

Per particolari categorie di redditi risulta obbligatoria la presentazione del modello Unico. Si tratta di contribuenti che hanno:

- prodotto redditi d'impresa, anche in forma di partecipazione;
- prodotto redditi di lavoro autonomo per i quali è richiesta la partita IVA;
- prodotto redditi “diversi” di tipo particolare, ad es. proventi derivanti dalla cessione totale o parziale di aziende, proventi derivanti dall'affitto e dalla concessione in usufrutto di aziende);
- realizzato plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate ovvero derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate in società residenti in paesi o territori a fiscalità privilegiata, i cui titoli non sono negoziati in mercati regolamentati;
- percepito, quale soggetto beneficiario, reddito proveniente da trust.

Per maggiori informazioni relative ai vari modelli di dichiarazione è possibile consultare i documenti dell'Agenzia delle Entrate (2004a, 2004b, 2005a, 2005b, 2006a, 2006b, 2007a, 2007b).

1.5 – Le varie tipologie di reddito e il sistema di tassazione

L'insieme dei redditi conseguibili da parte di una persona fisica può essere raggruppato nelle seguenti categorie:

- a. redditi da terreni**, relativamente alla proprietà o altro diritto reale di terreni situati nel territorio dello stato italiano iscritti in catasto e dotati di rendita, o allo svolgimento di attività agricola in fondi condotti in affitto;
- b. redditi da fabbricati**, relativi alla proprietà o altro diritto reale di fabbricati situati nel territorio dello stato italiano iscritti in catasto e dotati di rendita;
- c. redditi da lavoro dipendente**, relativamente allo svolgimento di attività di lavoro dipendente o assimilata;
- d. redditi da lavoro autonomo**, relativi allo svolgimento di attività imprenditoriale/libero professionale;
- e. altri redditi**, categoria nella quale confluiscono redditi di vario genere non citati tra i precedenti quali i redditi di partecipazione in società, i redditi soggetti a tassazione separata, gli investimenti all'estero, ecc...

Il redditi da terreni e quelli da fabbricati si chiamano solitamente con il termine di redditi fondiari. La somma tra le varie categorie di redditi (al netto della quota relativa all'abitazione principale e agli oneri deducibili) genera **l'imponibile fiscale** per il calcolo dell'Irpef (Imposta sui Redditi delle Persone Fisiche). Da questo viene calcolata sulla base delle aliquote vigenti per ciascun anno l'imposta lorda secondo gli scaglioni indicati nella Tavola 1.5.1.

Nota l'imposta lorda, sottraendo le detrazioni d'imposta (per esempio per coniuge e figli a carico, per redditi di lavoro dipendente e/o di pensione per spese sanitarie, ecc...) si determina **l'imposta netta**, ovvero quanto viene effettivamente pagato da ciascun contribuente durante l'anno per la fiscalità generale. Sulla base dell'imponibile fiscale vengono anche calcolate le addizionali comunale e regionale, di spettanza delle due autonomie locali. L'addizionale regionale applicata negli anni oggetto di analisi è (per la Regione Toscana) dello **0,9%**, l'addizionale comunale (relativa al Comune di

Livorno) dello **0,4%**. Per maggiori informazioni relativamente al sistema di calcolo dell'Irpef si consulti Agenzia delle Entrate (2008 e 2009).

La corrispondenza tra tipo di reddito e modello di dichiarazione (Figura 1.5.1) non è biunivoca. Questo nel senso che non tutti i redditi possono essere dichiarati mediante tutti i modelli di dichiarazione. Soltanto il modello Unico permette di dichiarare tutte le tipologie di reddito. Con il Mod. 730 non è invece possibile dichiarare i redditi da lavoro autonomo e alcune tipologie di "Altri Redditi". Per quanto concerne in ultimo il Mod. 770/S l'unica tipologia di reddito che è possibile dichiarare riguarda i compensi da lavoro dipendente (pensione).

Tavola 1.5.1 – Scaglioni di reddito e relative aliquote applicate dal 2003 al 2006.

Anno 2003				
REDDITO (per scaglioni)				Aliquota (per scaglioni)
		fino a Euro	10.329,14	18%
oltre Euro	10.329,14	fino a Euro	15.493,71	24%
oltre Euro	15.493,71	fino a Euro	30.987,41	32%
oltre Euro	30.987,41	fino a Euro	69.721,68	39%
oltre Euro	69.721,68			45%

Anni 2004 e 2005				
REDDITO (per scaglioni)				Aliquota (per scaglioni)
		fino a Euro	15.000,00	23%
oltre Euro	15.000,00	fino a Euro	29.000,00	29%
oltre Euro	29.000,00	fino a Euro	32.600,00	31%
oltre Euro	32.600,00	fino a Euro	70.000,00	39%
oltre Euro	70.000,00			45%

Anno 2006				
REDDITO (per scaglioni)				Aliquota (per scaglioni)
		fino a Euro	26.000,00	23%
oltre Euro	26.000,00	fino a Euro	33.500,00	33%
oltre Euro	33.500,00	fino a Euro	100.000,00	39%
oltre Euro	100.000,00			43%

Figura 1.5.1 – *Relazione logica fra tipologia di reddito/variabile e modello di dichiarazione*

Variabile \ Modello	Mod Unico	Mod 730	Mod 770/S
Redditi dei terreni	X	X	
Redditi dei fabbricati	X	X	
Redditi di lavoro dipendente	X	X	X
Redditi di lavoro autonomo	X		
Altri redditi	X	(X)	
Imponibile	X	X	X
Imposta netta	X	X	X
Addizionale Comunale	X	X	X

1.6 – Il confronto tra redditi relativi ad anni diversi: l'adeguamento dell'indice dei prezzi

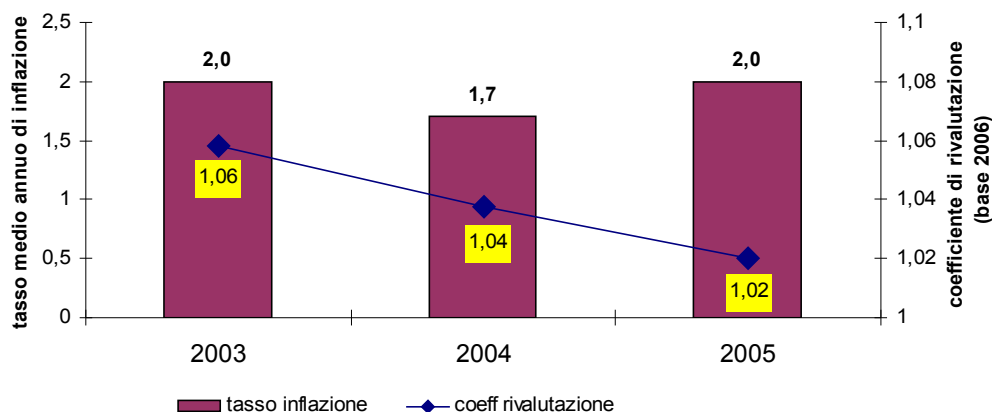
Un'ultima considerazione di tipo metodologico da svolgere prima di passare all'analisi dei risultati riguarda le modalità di confronto tra i redditi di anni diversi. Nel corso del tempo infatti i valori monetari tendono a crescere per il puro effetto derivante dall'incremento generalizzato dell'indice dei prezzi. E' di conseguenza opportuno - nel momento in cui si confrontano tra loro dati economici relativi ad anni diversi - adeguare i valori all'incremento medio del costo della vita, utilizzando come indicatore l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (dato medio annuo). Nel nostro caso l'attualizzazione può essere effettuata con riferimento all'anno 2006 (il più recente). Il tasso medio-annuo di inflazione e i coefficienti di rivalutazione che ne risultano sono riportati nella Figura 1.6.1. Il coefficiente di rivalutazione dall'anno t a $t+k$ è calcolato moltiplicando tra loro gli indici corrispondenti ai tassi medio-annui di inflazione relativi agli anni tra t e $t+k$. Visto che il tasso medio di inflazione per il 2003 è pari al 2% (0,02), quello per il 2004 all' 1,7% (0,017) e quello per il 2005 ancora al

2% (0,02), il coefficiente di rivalutazione dal 2003 al 2006 è calcolato come segue:
 $(1+0,02)*(1+0,017)*(1+0,02)=1,06$.

Nel presente rapporto, per esigenze di snellezza, l'adeguamento dei valori monetari alla base 2006 non è effettuato in tutti i casi ma soltanto quando si confrontano alcune tipologie di redditi medi nel tempo. Nelle altre situazioni infatti l'ottica di osservazione principale è quella *trasversale*, ovvero di confronto dei dati medi relativi ad una certa variabile (reddito, imposta netta, addizionale comunale) tra vari gruppi di persone piuttosto che nel tempo.

Ovviamente per convertire qualsiasi serie da Euro correnti (ovvero relativi all'anno di riferimento del dato) a Euro con base 2006 è sufficiente moltiplicare l'importo per il coefficiente di rivalutazione indicato nella Figura. Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei prezzi tra differenti periodi di tempo si veda Istat (2008).

Figura 1.6.1 – Tasso medio-annuo di inflazione e coefficienti di rivalutazione al 2006.
Anni dal 2003 al 2005



Capitolo 2 – Analisi dei modelli di dichiarazione

2.1 - Le tre tipologie di modelli presentati

Come già illustrato nel Capitolo precedente, i redditi relativi alle persone fisiche vengono dichiarati mediante tre tipologie di modelli: il Modello Unico, il più completo che riguarda tutte le tipologie di reddito, e il Modello 730 presentati direttamente dal titolare dei redditi e il modello 770/S presentato dal datore di lavoro, in qualità di sostituto d'imposta per conto del lavoratore stesso (nel caso di lavoro dipendente), o del pensionato (nel caso di persona ritirata dal lavoro).

A proposito del modello 770/S si ribadisce che viene predisposto un modello da parte del sostituto d'imposta per ogni soggetto al quale sono stati trattenuti dei contributi per conto dello Stato. I dati del modello, tuttavia, vengono trasmessi al Comune che fa richiesta dei modelli di dichiarazione soltanto nel caso in cui la persona cui si riferisce non abbia presentato il Mod. Unico e nemmeno il Mod. 730. Per gli altri contribuenti infatti i redditi cui si riferisce il 770 sono già ricompresi in Unico o nel 730.

Tenendo conto di questa precisazione il numero di modelli relativi al quinquennio 2002-2006 che riguardano cittadini residenti a Livorno si aggira attorno alle 124.000 unità annue (Tavola 2.1.1), con un picco nel 2003 (124.836 modelli) e nel 2006 (124.500 modelli). Tra le varie tipologie di modelli presentati, si segnala la costante riduzione del Modello Unico (-2.000 unità nell'intero periodo) e, specularmene, un aumento di pari entità (anzi di un ammontare leggermente superiore) di modelli 730. Tale tendenza è da ascrivere a vari fattori, se ne segnalano di seguito i due principali. Il primo riguarda il fatto che nel corso degli anni sono state allargate le tipologie di reddito per le quali è possibile presentare il modello semplificato. Il secondo è connesso con la tendenza all'invecchiamento della popolazione, fenomeno che favorisce il

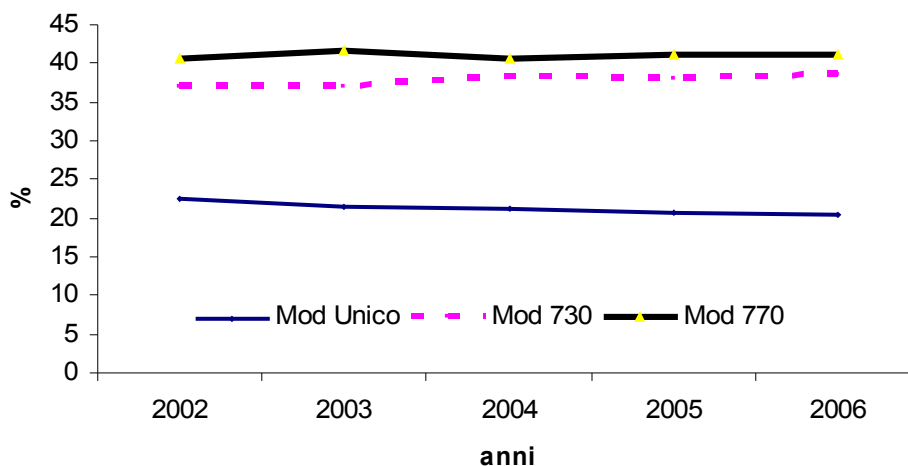
pensionamento di fasce sempre più larghe e incentiva questo processo di semplificazione.

In termini relativi (Figura 2.1.1) il modello presentato più di frequente è il 770/S, che incide per il 41% nel 2006. Seguono il 730 con il 38,5% (la percentuale era del 37,1% nel 2002) e il modello Unico con il 20,5% (contro il 22,4% del 2002).

Tavola 2.1.1 – *Modelli di dichiarazione presentati per tipologia. Dati assoluti e distribuzioni percentuali relative agli anni dal 2002 al 2006*

Tipo di modello	Anni				
	2002	2003	2004	2005	2006
	dati assoluti				
Mod Unico	27.545	26.767	26.401	25.754	25.518
Mod 730	45.621	46.074	47.295	47.244	47.940
Mod 770	49.830	51.995	50.117	51.158	51.042
Totale	122.996	124.836	123.813	124.156	124.500
	distribuzioni percentuali				
Mod Unico	22,4	21,4	21,3	20,7	20,5
Mod 730	37,1	36,9	38,2	38,1	38,5
Mod 770	40,5	41,7	40,5	41,2	41,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 2.1.1 – *Incidenza percentuale delle varie tipologie di modelli di dichiarazione presentati. Anni dal 2002 al 2006*



I dati appena presentati devono essere interpretati con la massima attenzione. Infatti - al contrario di quanto si potrebbe immaginare - non è assolutamente scontata l'esistenza di una corrispondenza biunivoca tra individui percettori di redditi e modelli. Ciò significa in altri termini che è possibile (e talvolta probabile) che un individuo durante lo stesso anno solare presenti più modelli di dichiarazione. Questo per motivi che variano a seconda del tipo di dichiarazione presentata. Per quanto riguarda Unico e il 730 la presentazione di più modelli durante lo stesso anno è abbastanza rara, relativa cioè all'invio di modelli integrativi, rettificativi, o a (sporadici) casi di dichiarazioni doppie con gli stessi dati.

Per il modello 770/S il discorso da farsi è invece completamente diverso. Si tratta cioè di segnalazioni per redditi di lavoro in molti casi di piccola entità e relativi a collaborazioni coordinate e continuative, lavori a progetto, ecc... Di conseguenza è molto probabile che un singolo individuo durante lo stesso anno abbia svolto più attività dello stesso tipo, a ciascuna delle quali corrisponde un modello di dichiarazione. Un esempio può essere chiarificatore. Si consideri una persona che svolge l'attività di bagnino durante l'estate e quella di istruttore di sci nell'inverno. La stessa persona durante la stagione invernale svolge anche un ulteriore lavoro come cameriere di un ristorante. Se l'ipotetico individuo non presenta il modello Unico o il Mod. 730 (perché non supera le soglie di riferimento fiscali), allora per lui saranno scaricati tre diversi modelli 770/S: il primo per l'attività di bagnino, il secondo per quella di istruttore di sci e l'ultimo per l'attività di cameriere. Per questo motivo il numero di 770/S ripetuti per lo stesso individuo è piuttosto elevato, anche se tendenzialmente si sta riducendo. Rispetto al totale degli individui ai quali è associato almeno un 770/S, in oltre il 90% dei casi i modelli sono almeno due. Specificamente la percentuale di ripetizioni è di oltre il 98% nel 2002, del 94% nel 2004 e nel 2005 e di circa il 91% nel 2006.

Considerando insieme tutti i modelli (ovvero Unico, 730 e 770/S) la quota complessiva di ripetizioni, cioè di percettori ai quale corrisponde più di una dichiarazione, si aggira attorno al 9% del totale. Si veda in proposito la Figura 2.1.2.

In maniera del tutto consequenziale il numero effettivo di percettori di reddito per ogni anno oggetto di analisi è sensibilmente più basso rispetto al numero di modelli indicato nella Tavola 2.1.1. Raggruppando i dati relativi a ciascun individuo e modello anche la distribuzione per tipologia di modello subisce sensibili variazioni, come si

evince dalla Tavola 2.1.2. In particolare la tipologia più frequente non risulta essere più il 770 ma il Mod. 730 (che incide mediamente per il 40,2% del totale nel 2002 e per il 41,9% nel 2006). Il peso del modello unico si ferma invece al 22,1% nel 2006.

Da considerare che la Tavola risulta leggermente sovrastimata per quanto attiene al numero di percettori. Infatti esistono alcuni casi in cui una persona ha presentato due modelli di dichiarazione, per esempio il 770 e successivamente il modello unico o 730 a integrazione. Si tratta però di numerosità alquanto modeste e sicuramente trascurabili, dell'ordine di circa 300 unità annue.

Più complessa è invece la considerazione da farsi per quanto attiene il collegamento dei percettori con i dati anagrafici. Come abbiamo già avuto modo di osservare in precedenza tale abbinamento viene effettuato utilizzando il codice fiscale personale e cercando di agganciare attraverso un metodo di record linkare il codice fiscale del percettore della somma (modello di dichiarazione) con i dati presenti in anagrafe al 31-12 di ciascun anno, secondo il processo illustrato nel Paragrafo 1.2.

Figura 2.1.2 - Percentuale di modelli ripetuti in totale e con riferimento ai soli 770/S.
Anni dal 2002 al 2006

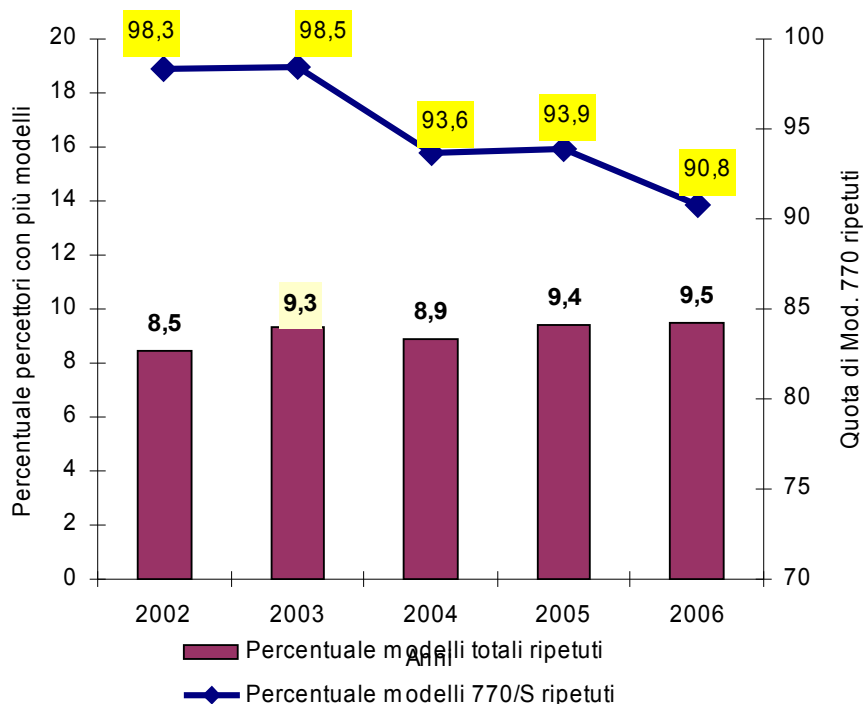


Tavola 2.1.2 – Modelli di dichiarazione presentati per ogni persona residente per tipologia. Dati assoluti e composizione percentuale. Anni dal 2002 al 2006

Tipo di modello	Anni				
	2002	2003	2004	2005	2006
	dati assoluti				
Mod Unico	27.520	26.595	25.911	25.302	25.008
Mod 730	45.479	46.072	47.108	47.000	47.392
Mod 770	40.060	40.761	40.191	40.475	40.603
Totale	113.059	113.428	113.210	112.777	113.003
	distribuzioni percentuali				
Mod Unico	24,3	23,4	22,9	22,4	22,1
Mod 730	40,2	40,6	41,6	41,7	41,9
Mod 770	35,4	35,9	35,5	35,9	35,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.2 – Il legame tra le dichiarazioni fiscali e i dati anagrafici dei residenti

D’ora in poi concentreremo la nostra attenzione sui soli dati di dichiarazione “agganciati” con l’anagrafe, ovvero per i quali siamo in grado di ricavare le caratteristiche demografiche dei percettori (in particolare genere, età, cittadinanza e quartiere di residenza). Le dichiarazioni per le quali non è possibile l’aggancio con i dati anagrafici (pari a circa il 4% del totale, come già citato) non vengono elaborate.

Dall’archivio a disposizione è possibile ricavare molteplici informazioni di interesse. Un primo dato di particolare eloquenza riguarda la quota di percettori di reddito rispetto al totale dei residenti nel Comune. Tale quota negli anni dal 2002 al 2006 si aggira attorno al 76% delle persone residenti al 31-12 (in età da 15 anni ed oltre), senza subire particolari oscillazioni tra un anno e l’altro (Figura 2.2.1).

La percentuale non è omogenea ma varia, anche significativamente, in funzione di alcune caratteristiche individuali quali il genere, la cittadinanza e l’età (Tavola 2.2.1; Figura 2.2.2). Prima di entrare nel merito dei risultati è necessario fornire un

chiarimento relativamente alla differenza tra i totali della Figura 2.2.1 e quelli della Tavola 2.2.1: nella Figura infatti viene presa come riferimento la popolazione con 15 anni ed oltre, mentre nella Tavola l'intera popolazione, quindi anche i bambini e i ragazzi da 0 a 14 anni. Essi potrebbero infatti teoricamente presentare un modello di dichiarazione, perché titolari per esempio di una rendita. In effetti includendo anche questa quota di popolazione la percentuale di persone che presenta la dichiarazione dei redditi scende, per esempio con riguardo al 2006, dal 76,2% al 67,4% del totale dei residenti.

Consideriamo ora le differenze di genere. La percentuale di maschi che presentano la dichiarazione dei redditi rispetto al totale dei maschi residenti (che si aggira attorno al 75%) è decisamente più elevata rispetto alla corrispondente percentuale per le femmine (60% circa). Questo risultato appare facilmente interpretabile in virtù del fatto che, specie nell'area livornese, l'occupazione maschile è decisamente più elevata rispetto a quella femminile. Per esempio con riferimento all'anno 2006, il più recente a disposizione per l'analisi dei redditi, il tasso di occupazione maschile (rapporto percentuale tra gli occupati e la popolazione con 15 anni e oltre) medio per il Comune di Livorno è del 53,4%, mentre quello femminile si ferma al 37,7% (Valentini, 2007).

Un altro elemento di particolare interesse, anche se abbastanza scontato, è quello relativo alle differenze per cittadinanza. La percentuale di cittadini italiani che presentano un modello di dichiarazione (attorno al 68%) è decisamente superiore, e più che doppia, rispetto alla corrispondente percentuale per gli stranieri. Ciò nonostante si segnala negli ultimi anni una decisa crescita nelle dichiarazioni presentate da parte della componente non autoctona della popolazione residente a Livorno. La percentuale di stranieri che dichiarano almeno un reddito sale dal 31,6% del 2001 al 38,8% del 2006. Questo fatto è legato a molteplici fattori: da una parte la forte crescita (quasi un raddoppiamento) della popolazione straniera negli anni in esame, dall'altra una maggiore partecipazione degli stessi stranieri al mondo lavorativo e l'emersione di alcune situazioni di irregolarità. L'incremento dei tassi di partecipazione della popolazione straniera alla fiscalità generale, seppur lento e sporadico, costituisce uno dei dati più ricorrenti tra quelli che emergono dall'interrogazione dei database a disposizione.

Esaminando l'incidenza delle dichiarazioni dei redditi nell'ambito delle varie zone del Comune emerge una sostanziale omogeneità tra le Circoscrizioni. La percentuale di percettori di reddito nelle varie zone della città varia nell'ordine dell'1-2% massimo rispetto alla media. Vedremo che questa omogeneità verrà meno nel momento in cui si considereranno i dati relativi ai redditi conseguiti e alle rispettive imposte pagate.

A proposito del dato per Circoscrizione vale invece la pena di rimarcare il fatto che questa informazione non è disponibile per il 2002. Per tale anno non è di conseguenza possibile effettuare l'aggancio tra l'area di residenza e i modelli fiscali: un motivo in più per non approfondire l'analisi relativa al 2002 stesso.

Veniamo ora all'esame congiunto della distribuzione per età e per genere. Se, come atteso, la quota di maschi è superiore rispetto a quella di femmine in tutte le classi per età, qualche elemento di maggiore interesse si può ricavare dall'esame della forma delle due distribuzioni. Da una parte la percentuale di maschi che presentano una dichiarazione dei redditi cresce in funzione dell'età fino ad avvicinarsi verso il 100% da 75 anni in poi (ovvero nelle età del pensionamento). Il particolare la crescita nella quota di percettori (nelle età più avanzate) è più decisa negli anni più recenti (2006) per effetto dell'invecchiamento della popolazione. Dall'altra parte la percentuale di femmine percettori di reddito presenta una caratteristica distribuzione bimodale (meno marcata nel 2002): si rileva un primo picco attorno ai 40 anni e un secondo attorno ai 90. La giustificazione di questo andamento è molto semplice. I maschi iniziano a lavorare generalmente abbastanza presto e dal momento dell'ingresso nel mondo del lavoro continuano a percepire redditi anche in età più avanzata (pensionamento). Il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro, come ben noto, è più basso rispetto a quello maschile, inoltre molte donne escono (temporaneamente o definitivamente) dal sistema produttivo in corrispondenza di una gravidanza. Dalle età del pensionamento in poi, tuttavia, capita molto spesso che a seguito del decesso del marito sia la donna (mediamente più longeva) a diventare percettore diretto della pensione di reversibilità. Da qui un incremento nella quota di percettrici al crescere dell'età.

Figura 2.2.1 – Percentuale di percettori di reddito rispetto alla popolazione residente con 15 anni e oltre al 31-12 di ciascun anno. Anni dal 2002 al 2006

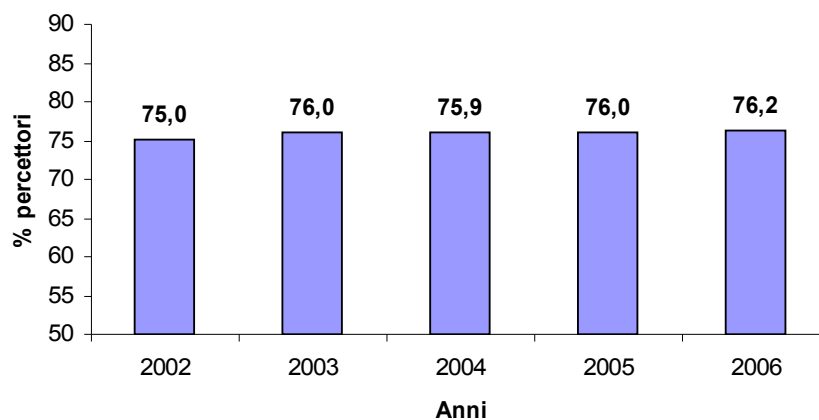
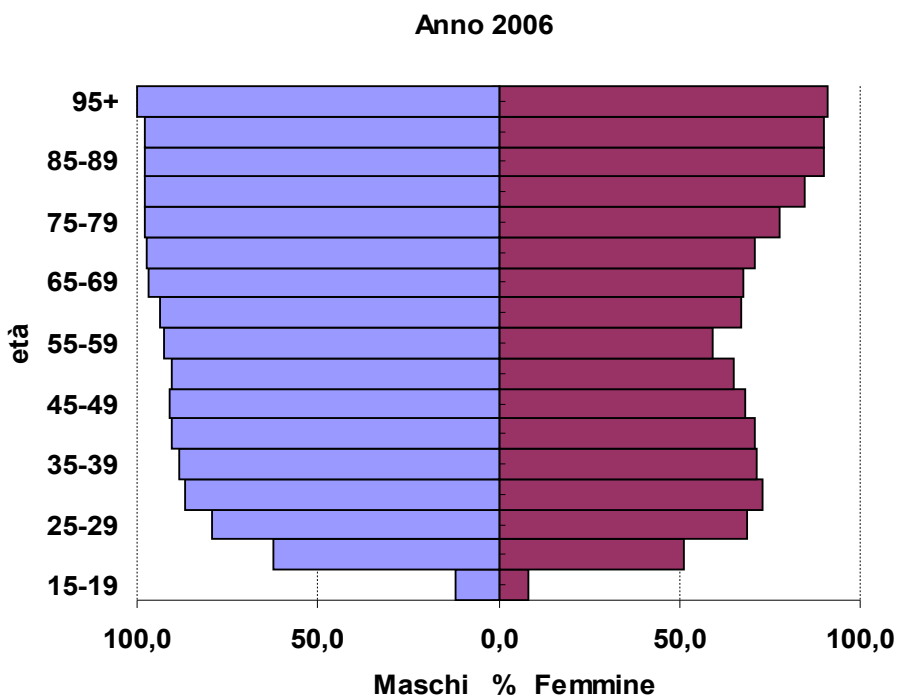
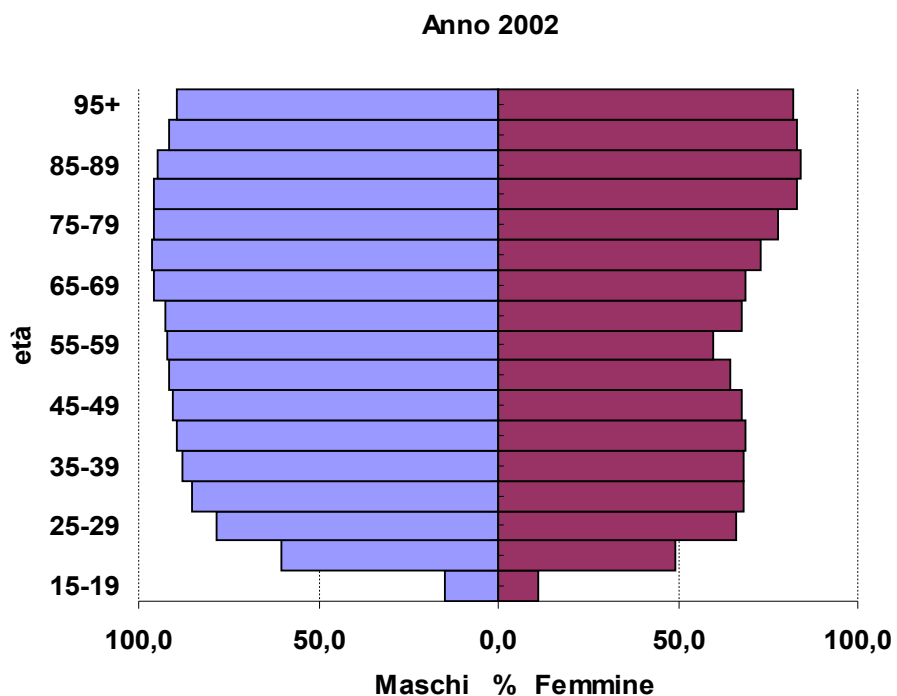


Tavola 2.2.1 – Percentuale di percettori di reddito rispetto alla popolazione residente al 31-12 di ciascun anno per genere, per cittadinanza e per circoscrizione. Anni dal 2002 al 2006

Caratteristica	Anno				
	2002	2003	2004	2005	2006
Totale	66,5	67,4	67,3	67,3	67,4
Genere					
Femmine	59,3	60,0	59,9	60,0	60,3
Maschi	74,4	75,4	75,3	75,2	75,1
Cittadinanza					
Italiani	67,2	68,2	68,2	68,3	68,5
Stranieri	31,6	36,3	37,1	37,8	38,8
Circoscrizione					
Circoscrizione 1		66,3	65,9	65,9	66,1
Circoscrizione 2		65,6	65,6	65,5	65,6
Circoscrizione 3		68,8	68,6	68,5	68,6
Circoscrizione 4		67,4	67,6	67,5	67,6
Circoscrizione 5		68,8	68,7	68,8	68,9

Figura 2.2.2 – Percentuale di percettori di reddito rispetto alla popolazione residente con 15 anni e oltre al 31-12 di ciascun anno per genere e per classi di età. Anni 2002 e 2006



Capitolo 3 – Il reddito imponibile dei livornesi

3.1 – I redditi dichiarati in totale e per tipologia

A partire dal presente Capitolo si entra nel merito dei dati reddituali percepiti dai livornesi nel quadriennio 2003-2006. La prima variabile che viene studiata è quella che riguarda l'imponibile fiscale. L'imponibile è infatti il valore che risulta dall'operazione di sottrazione tra l'ammontare corrispondente alle varie tipologie di reddito percepite e gli oneri deducibili, composti anche dall'eventuale quota relativa all'abitazione principale e alle rispettive pertinenze. Se l'imponibile è positivo viene successivamente calcolata l'imposta (Irpef) lorda sulla base degli scaglioni di reddito vigenti in ciascun anno e quindi – tenendo conto delle eventuali detrazioni d'imposta e di altri elementi – l'imposta da versare. Se l'imponibile è nullo non deve essere versata alcuna imposta.

Nel prosieguo cercheremo di sviscerare alcune caratteristiche legate al reddito imponibile proponendone un'analisi longitudinale (andamento nel tempo) e trasversale (relativa allo stesso anno) per tipo di modello, ma anche sulla base delle caratteristiche anagrafiche individuali (età, genere, cittadinanza, zona di residenza). Nel presente Paragrafo si intendono invece fornire alcune informazioni preliminari relative al reddito complessivo dichiarato dai livornesi e alla composizione del reddito stesso.

La Tavola 3.1.1 riporta a questo riguardo il reddito totale dichiarato dai livornesi negli anni dal 2003 al 2006 (in Euro correnti) per tipologia di reddito. L'ammontare complessivo varia nel quadriennio da 1 miliardo e 518 milioni del 2003 a 1 miliardo e 810 milioni nel 2006 (+19% totale). Al netto degli effetti inflattivi la variazione per il quadriennio è del 12,7%. La tipologia di reddito di gran lunga più importante è quella rappresentata dal lavoro dipendente (pensione), che incide complessivamente per il 76,8% nel 2006. Seguono a grande distanza i redditi di lavoro autonomo (16,5% nel 2006) e quelli fondiari (terreni e fabbricati, pari al 5,7% nello stesso anno). La composizione strutturale dei redditi non rimane invariata nel corso del tempo ma tende a modificarsi, anche in maniera rilevante (Figura 3.1.1). In particolare nel quadriennio i

redditi di lavoro autonomo salgono (in termini reali, ovvero depurati dagli effetti dell'inflazione) di oltre il 70% mentre quelli da lavoro dipendente (e pensione) e i redditi fondiari crescono molto più lentamente, rispettivamente, per il 6,4% e per il 4,8%. In controtendenza gli altri redditi, che perdono oltre il 40% ma che incidono soltanto per l'1% del totale.

La forte crescita del reddito di lavoro autonomo fa sì che il peso di questa componente rispetto al reddito complessivo salga nel quadriennio dal 2002 al 2006 di circa 6 punti percentuali, mentre viceversa il peso del reddito di lavoro dipendente (pensione) scende di 4-5 punti.

Se è vero che il reddito da lavoro dipendente (e quello da pensione) rappresenta nella sua globalità più di $\frac{3}{4}$ del reddito complessivo, ed è di conseguenza la tipologia prevalente in assoluto, non è altrettanto automatico il fatto che questa prevalenza si estenda secondo la stessa percentuale alle singole persone. A questo riguardo è infatti necessario esaminare – individuo per individuo – le tipologie di reddito prevalente. I risultati che emergono (indicati nella Tavola 3.1.2) sono di sicuro interesse, secondo vari punti di vista. In primo luogo il numero di percettori di almeno una tipologia di reddito oscilla tra 92 mila e 94 mila unità, raggiungendo il picco massimo proprio nel 2006 (94.420 unità). Questo implica (in maniera implicita) la presenza di un'elevata percentuale di persone che hanno presentato la dichiarazione dei redditi ma non hanno alcun imponibile. Tale aspetto sarà approfondito nel successivo Paragrafo. Inoltre si evince in maniera inequivocabile che il reddito da lavoro dipendente/pensione è quello prevalente per circa l'86-87% dei livornesi (quindi per una quota di persone ben superiore rispetto alla percentuale di reddito complessivo che questa tipologia genera), senza alcuna variazione particolare nel corso del tempo. In quasi la metà di questi casi il reddito da lavoro (o da pensione) è l'unico introito della persona, nella rimanente metà viene integrato con redditi di altro tipo quantitativamente meno importanti. Per esempio è molto probabile che chi percepisce un reddito da lavoro disponga anche di un reddito fondiario e così via.

Un ultimo aspetto che vale la pena di evidenziare è quello legato al fatto che la quota di percettori per i quali il reddito di lavoro autonomo risulta prevalente rispetto ad altri redditi è raddoppiata nel corso del quadriennio, dal 5,5% del 2003 al 9,4% del 2006. Questo fatto deve essere notato con estrema attenzione. Esso infatti può

sottendere un aumento nell'impresoria locale ma può anche essere un segnale di incremento nel lavoro atipico, nella quota di persone che al posto di essere assunte con un vero e proprio contratto di lavoro prestano la loro attività attraverso forme di lavoro non strutturato come per esempio le collaborazioni occasionali, le prestazioni tramite Partita Iva, ecc..

Tavola 3.1.1 – *Reddito complessivo dichiarato dai livornesi per tipo di reddito. Dati assoluti in Euro correnti e composizioni percentuali. Anni dal 2003 al 2006*

Tipo di reddito	Anno			
	2003	2004	2005	2006
Dati assoluti				
Redditi fondiari	92.844.720	96.486.531	99.565.239	102.942.357
Redditi da lavoro dipendente/pensione	1.235.864.939	1.290.949.730	1.328.849.734	1.390.731.397
Redditi da lavoro autonomo	160.376.125	256.197.813	261.201.607	299.107.887
Altri tipi di redditi	29.075.595	16.811.485	17.539.732	17.656.488
Totale	1.518.161.379	1.660.445.559	1.707.156.312	1.810.438.129
Composizioni percentuali				
Redditi fondiari	6,1	5,8	5,8	5,7
Redditi da lavoro dipendente/pensione	81,4	77,7	77,8	76,8
Redditi da lavoro autonomo	10,6	15,4	15,3	16,5
Altri tipi di redditi	1,9	1,0	1,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 3.1.1 – *Variations nel reddito complessivo dichiarato dai livornesi per tipo di reddito dal 2003 al 2006 (a prezzi costanti)*

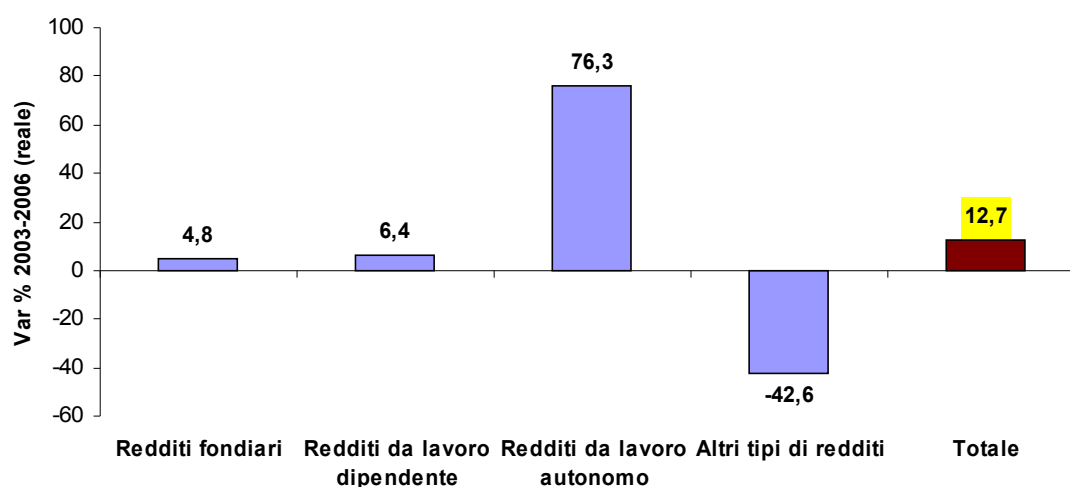


Tavola 3.1.2 – Numero di percettori a seconda della tipologia di reddito prevalente.
Dati relativi agli anni dal 2003 al 2006

Tipo di reddito	Anno			
	2003	2004	2005	2006
Dati assoluti				
Redditi da terreni e/o da fabbricati	3.624	1.891	1.918	1.967
Redditi di solo lavoro dipendente/pensione	39.843	40.298	39.032	39.781
Redditi da lavoro dipendente/pensione	42.257	42.621	42.680	43.287
Redditi da lavoro autonomo	5.017	8.896	8.329	8.850
Altri redditi	918	578	582	535
Totale	91.659	94.284	92.541	94.420
Composizioni percentuali				
Redditi da terreni e/o da fabbricati	4,0	2,0	2,1	2,1
Redditi di solo lavoro dipendente/pensione	43,5	42,7	42,2	42,1
Redditi da lavoro dipendente/pensione	46,1	45,2	46,1	45,8
Redditi da lavoro autonomo	5,5	9,4	9,0	9,4
Altri redditi	1,0	0,6	0,6	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

3.2 – Il reddito imponibile medio

Se è vero che l'esame della dinamica relativa al reddito complessivo fornisce un'ottica di osservazione globale, è altrettanto indubbio che questa variabile non è influenzata soltanto da fattori economici, ma anche da elementi di tipo meramente demografico quali per esempio la variazione temporale nel numero di residenti.

Per sterilizzare gli effetti ascrivibili alla variazione nel numero di percettori o comunque nel numero di residenti tra un anno e l'altro, piuttosto che considerare la dinamica del reddito complessivo è più utile fare riferimento al *reddito medio*, ovvero al reddito imponibile per persona. Il ricorso alla media (aritmetica) è molto utile ma fa sorgere alcune complicazioni di ordine metodologico. Su alcune di queste ritorneremo poco sotto. Si consideri però sin da subito che un problema di una certa importanza è legato al fatto che esiste una buona quota di persone che – pur presentando il modello di dichiarazione – hanno un imponibile fiscale pari a zero. Per restare ai dati relativi

all'anno più recente (il 2006) si tratta di qualcosa come il 15% dei percettori: il 6,3% di coloro che presentano il modello Unico, il 19,3% di chi presenta il Modello 730 e il 25,4% dei casi relativi al modello 770/S. In tali situazioni è necessario decidere la strategia da adottare relativamente all'inclusione o meno di questi individui al momento del calcolo del reddito medio. Ovviamente optare per l'una o per l'altra scelta cambia in maniera significativa i risultati.

Al fine di massimizzare il contenuto informativo, nel presente documento abbiamo deciso di esaminare entrambe le situazioni: in primo luogo includiamo tutti i percettori (quindi anche quelli con reddito zero), successivamente ripetiamo il conteggio escludendo i modelli di dichiarazione con reddito imponibile pari a zero, per i quali non viene versato alcun tipo di imposta.

Un ulteriore aspetto di metodo su cui richiamare l'attenzione prima di presentare i risultati riguarda l'eventuale adeguamento dei valori relativi agli anni passati al tasso di inflazione medio-annuo registrato nel corso del tempo. Ovvero la scelta se presentare i dati in valuta corrente (Euro relativi all'anno di riferimento dei redditi) o in valuta costante (Euro rivalutati al 2006 per quanto concerne i redditi relativi agli anni 2003, 2004 e 2005).

Al fine di fornire informazioni il più possibile complete, nella Tavola 3.2.1 (v. pagina seguente) si riportano i redditi medi calcolati in tutte e quattro le circostanze: a) includendo le dichiarazioni con imponibile zero a valori correnti; b) includendo le dichiarazioni con imponibile zero a valori costanti (base 2006); c) escludendo le dichiarazioni con imponibile zero a valori correnti; d) escludendo le dichiarazioni con imponibile zero a valori costanti (base 2006).

I dati riportati nella Tavola stimolano molteplici riflessioni. Il primo aspetto da evidenziare riguarda il fatto che – se si escludono le dichiarazioni con imponibile nullo (pari a zero) - l'imponibile medio sembra in crescita (da 17.850 Euro del 2003 a 19.044 Euro del 2006, per un totale del 6,7%. Ciò nonostante gran parte di questo incremento è fittizio, ovvero derivante dall'incremento generalizzato del livello dei prezzi.

Al netto degli effetti puramente monetari l'incremento è molto più contenuto, e pari soltanto allo 0,8% (incremento da 18.887 a 19.044 Euro, tutte e due le cifre espresse in base 2006).

Tavola 3.2.1 – *Imponibili fiscali per anno e tipologia di modello, includendo ed escludendo le dichiarazioni con imponibile zero. Anni dal 2003 al 2006. Importi in Euro a valori correnti e costanti (base 2006)*

Tipo di modello	Anno			
	2003	2004	2005	2006
Incluse le dichiarazioni con imponibile zero (valori correnti)				
Modello 730	17.961	18.807	18.426	19.448
Modello 770/S	7.785	8.049	7.952	8.354
Modello Unico	19.178	19.406	19.549	21.440
Media generale	14.732	15.260	15.044	16.040
Incluse le dichiarazioni con imponibile zero (valori con base 2006)				
Modello 730	19.005	19.509	18.794	19.448
Modello 770/S	8.237	8.350	8.111	8.354
Modello Unico	20.292	20.131	19.940	21.440
Media generale	15.588	15.830	15.345	16.040
escluse le dichiarazioni con imponibile zero (valori correnti)				
Modello 730	19.480	20.354	19.821	20.750
Modello 770/S	10.658	10.659	10.883	11.206
Modello Unico	24.219	24.170	25.187	26.558
Media generale	17.850	18.195	18.203	19.044
escluse le dichiarazioni con imponibile zero (valori con base 2006)				
Modello 730	20.611	21.114	20.218	20.750
Modello 770/S	11.277	11.057	11.100	11.206
Modello Unico	25.626	25.073	25.691	26.558
Media generale	18.887	18.875	18.567	19.044

Nel caso in cui il confronto venga fatto includendo nel calcolo della media anche i percettori con imponibile nullo il differenziale appare artificialmente più elevato. Il reddito medio a valori correnti sale infatti da 14.732 a 16.040 Euro (+8,9% dal 2003 al 2006 in valuta corrente), e resta significativo (+2,9%) anche nel caso in cui la cifra relativa al 2003 venga attualizzata al 2006 (divenendo 15.588 Euro). Questo risultato apparentemente paradossale è ascrivibile al fatto che la percentuale di redditeri con imponibile pari a zero non è rimasta costante nel tempo ma è diminuita facendo di conseguenza aumentare la media complessiva. Per favorire un confronto il più possibile corretto tra il reddito medio che emerge dalle varie tipologie di modelli si decide allora – d’ora in poi e salvo diversa segnalazione - di seguire l’opzione di utilizzare soltanto le

dichiarazioni con imponibile positivo e di attualizzare i valori al 2006. La Figura 3.2.1 riporta a questo proposito le variazioni percentuali annue nel reddito imponibile tra il 2003 e il 2006 per ogni tipo di modello. Ne emerge che la media generale nei quattro anni di osservazione dopo un biennio negativo (- 0,1% tra 2003 e 2004; -1,6% l'anno successivo) torna a crescere per effetto della performance dell'ultimo anno (+2,6% tra 2005 e 2006).

Prima di proseguire con il calcolo e il confronto dei redditi medi tra le varie categorie di persone è importante aprire una digressione in merito alla forma della distribuzione dei redditi stessi, Figura 3.2.2. Come del tutto atteso la distribuzione è di tipo bimodale: il picco più significativo (attorno al 32-33% del totale) è rappresentato dalle persone con redditi imponibili nulli o molto bassi (inferiori a 5.000 Euro). Il secondo picco (15% circa) si riscontra invece in corrispondenza dei redditi tra 10 e 15 mila euro. Oltre questa cifra la distribuzione declina lentamente con un'asimmetria di tipo positivo (la coda di destra è allungata). Questa tendenza generale è confermata nei vari anni (dal 2003 al 2006) salvo alcune oscillazioni per lo più di natura casuale che riguardano particolari classi.

Tornando ora all'argomento relativo alle complicazioni metodologiche legate all'utilizzo della media aritmetica è necessario evidenziare che la forma particolarmente asimmetrica della distribuzione consiglierebbe l'utilizzo, insieme alla media aritmetica (o in sua sostituzione), della mediana, una misura di posizione più *robusta*, ovvero meno influenzata dai valori estremi dei redditi. Ciò nonostante si è optato in questa sede per la media aritmetica per tre di motivi, due di metodo e uno di merito. Per ciò che concerne il metodo il primo motivo è quello di confronto dei risultati con quelli relativi ad altri contesti territoriali: in quasi tutti gli studi prodotti infatti vengono presentate le medie aritmetiche, mentre in rarissime circostanze viene calcolata la mediana. Il secondo è legato alle esigenze di semplificazione nella lettura dei risultati: la media aritmetica, di uso comune, è molto più facilmente interpretabile di una misura un po' più complessa quale la mediana. L'ultima considerazione, di merito, riguarda invece la confrontabilità dei risultati tra anni diversi. Come abbiamo già avuto modo di osservare le distribuzioni relative al periodo di osservazione (2003-2006) sono piuttosto stabili. Quindi eventuali fattori distorsivi nel calcolo della media aritmetica incidono nella

stessa entità in tutti gli anni di osservazione e non inficiano la validità dei confronti temporali.

Nel confronto tra i redditi imponibili nel corso del tempo – e non solo – un altro dato di sicuro interesse da rimarcare riguarda il calcolo del reddito medio a seconda delle varie tipologie di modelli di dichiarazione coinvolti (Figura 3.2.3). Come del tutto atteso l'imponibile più elevato, pari a 26.558 Euro nel 2006 escludendo i casi con imponibile nullo, è associato al Modello Unico. Tale ammontare è superiore di circa il 40% rispetto al reddito medio del 2006 (calcolato considerando tutte le tipologie di modelli). I rapporti percentuali relativi agli anni precedenti sono simili.

Anche nel caso del modello 730 l'imponibile medio risulta superiore rispetto a quello generale di una quota di circa il 10%. Ben diverso è il discorso da farsi per quanto concerne il modello 770/S: come abbiamo già avuto modo di indicare in precedenza, attraverso il 770/S vengono dichiarati soltanto redditi da lavoro dipendente, solitamente di modico importo. In questo caso il reddito che ne emerge è pari a circa i 6/10 di quello medio.

Figura 3.2.1 – *Variazioni percentuali annue nel reddito imponibile tra il 2003 e il 2006 per tipo di modello a prezzi costanti (2006) senza le dichiarazioni con imponibile nullo.*

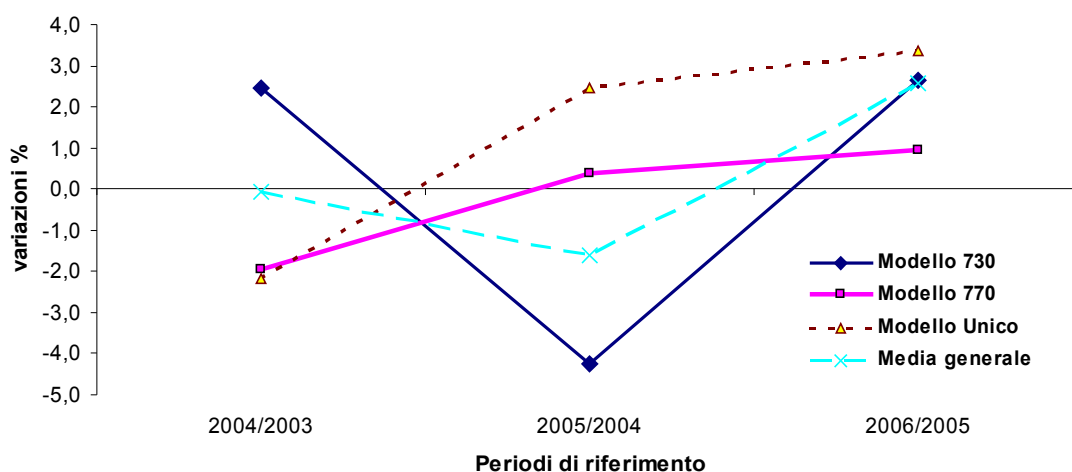


Figura 3.2.2 – Distribuzione del reddito imponibile per classi di reddito. Valori percentuali. Anni dal 2003 al 2006

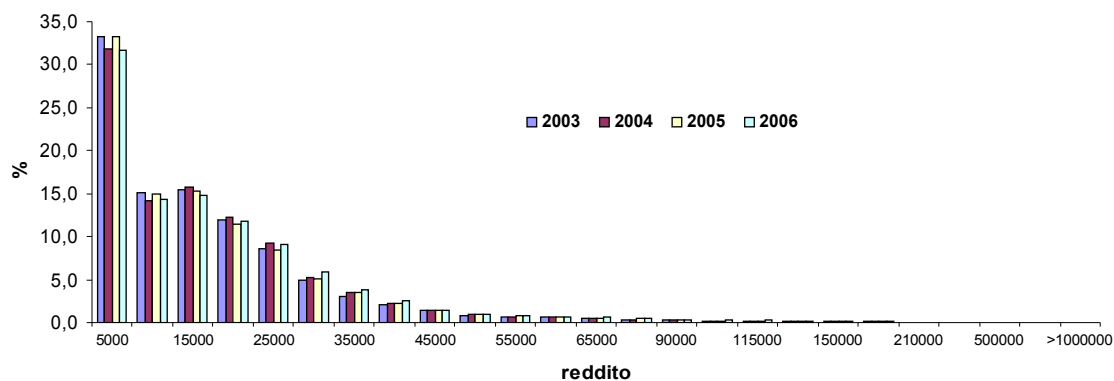
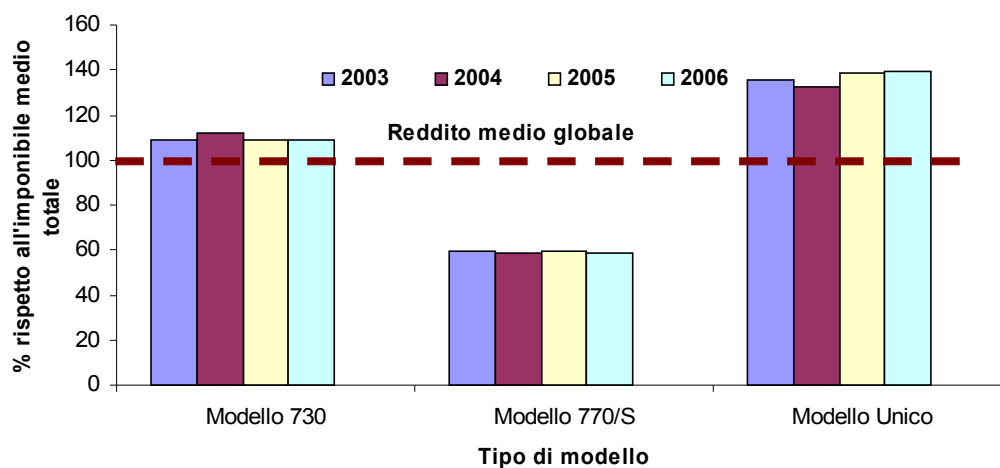


Figura 3.2.3 – Percentuale di incidenza dell'imponibile medio relativo alle varie tipologie di modelli rispetto all'imponibile medio globale. Medie calcolate escludendo i valori pari a zero. Anni dal 2003 al 2006.



3.3 – La stratificazione del reddito imponibile secondo varie caratteristiche individuali

Il dato medio relativo al reddito imponibile ottenuto considerando tutte le dichiarazioni fiscali (eventualmente escludendo quelle con imponibile zero) è di per sé significativo nel caso in cui si vogliono effettuare confronti temporali. Ciò nonostante qualora si desideri approfondire la situazione relativa ad un certo anno fiscale è necessario procedere ad una stratificazione, ovvero calcolare la medesima variabile per più gruppi di popolazione, sulla base delle informazioni rese disponibili dall'accoppiamento tra i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi e quelli anagrafici. Tali informazioni consentono di conoscere il reddito imponibile medio per età, genere e cittadinanza. Permettono anche di confrontare il livello del reddito tra le varie zone della città (Circoscrizioni).

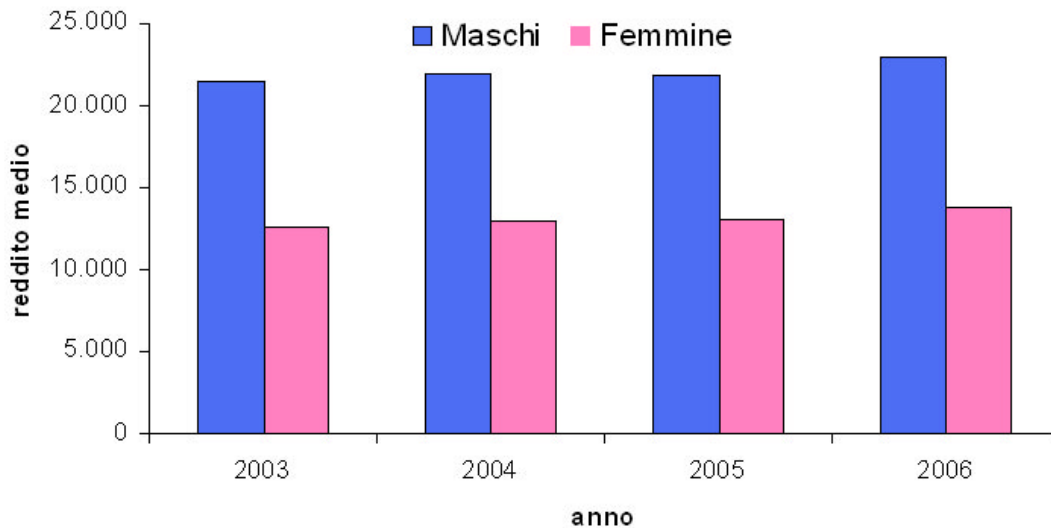
Dato che l'ottica di osservazione non è rivolta al confronto temporale ma principalmente a quello trasversale tra le varie categorie di persone, in questo caso i redditi sono espressi a prezzi correnti e non rivalutati a prezzi 2006. Per effettuare la rivalutazione è sufficiente applicare (per gli anni dal 2003 al 2005) i coefficienti riportati nella Figura 1.6.1.

Nella Tavola 3.3.1 e nella Figura 3.3.1. è riportato il reddito imponibile medio in valuta corrente ripartito per genere relativamente al periodo dal 2003 al 2006. Si nota che – salvo lievissime oscillazioni da un anno all'altro – l'imponibile medio maschile (22.874 Euro nel 2006) è di circa il 70% superiore rispetto a quello femminile (13.753 Euro nello stesso anno).

Tavola 3.3.1 – *Reddito imponibile medio per genere in valuta corrente. Anni dal 2003 al 2006. Valori assoluti in Euro.*

Genere	Anno			
	2003	2004	2005	2006
Maschi	21.462	21.881	21.835	22.874
Femmine	12.559	12.906	13.080	13.753

Figura 3.3.1 – *Reddito imponibile medio per genere in valuta corrente. Anni dal 2003 al 2006. Valori assoluti in Euro*



Può essere utile verificare se tale differenziale permane in tutte le età o se si concentra in particolari classi (relative a determinate fasi della vita). A questo riguardo la Figura 3.3.2 riporta (sempre in valuta corrente) la distribuzione del reddito imponibile (medio) per età e per genere. La Tavola 3.3.2 riporta gli stessi dati in valore assoluto e fornisce – sia per i maschi che per le femmine – il confronto nell'imponibile tra le varie classi di età e l'imponibile medio del corrispondente genere. La Figura 3.3.3 riproduce invece il differenziale di genere secondo le varie classi di età.

Un primo dato che vale la pena di rimarcare fa riferimento al fatto che il reddito imponibile varia, anche in maniera sensibile, tra le diverse età: cresce dall'ingresso nel mondo del lavoro (da 15 anni in su) fino alla soglia del pensionamento, raggiungendo il massimo tra 50 e 60 anni, per poi declinare, anche in maniera vistosa, nelle età sopra i 60 anni. Questa regola generale è valida sia per i maschi che per le femmine e viene riscontrata in tutti gli anni di osservazione. Per esempio con riferimento al 2006 il reddito imponibile medio maschile è di 22.874 Euro. Questo target viene superato oltre i 40 anni (il reddito medio è di 23.805 Euro tra 40 e 45 anni, il 2% superiore rispetto a quello medio), il picco è raggiunto tra 50 e 54 anni con 30.180 Euro (+32% rispetto alla media) ma da quel momento in poi il reddito declina fino a toccare quota 20.394 tra 75

e 79 anni e 14.662 tra 95 e 99 anni. Per le femmine analogamente il reddito medio (13.753 Euro nel 2006) è superato a partire dai 40 anni (nel 2006 da 40 a 44 anni è di 14.884 Euro + 8,2% rispetto alla media), il picco viene raggiunto tra 55 e 59 anni (19.341 Euro nel 2006, +41% rispetto alla media). Da 70 anni invece il reddito imponibile ritorna al di sotto di quello medio (-5% da 70 a 75 anni; -28% da 90 a 95 anni). L'andamento sopra descritto è fisiologico in quanto la "piena maturità lavorativa" viene raggiunta di solito proprio tra 50 e 60 anni, alle soglie del pensionamento. Dopo l'uscita dal mondo del lavoro il reddito gioco-forza diminuisce. Il mancato adeguamento automatico delle pensioni alle dinamiche salariali e la mancata partecipazione ad eventuali benefit derivanti dai rinnovi contrattuali, ecc... fanno sì che il reddito da pensione nel corso del tempo si svaluti rispetto alle altre tipologie di reddito.

Un altro elemento di assoluto rilievo da considerare è quello relativo allo studio di eventuali variazioni per età nel rapporto tra imponibile maschile e femminile. Come si nota dalla Figura 3.3.3 per la verità a questo riguardo sembra che non emergano oscillazioni di particolare importanza.

Un ulteriore aspetto da investigare è la distribuzione dell'imponibile sulla base della cittadinanza (Tavola 3.3.3, Figura 3.3.4). Anche in questo caso l'interesse specifico riguarda il confronto tra italiani e stranieri per ciascun anno e di conseguenza non è necessario effettuare la rivalutazione dei valori monetari. Come del tutto atteso il reddito medio relativo agli italiani (19.254 Euro nel 2006) è di gran lunga superiore rispetto a quello degli stranieri (8.103 Euro), anche se bisogna evidenziare che il differenziale in termini relativi tende a ridursi. L'incidenza relativa agli stranieri rispetto al reddito complessivo sale dal 37,6% del 2003 al 42,6% del 2006.

Tavola 3.3.2 – Reddito imponibile medio per genere e per età in valuta corrente. Anni dal 2003 al 2006. Valori assoluti e incidenza rispetto al reddito medio

Anni	Valori assoluti				Incidenza rispetto al reddito medio			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
MASCHI								
15-19	2.645	2.881	2.591	2.824	12,3	13,2	11,9	12,3
20-24	7.229	7.518	7.679	8.925	33,7	34,4	35,2	39,0
25-29	13.451	13.074	13.689	13.870	62,7	59,7	62,7	60,6
30-34	16.746	16.831	17.020	18.314	78,0	76,9	77,9	80,1
35-39	20.516	20.629	19.759	20.649	95,6	94,3	90,5	90,3
40-44	22.877	23.350	22.887	23.405	106,6	106,7	104,8	102,3
45-49	27.334	27.567	26.823	27.768	127,4	126,0	122,8	121,4
50-54	29.040	29.619	29.363	30.180	135,3	135,4	134,5	131,9
55-59	27.101	28.098	28.309	29.411	126,3	128,4	129,6	128,6
60-64	26.237	25.650	25.270	27.863	122,2	117,2	115,7	121,8
65-69	22.410	23.921	24.211	25.602	104,4	109,3	110,9	111,9
70-74	20.208	20.344	20.951	21.099	94,2	93,0	96,0	92,2
75-79	18.764	19.020	19.245	20.394	87,4	86,9	88,1	89,2
80-84	16.989	18.009	18.282	19.255	79,2	82,3	83,7	84,2
85-89	15.264	16.442	16.644	16.589	71,1	75,1	76,2	72,5
90-94	14.908	16.395	16.226	17.217	69,5	74,9	74,3	75,3
95-99	16.063	14.925	15.043	14.662	74,8	68,2	68,9	64,1
Media	21.462	21.881	21.835	22.874	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE								
15-19	2.124	1.877	2.691	1.396	16,9	14,5	20,6	10,1
20-24	4.826	4.890	4.785	5.024	38,4	37,9	36,6	36,5
25-29	8.147	8.222	8.256	8.651	64,9	63,7	63,1	62,9
30-34	10.994	11.173	11.425	11.633	87,5	86,6	87,3	84,6
35-39	12.554	12.574	12.417	12.947	100,0	97,4	94,9	94,1
40-44	14.543	14.996	14.159	14.884	115,8	116,2	108,3	108,2
45-49	16.303	16.684	16.556	17.597	129,8	129,3	126,6	128,0
50-54	18.320	18.716	18.268	19.152	145,9	145,0	139,7	139,3
55-59	15.719	16.498	17.411	19.341	125,2	127,8	133,1	140,6
60-64	14.203	14.180	14.816	15.433	113,1	109,9	113,3	112,2
65-69	12.672	13.295	14.019	14.581	100,9	103,0	107,2	106,0
70-74	11.703	11.741	12.300	13.063	93,2	91,0	94,0	95,0
75-79	11.067	11.280	11.538	12.030	88,1	87,4	88,2	87,5
80-84	10.151	10.884	11.313	11.617	80,8	84,3	86,5	84,5
85-89	10.248	10.363	10.838	10.930	81,6	80,3	82,9	79,5
90-94	8.916	9.681	9.966	9.826	71,0	75,0	76,2	71,4
95-99	9.339	9.288	9.067	9.956	74,4	72,0	69,3	72,4
Media	12.559	12.906	13.080	13.753	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 3.3.2 – Reddito imponibile medio per genere e per età. Anni dal 2003 al 2006.
Dati assoluti in Euro correnti

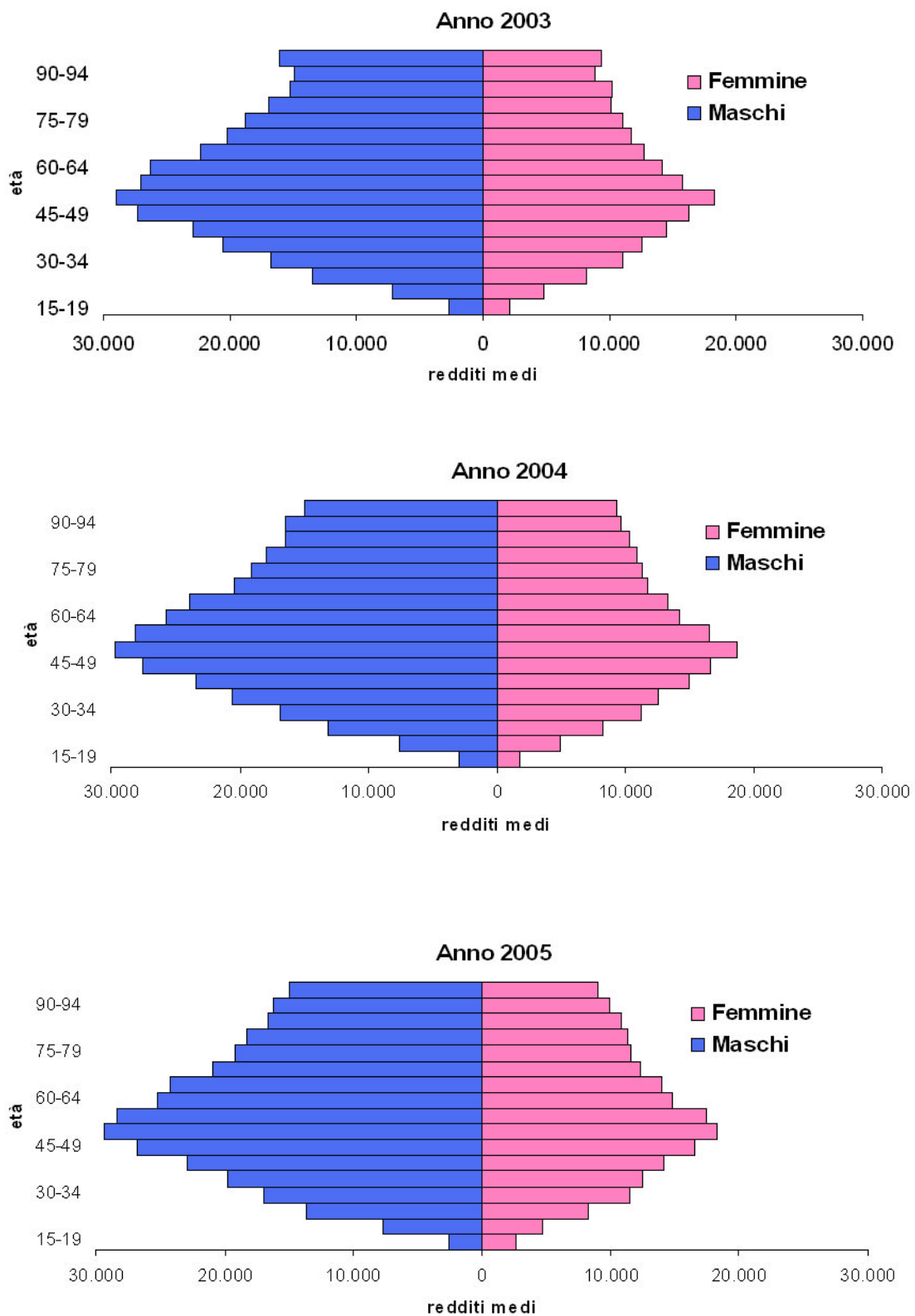


Figura 3.3.2 (continua) – Reddito imponibile medio per genere e per età. Anni dal 2003 al 2006. Dati assoluti in Euro correnti

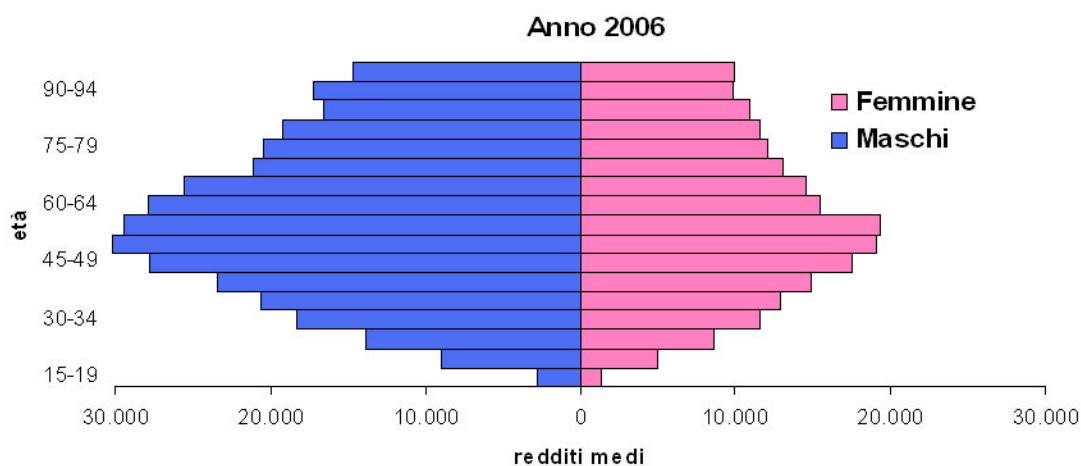


Figura 3.3.3 – Peso del reddito imponibile maschile rispetto a quello femminile per classi di età. Valori percentuali relativi all'anno 2006

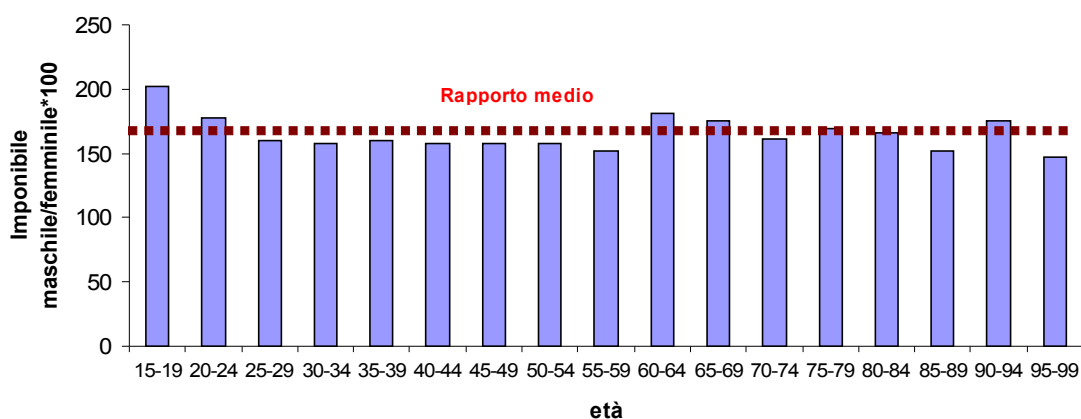
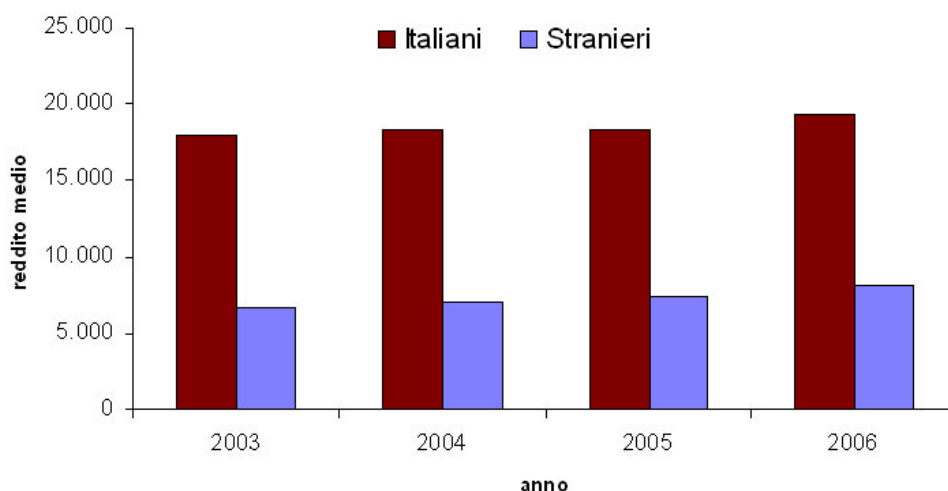


Tavola 3.3.3 – Reddito imponibile medio per cittadinanza. Valori assoluti in Euro correnti e incidenza rispetto al reddito medio complessivo. Anni dal 2003 al 2006

Cittadinanza	Anno			
	2003	2004	2005	2006
Valori assoluti				
Italiani	17.995	18.380	18.385	19.254
Stranieri	6.708	7.013	7.441	8.103
Media	17.850	18.195	18.203	19.044
Incidenza rispetto al reddito medio				
Italiani	100,8	101,0	101,0	101,1
Stranieri	37,6	38,5	40,9	42,6
Media	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 3.3.4 – Reddito imponibile medio per cittadinanza. Valori assoluti in Euro correnti. Anni dal 2003 al 2006



L'analisi di merito relativa alla distribuzione dell'imponibile si chiude con l'esame dei differenziali territoriali, ovvero tra le diverse circoscrizioni cittadine. A questo riguardo la Figura 3.3.5 riporta la suddivisione dei confini Comunali tra le 5 Circoscrizioni in cui è suddivisa la città.

Ancora una volta più che l'analisi storica (che non offre spunti di particolare interesse) svolgiamo uno studio di tipo trasversale, relativo cioè alla diversa incidenza del reddito medio imponibile nelle varie circoscrizioni rispetto alla media generale comunale. Dalla Tavola 3.3.4 e dalla Figura 3.3.6 (dove i valori sono espressi in valuta corrente) si evince che le circoscrizioni dove il reddito medio è relativamente più elevato sono la 3 (23.154 Euro nel 2006, +21,6% rispetto alla media generale) e la 5 (23.140 Euro per lo stesso anno, superiore del 21,5% rispetto alla media generale). La differenza nell'ammontare dell'imponibile tra le due Circoscrizioni citate è molto bassa ma comunque permane nell'intervallo 2003-2006 (salvo il "sorpasso" del 2005). Per quanto riguarda le altre zone del Comune si segnala un reddito analogo, di circa il 90% di quello medio) nella Circoscrizione 4 (imponibile di 17.450 Euro nel 2006) e nella 2 (16.908 Euro). La zona della città dove l'imponibile è più basso è invece rappresentata dalla Circoscrizione 1 (14.561 Euro nel 2006, poco più di $\frac{3}{4}$ rispetto all'imponibile medio). L'emergere di una situazione economica relativamente più solida nelle Circoscrizioni 3 e 5 e meno buona nella 1 è un ulteriore elemento di fondo che verrà evidenziato varie volte mano a mano che si procederà con l'analisi dei dati.

Se, come ci suggerisce la Figura 3.3.6, la tendenza del reddito è quella di un aumento in tutte le circoscrizioni nel periodo di osservazione (anche per effetto dell'incremento generalizzato nell'indice dei prezzi) per valutare le tendenze reali è necessario trasformare i diversi valori da valuta corrente a Euro con base 2006 e calcolare le rispettive variazioni per il periodo di osservazione (2003-2006), Figura 3.3.7. Anche in questo caso le Circoscrizioni più dinamiche appaiono la 3 e la 5 (quest'ultima con incrementi relativi più elevati). L'unica circoscrizione il cui reddito in termini reali arretra nel corso del quadriennio è invece la numero 2.

Figura 3.3.5 – *Mappa relativa alle Circoscrizioni del Comune di Livorno*

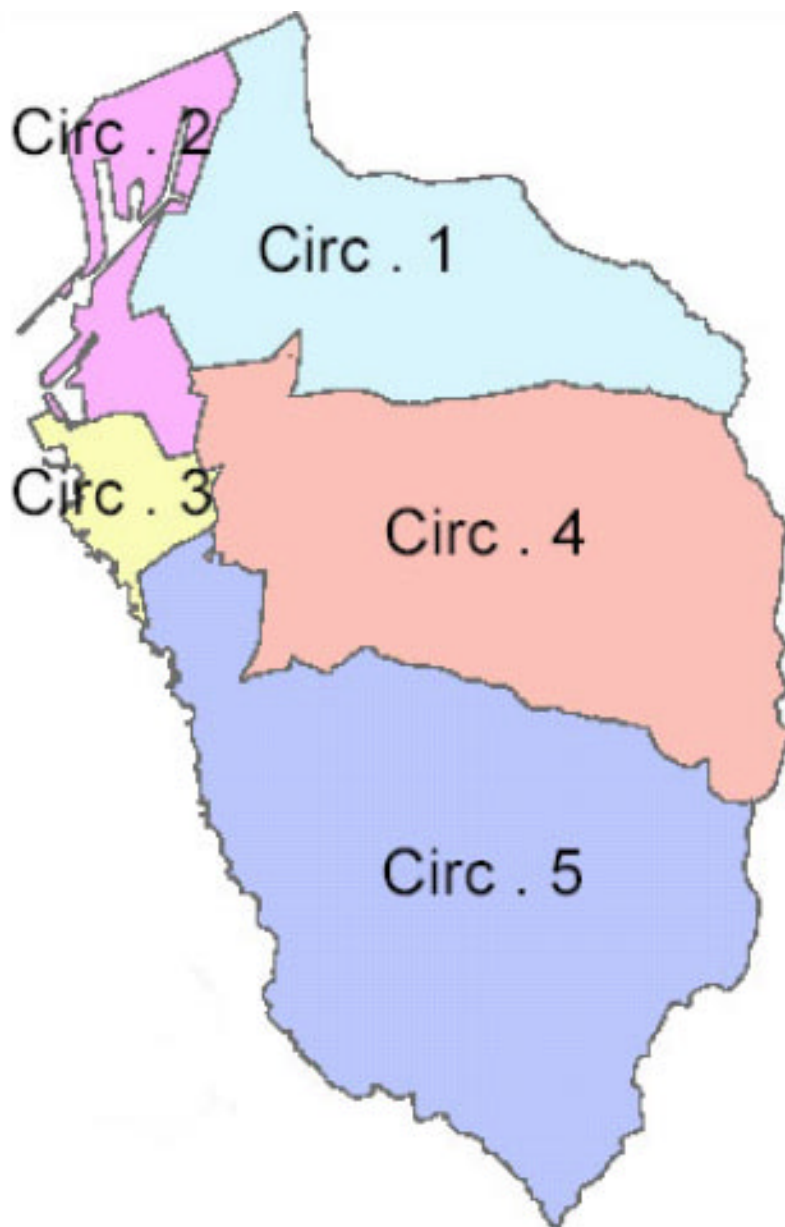


Tavola 3.3.4 – *Distribuzione del reddito imponibile per Circoscrizione. Valori assoluti in Euro correnti e incidenza rispetto al reddito medio di ciascuna tipologia di reddito. Anni dal 2003 al 2006.*

Circoscrizione	Anno			
	2003	2004	2005	2006
Valori assoluti				
Circoscrizione 1	13.656	14.193	14.022	14.561
circoscrizione 2	16.128	16.323	16.093	16.908
Circoscrizione 3	21.647	21.826	22.132	23.154
Circoscrizione 4	16.399	16.871	16.589	17.450
Circoscrizione 5	21.399	21.723	22.188	23.140
Media	17.850	18.195	18.203	19.044
Incidenza rispetto al reddito medio				
Circoscrizione 1	76,5	78,0	77,0	76,5
circoscrizione 2	90,4	89,7	88,4	88,8
Circoscrizione 3	121,3	120,0	121,6	121,6
Circoscrizione 4	91,9	92,7	91,1	91,6
Circoscrizione 5	119,9	119,4	121,9	121,5
Media	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 3.3.6 – *Distribuzione del reddito imponibile per Circoscrizione. Valori assoluti in Euro correnti. Anni dal 2003 al 2006.*

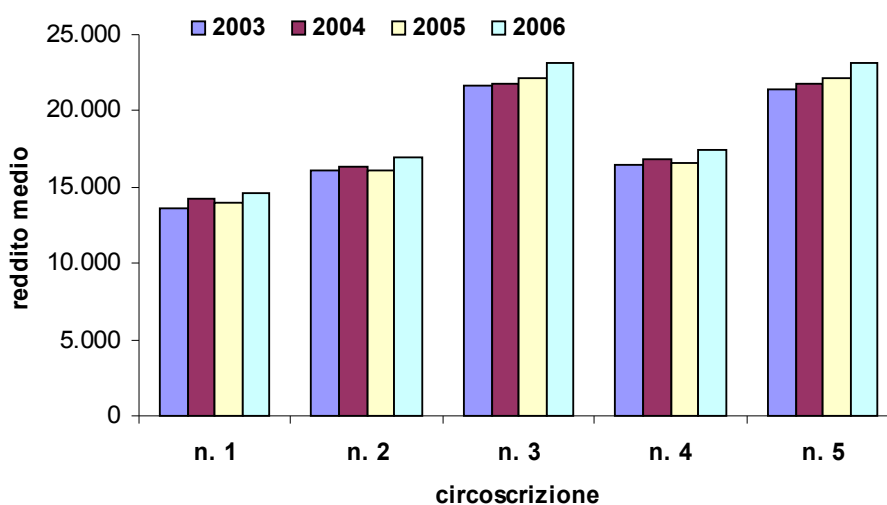
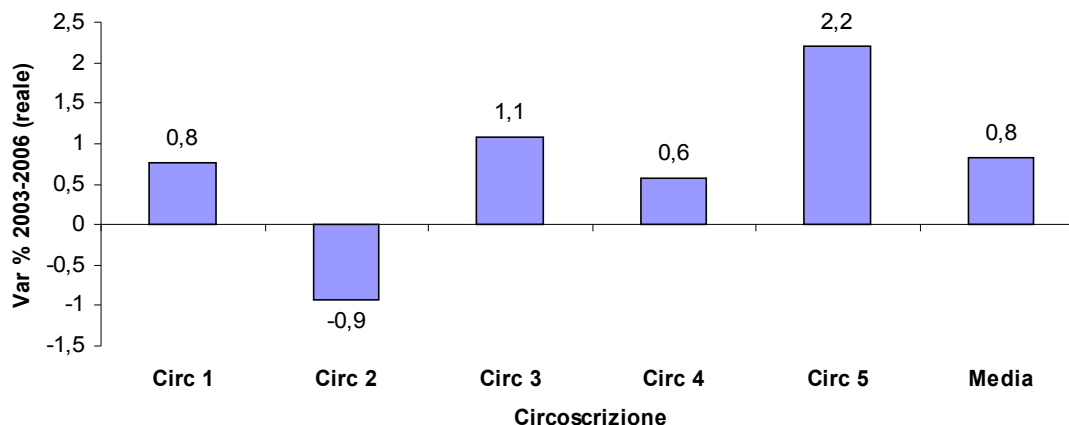


Figura 3.3.7 – Variazione medio-annua del reddito imponibile per Circostrizione.
Variazioni reali (relative a importi espressi in Euro 2006) dal 2003 al 2006..



3.4 – La concentrazione dei redditi imponibili

Esaminando la distribuzione dei redditi di un certo territorio, una curiosità (non soltanto statistica) che sicuramente sorge spontanea è quella relativa a quanto questi redditi siano nella disponibilità di poche persone, ovvero in altri termini a quale sia il grado di concentrazione dei redditi stessi.

Senza entrare in tecnicismi definitivi possiamo dire che la concentrazione esprime in sintesi come una variabile trasferibile (come il reddito imponibile nel caso specifico) è distribuita tra le persone.

Un sistema molto efficace per la rappresentazione dei dati è quello relativo all'utilizzo della c.d. Curva di Lorenz (Figure 3.4.1 e 3.4.2). Sull'asse delle ascisse è riportata la percentuale di redditeri (di persone facenti parte di un certo universo), mentre sull'asse delle ordinate in corrispondenza di ciascuna percentuale di redditeri è riportato il rispettivo reddito cumulato. La diagonale principale di ciascun Grafico rappresenta la curva di equidistribuzione, ovvero la situazione (teorica) in cui tutti i redditeri posseggono la stessa percentuale di reddito (primo Grafico della Figura 3.4.1).

L'area corrispondente al triangolo inferiore della Curva di Lorenz (la parte colorata del secondo Grafico di Figura 3.4.1) rappresenta invece l'area di massima concentrazione, ovvero la situazione (anche questa teorica) in cui nessuna persona facente parte dell'universo possieda nulla, salvo una che detiene l'intero patrimonio (il reddito complessivo nel caso specifico). Nei casi reali l'area di concentrazione è intermedia tra le due situazioni estreme. Una misura per calcolare il valore della concentrazione è quella rappresentata dal c.d. Indice di Concentrazione di Gini.

L'Indice di Gini esprime in termini relativi (percentuali) l'ampiezza dell'area di concentrazione effettiva (ovvero la distanza tra la situazione di equidistribuzione e quella che emerge dai dati) rispetto a quella massima teorica. L'indicatore è variabile dallo 0% (nel caso di assenza di concentrazione) al 100% (massima concentrazione). Per maggiori informazioni sulla Curva di Lorenz, sull'Indice di Gini e sulle modalità di calcolo dell'indice stesso si rimanda a qualsiasi testo di base di statistica, per esempio a Girone e Salvemini (1991).

Entrando nel merito dei risultati si evidenzia che il valore dell'indice di concentrazione (Figura 3.4.3) assomma al 56,8% nel 2003, al 55,3% nel 2004, al 57,1% nel 2005 e al 56,4% nel 2006. Si tratta di valori apparentemente più elevati rispetto alla concentrazione media dei redditi calcolata con riferimento al nostro Paese nella sua interezza (attorno al 36% nel 2000) o alla maggior parte dei Paesi europei. La differenza è ascrivibile a fattori metodologici. Si ricorda infatti che il calcolo è effettuato con riferimento al reddito *imponibile* e non al reddito totale di una collettività. Come abbiamo già avuto modo di osservare sopra l'imponibile è nullo in una elevata percentuale di casi, e l'inclusione delle persone che hanno un reddito imponibile esattamente nullo modifica in maniera significativa la distribuzione stessa dell'imponibile.

Dai dati si evince in particolare che il 25% dei redditeri più poveri possiede appena il 3,3% del reddito imponibile. Viceversa il 25% dei redditeri più ricchi possiede il 58% del reddito complessivo. Specificamente il 10% di "ricchissimi" ha in mano il 35% del reddito imponibile totale.

Considerando che negli anni dal 2003 al 2006 la concentrazione del reddito imponibile non si è modificata in maniera significativa, sarà utile esaminare (appena disponibili) i dati più recenti. Questo per verificare se, alla luce della crisi economica,

questa tendenza sia confermata o se le distribuzioni vengano modificate nel senso di una maggiore o minore concentrazione dei redditi stessi.

Figura 3.4.1 – *Due esempi di curve di concentrazione dei redditi: il caso di equidistribuzione e il caso di massima concentrazione.*

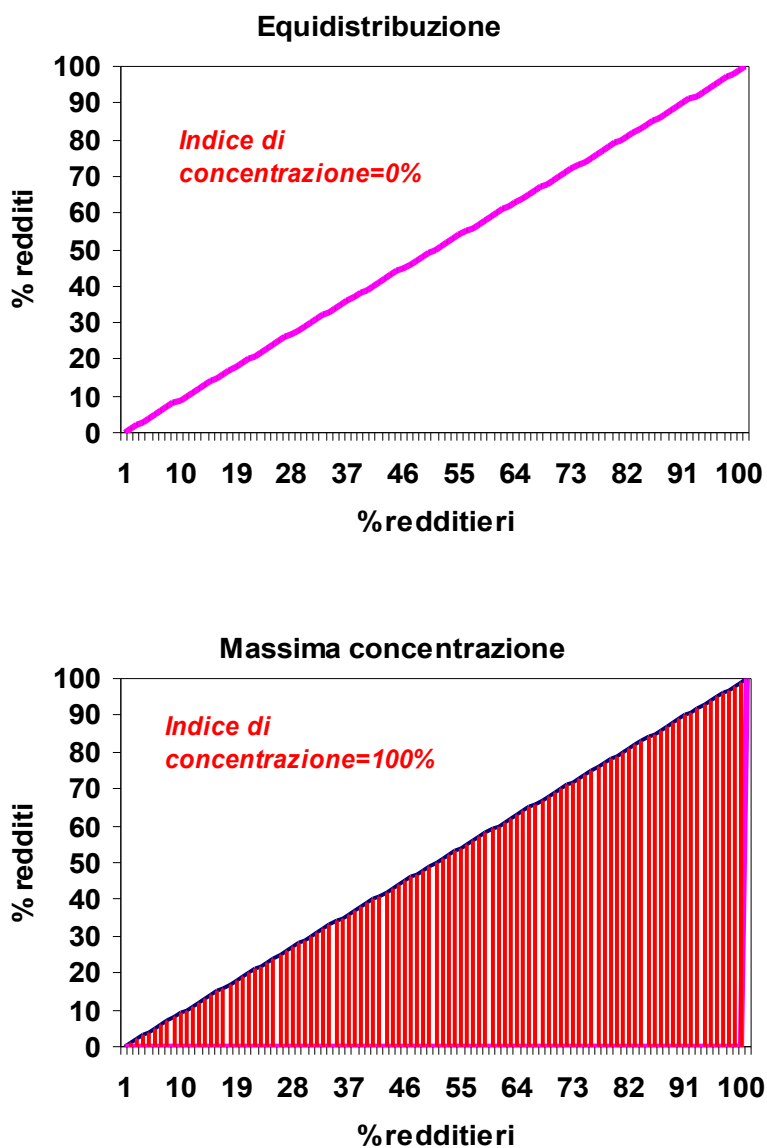


Figura 3.4.2 – *Curva di concentrazione relativa ai redditi imponibili. Anni dal 2003 al 2006*

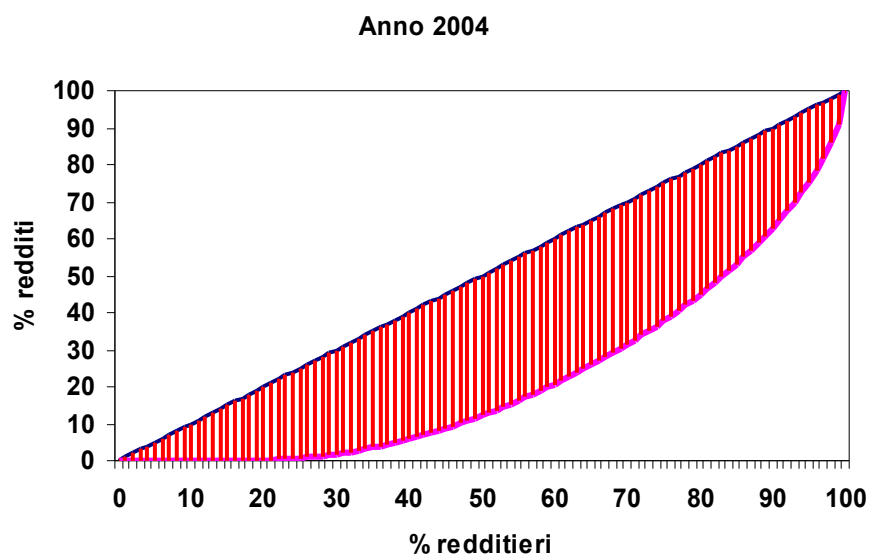
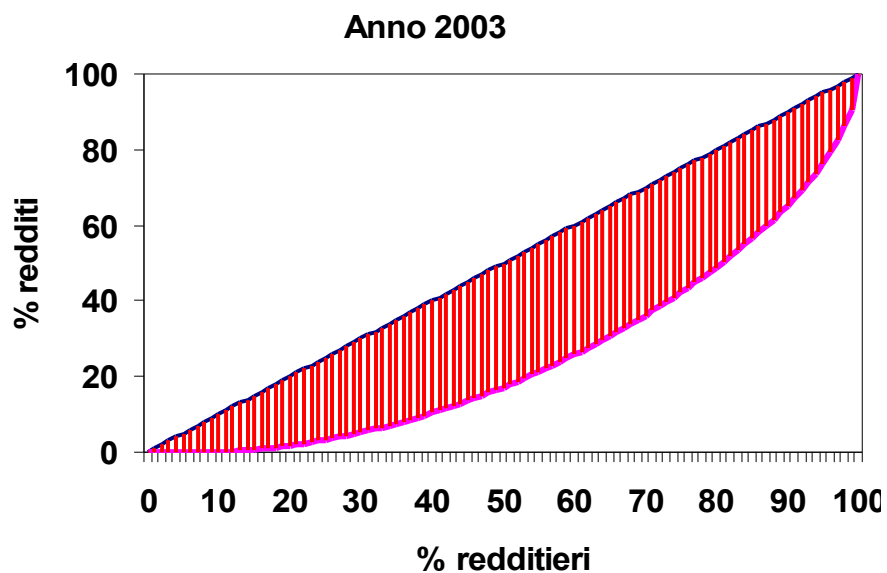


Figura 3.4.2 (continua) – Curva di concentrazione relativa ai redditi imponibili. Anni dal 2003 al 2006

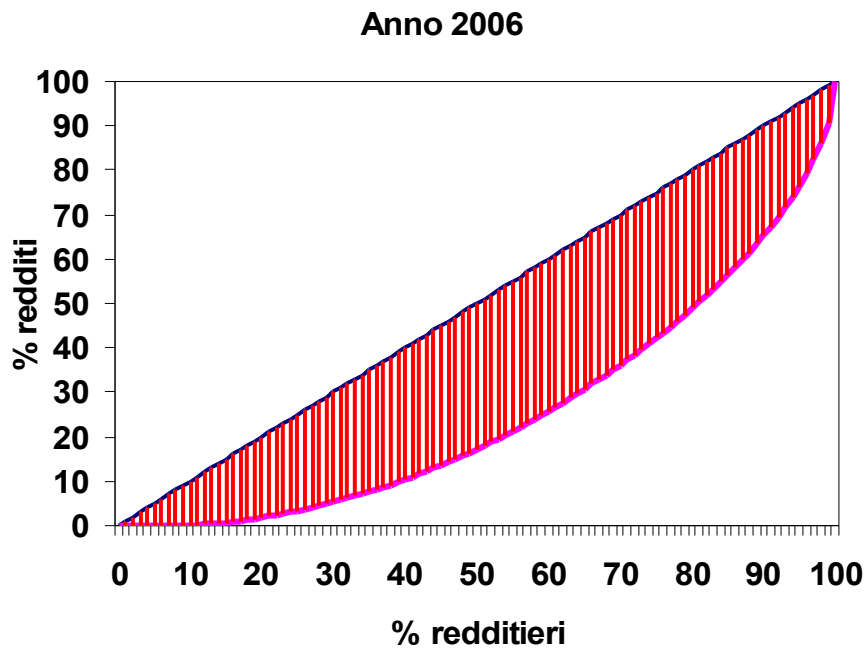
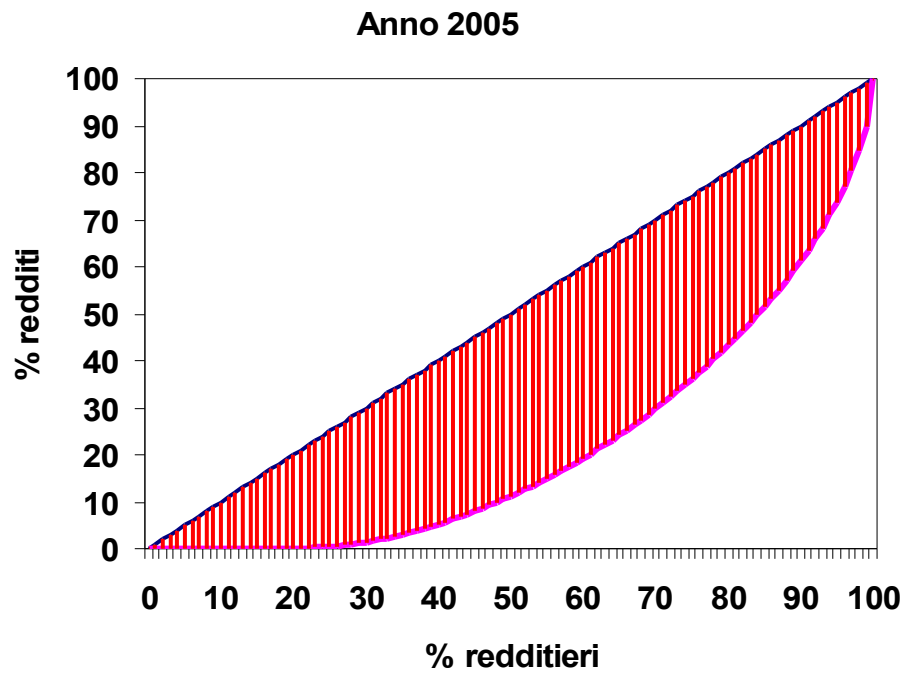
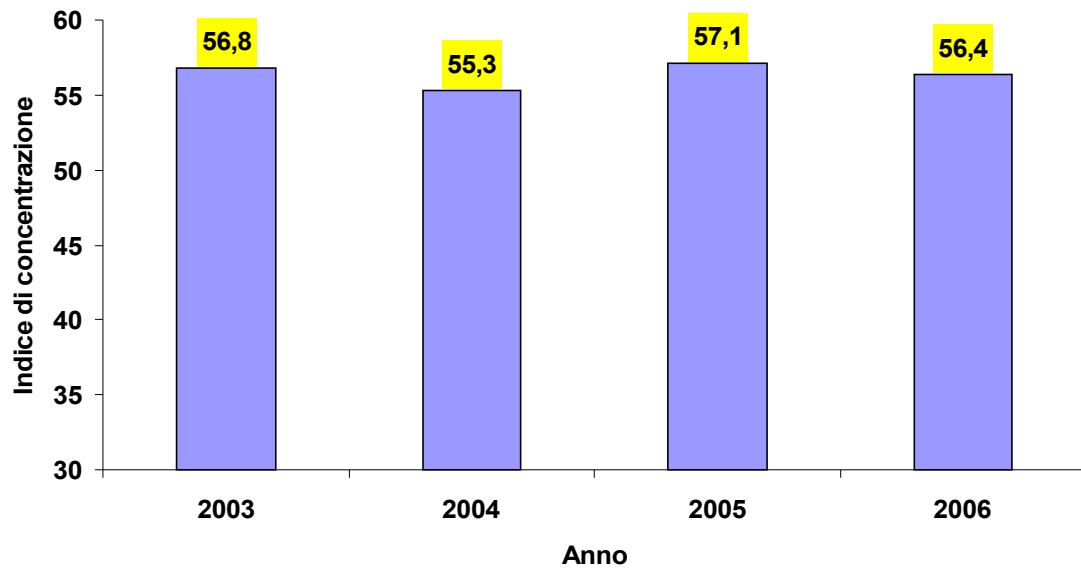


Figura 3.4.3 – *Andamento dell'Indice di Concentrazione di Gini dal 2003 al 2006.*

Valori percentuali



Capitolo 4 – L'imposta netta e l'addizionale comunale

4.1 – Altri dati fiscali di specifico interesse

Come noto, e come ampiamente illustrato, l'imponibile fiscale è la variabile pilastro per esaminare il sistema di redditi che emerge dalle dichiarazioni presentate dai cittadini. Da questa infatti discendono i successivi contributi da pagare. Ciò nonostante tale variabile non è l'unica di interesse. E' sicuramente utile (come abbiamo esaminato) anche la disaggregazione dei redditi in funzione della fonte (redditi da lavoro dipendente o da pensione, redditi fondiari, redditi d'impresa, altri redditi).

D'ora in poi ci concentreremo invece in maniera più specifica su un altro argomento relativo agli aspetti legati alla tassazione dei redditi, ovvero su quanto i diversi cittadini residenti a Livorno contribuiscono alla fiscalità generale (imposta netta) e alla fiscalità locale (addizionale comunale). L'imposta netta è calcolata secondo un sistema di progressività (chi ha redditi più elevati paga proporzionalmente di più di chi ha redditi più bassi) ottenuto utilizzando gli scaglioni di reddito riportati, per i vari anni, nella Tavola 1.5.1. L'addizionale comunale invece si basa su un'aliquota costante dello 0,4% da applicare al reddito imponibile.

Visto che le due variabili imposta netta e addizionale comunale derivano per ogni individuo dallo stesso imponibile netto e presentano distribuzioni molto simili, l'analisi che segue verrà strutturata secondo la medesima logica. Dopo aver presentato i dati assoluti (e medi) che emergono dalle dichiarazioni dei redditi per il quadriennio 2003-2006 viene effettuata la stratificazione dei risultati tenendo conto delle principali variabili individuali: la Circostrizione di residenza, il genere, l'età, la cittadinanza. Ancora una volta quando nell'ambito dell'analisi prevale l'ottica di confronto temporale i dati sono trasformati in valuta 2006, se invece lo specifico interesse è rivolto verso la comparazione dei valori relativi allo stesso anno tra più categorie vengono utilizzati gli

importi in Euro correnti. Ovviamente è possibile anche in questo caso effettuare il confronto a valuta costante (2006) utilizzando i coefficienti di rivalutazione riportati nella Figura 1.6.1.

In analogia rispetto al reddito imponibile anche per l'illustrazione dei dati relativi all'imposta netta e all'addizionale comunale abbiamo deciso di utilizzare come strumento di sintetizzazione la media aritmetica (piuttosto che la mediana), nonostante l'asimmetria delle due distribuzioni. Le giustificazioni logiche e metodologiche alla base della nostra scelta sono infatti le medesime già descritte. Inoltre nel calcolo dei valori medi per quanto concerne l'imposta netta e l'addizionale comunale abbiamo deciso di includere anche le persone che hanno presentato un modello ma che non hanno alcun contributo da pagare. In questo caso infatti l'ottica di riferimento dell'analisi è quella relativa al calcolo dell'importo medio pagato da un cittadino che ha conseguito qualche tipologia di reddito (e che quindi ha presentato un modello fiscale), indipendentemente dal fatto che l'imponibile dichiarato sia positivo o nullo (per effetto delle deduzioni).

4.2 – L'imposta netta pagata dai cittadini residenti a Livorno

Sulla base dei dati che emergono dalle dichiarazioni dei redditi (Tavola 4.2.1), nel 2006 i cittadini residenti a Livorno per i quali è stato possibile effettuare l'accoppiamento tra i dati fiscali e i dati anagrafici hanno pagato qualcosa come 437 milioni di Euro di imposta. Si tratta di poco più di 4.000 Euro per ogni dichiarazione. Nel 2003 l'ammontare complessivo era inferiore rispetto ai 400 milioni di Euro (386 milioni) e il dato medio (riportato a prezzi 2006) era di poco meno di 3.800 Euro.

La variazione reale nell'imposta media tra il 2003 e il 2006 è del 7,1%. In particolare (Figura 4.2.1) dopo una fase di incremento moderato (1,5% tra il 2003 e il 2004) o nullo (tra il 2004 e il 2005) si evidenzia una forte accelerazione nell'ultimo periodo oggetto di investigazione (+5,6% tra il 2005 e il 2006).

Come del tutto atteso in virtù della progressività dell'imposta (oltre che della variazione delle aliquote fiscali nel corso del tempo) anche l'imposizione media (rapporto percentuale tra imposta netta e imponibile fiscale, si veda la Figura 4.2.2) cresce nel quadriennio dal 20,0% del 2003 fino al 21,2% del 2006. Nell'interpretazione dei dati della Figura però è necessario tenere presente che la variazione nel sistema di aliquote fiscali tra i vari anni rende i dati non perfettamente comparabili da questo punto di vista.

Tavola 4.2.1 – *Imposta netta. Dati assoluti e medi. Valori in Euro correnti e costanti (prezzi 2006) dal 2003 al 2006*

Anno	Totale (a prezzi correnti)	Media (a prezzi correnti)	Media (a prezzi 2006)
2003	386.168.616	3.566,6	3.773,8
2004	399.319.290	3.691,0	3.828,8
2005	405.264.473	3.752,6	3.827,7
2006	437.233.357	4.043,9	4.043,9

Figura 4.2.1 – *Imposta netta. Dati medi in Euro a prezzi 2006 e variazione annua. Anni 2003-2006*

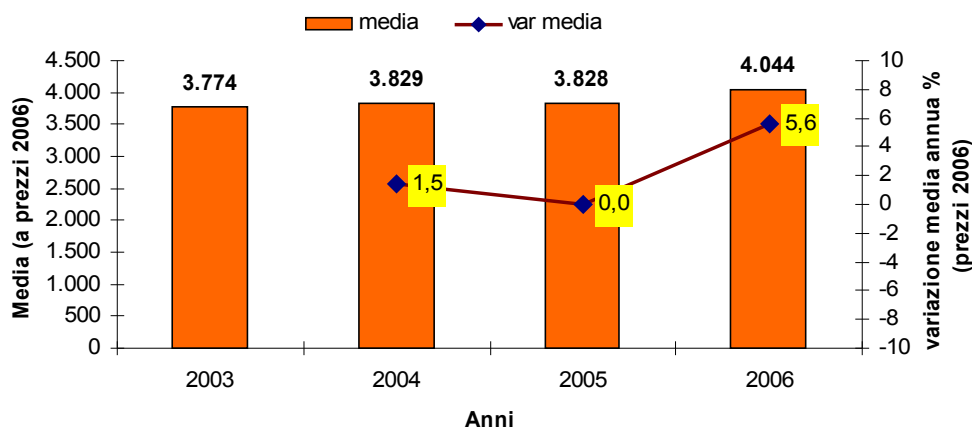
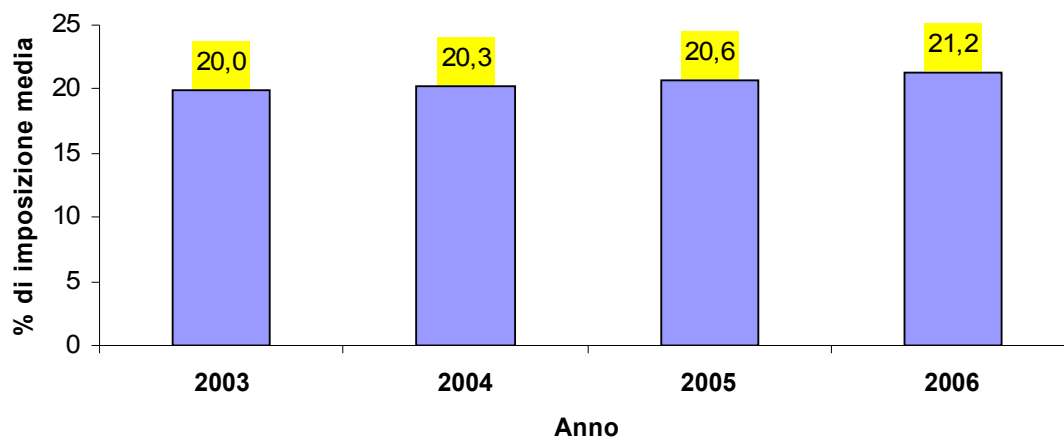


Figura 4.2.2 – *Percentuale di imposizione media (rapporto tra imposta netta e imponibile netto). Anni dal 2003 al 2006*

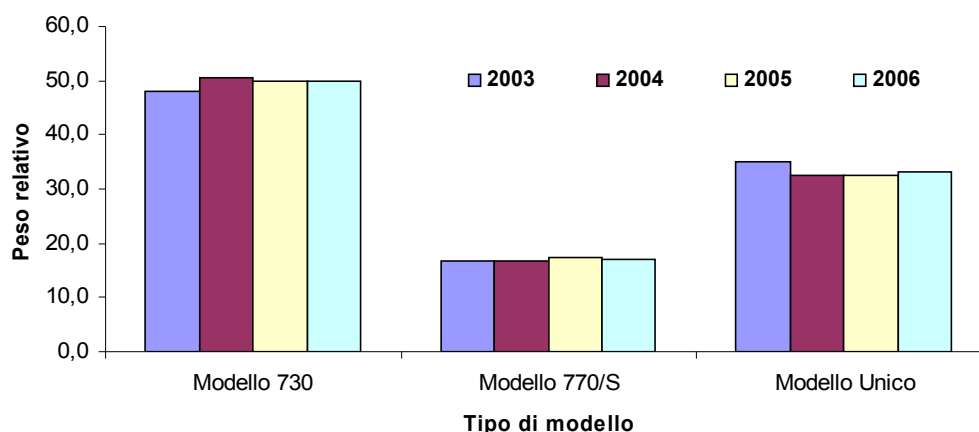


L'ammontare complessivo dell'imposta viene liquidato in percentuali più elevate con il Mod. 730 (Tavola 4.2.2 e Figura 4.2.3). In effetti a fronte dei 437 milioni di Euro versati nel 2006 circa 216,5 provengono dalle dichiarazioni con Modello 730, mentre 145 milioni dal Modello Unico e "soltanto" 74,6 milioni dai 770/ S. Se dai dati assoluti si passa a quelli relativi (incidenza media per individuo che ha presentato qualche modello di dichiarazione) l'ordine di grandezza cambia. L'imposta versata da coloro che hanno presentato il Modello Unico è (in valuta corrente) di 6.117 Euro a testa nel 2006 (contro i 5.329 nel 2003 e il 5.505 nel 2005). Chi presenta il 730 paga invece mediamente 4.635 Euro nel 2006 (che erano 4.085 nel 2003 e 4.355 nel 2005). Notevolmente più basso è l'ammontare versato dalle persone alle quali corrispondono uno o più modelli 770/S. In questo caso infatti si ricorda che i redditi rilevati sono soltanto quelli da lavoro (o da pensione), e che si tratta solitamente di cifre di modico importo. L'ammontare complessivo versato all'erario è di 1.991 Euro correnti nel 2006, di 1.739 Euro nel 2003 e 1.879 nel 2005. In altri termini chi presenta il modello unico paga in media (nel 2006) 3 volte di più rispetto alle persone che hanno presentato il modello 770/S e 1,3 volte di più rispetto a chi presenta il Mod. 730.

Tavola 4.2.2 – Imposta netta. Dati assoluti e media per tipo di modello. Valori in Euro correnti dal 2003 al 2006

Tipo di modello	Totali				Media			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Modello 730	185.764.750	202.022.368	202.492.773	217.490.186	4.085,3	4.336,1	4.355,0	4.635,3
Modello 770/S	65.035.945	66.963.701	70.376.492	74.601.973	1.739,0	1.808,1	1.879,3	1.990,7
Modello Unico	135.367.921	130.333.221	132.395.208	145.141.198	5.328,6	5.306,7	5.505,2	6.117,4

Figura 4.2.3 – Imposta netta. Quota dell'importo riscosso per tipologia di modello. Valori percentuali rispetto al totale dal 2003 al 2006.



Ma al di là della ripartizione per tipo di modello può essere utile esaminare in che misura le varie categorie di persone contribuiscono al versamento dei circa 400 milioni di Euro annui allo stato. Un primo termine di confronto è quello territoriale e riguarda l'esame delle differenze tra le 5 Circoscrizioni della città. Il secondo termine di paragone si incentra invece su alcune caratteristiche individuali dei componenti quali genere, età e cittadinanza.

Iniziamo dalle Circoscrizioni amministrative. La Tavola 4.2.3 e la Figura 4.2.4 sono eloquenti al riguardo. La zona che contribuisce maggiormente al versamento dell'imposta netta all'erario è la Circoscrizione 3, che con i suoi 116,7 milioni di Euro nel 2006 (26,7% del totale) si assesta nella prima posizione. Seguono le Circoscrizioni 5

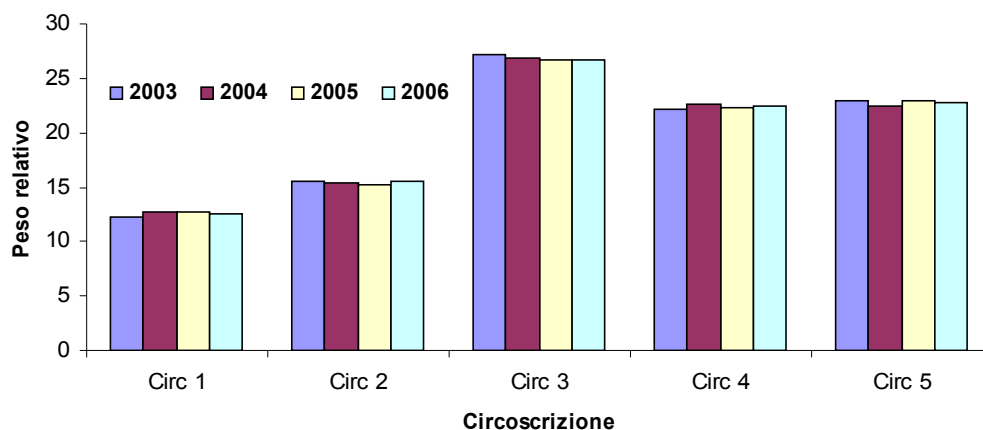
(circa 100 milioni di Euro) e 4 (98 milioni), che si collocano (rispettivamente) al 22,8% e al 22,4%. Viceversa la zona della città che contribuisce relativamente di meno è quella rappresentata dalla Circoscrizione 1 che, con i suoi 54,8 milioni di Euro del 2006, pesa per soltanto il 12,5% del totale.

Se è vero che non si evidenziano particolari differenze nelle composizioni percentuali tra i vari anni relativamente alla quota di imponibile per Circoscrizione, è altrettanto indubbio che le cifre appena citate sono viziate dal diverso peso demografico di ciascuna delle Circoscrizioni. Esaminando i dati in termini unitari, ovvero facendo ricorso alla media aritmetica, i risultati cambiano anche in maniera significativa. E' chi risiede nella Circoscrizione 5 (ed ha presentato un modello fiscale) che versa un ammontare relativamente più elevato (5.295 Euro nel 2006) rispetto agli altri, un importo del tutto simile rispetto a chi vive nella Circoscrizione 3 (5.167 Euro). Da notare invece – per curiosità – che, nonostante il gettito complessivo per le Circoscrizioni 4 e 5 sia molto simile, il gettito individuale varia in maniera piuttosto sensibile. Chi vive nella 4 paga infatti il 30% di meno di chi vive nella 5. In ultimo la zona che contribuisce con quote più basse, anche in termini relativi, alla fiscalità generale è la numero 1, con circa 2.800 Euro netti pro-capite nel 2006.

Tavola 4.2.3 – Imposta netta. Dati assoluti e medi riscossi per circoscrizione. Valori in Euro correnti dal 2003 al 2006

Circoscrizione	Totali				Media			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Circoscrizione 1	46.981.484	50.452.804	51.778.829	54.816.409	2.396,5	2.583,9	2.652,1	2.793,8
Circoscrizione 2	59.963.425	61.300.646	61.881.774	67.899.714	3.109,2	3.168,2	3.177,2	3.459,7
Circoscrizione 3	105.071.844	107.427.525	108.342.855	116.670.014	4.603,8	4.713,4	4.789,3	5.167,0
Circoscrizione 4	85.506.019	89.961.553	90.365.450	97.984.541	3.120,0	3.276,6	3.297,0	3.574,5
Circoscrizione 5	88.245.485	89.760.323	92.790.543	99.824.539	4.657,0	4.757,8	4.914,0	5.295,5

Figura 4.2.4 – Imposta netta. Quota dell'importo riscosso per circoscrizione. Valori percentuali dal 2003 al 2006

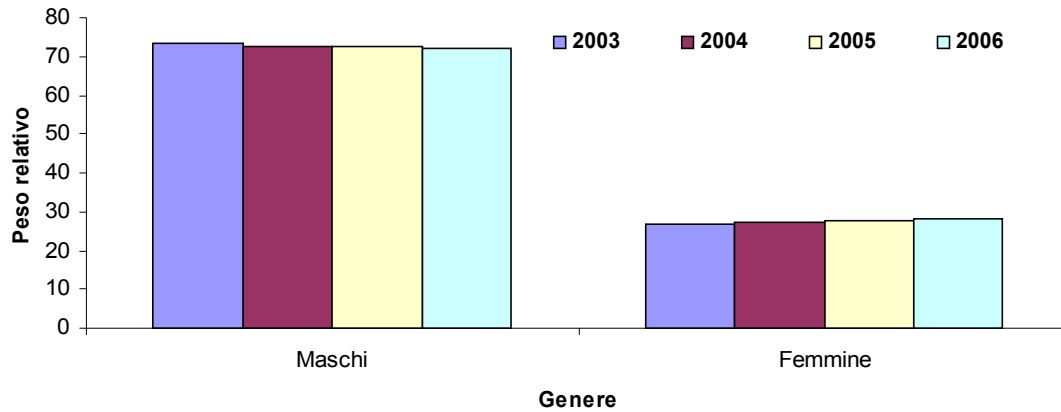


Nell'ambito dell'esame relativo all'imposta netta un interesse specifico è rivestito anche dallo studio delle differenze per età, genere e cittadinanza. Iniziamo dal genere (Tavola 4.2.4 e Figura 4.2.5). Con gli oltre 315 milioni di Euro versati nel 2006 i maschi si confermano i contribuenti più importanti per quanto attiene l'ammontare di imposte versato nel complesso, attorno al 70% del gettito complessivo, nel 2006 come nel triennio precedente. Anche dall'analisi pro-capite si conferma un differenziale notevole. L'imposta media versata per ciascun maschio (5.469 Euro nel 2006) è di 2,3 volte superiore rispetto all'imposta media versata dalle femmine.

Tavola 4.2.4 – Imposta netta. Dati assoluti e medi per genere. Valori in Euro correnti dal 2003 al 2006

Genere	Totali				Media			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Maschi	283.273.225	290.262.571	293.814.925	315.063.194	4.892,5	5.015,3	5.094,5	5.469,4
Femmine	102.895.391	109.056.719	111.449.548	122.170.163	2.042,7	2.167,6	2.214,7	2.418,4

Figura 4.2.5 – Imposta netta. Quota dell'importo riscosso per genere. Valori percentuali dal 2003 al 2006



L'analisi dell'imposta netta per classe di età (Tavola 4.2.5 e Figura 4.2.6) ci consente di evidenziare un paio di curiosità. La prima riguarda il fatto che la classe che contribuisce maggiormente alla fiscalità generale (con 50 milioni di Euro nel 2006; che erano 46,4 nel 2003) è quella dei cinquantacinquenni (età tra 55 e 59 anni), seguita dai quarantacinquenni (48,7 milioni di Euro nel 2006). Questo dato però è vero soltanto in termini di gettito generale, non con riguardo alle contribuzioni individuali. Se si passa invece all'imposta media versata per individuo, il carico fiscale più elevato è per le persone tra 50 e 55 anni (6.014 Euro nel 2006, poco più di 5.500 nel 2003). Ciò nonostante tra il 2005 e il 2006 il reddito medio dei cinquantenni più "giovani" (50-54 anni) cresce di meno rispetto a quello dei cinquantenni più "anziani" (55-59 anni), ovvero nella misura del 3,2% contro il 7,1%.

La Figura 4.2.7 riporta infine la distribuzione congiunta dell'imposta netta pro-capite per individuo per età e per genere, relativa al 2003 e al 2006. L'elemento peculiare che caratterizza la Figura è legato al fatto che il differenziale nel reddito medio per genere tende a mantenersi in tutte le classi per età.

Tavola 4.2.5 – Imposta netta. Dati assoluti e medi per classe di età. Valori in Euro correnti dal 2003 al 2006

Classe di età	Totali				Media			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
15-19	220.686	209.846	232.747	210.986	262,7	286,3	311,2	319,7
20-24	4.399.026	4.450.815	4.410.094	5.277.695	1.028,8	1.102,2	1.135,7	1.367,6
25-29	17.613.466	16.030.554	14.979.962	14.617.990	2.183,7	2.119,6	2.148,0	2.236,2
30-34	27.404.509	28.375.470	29.370.915	30.574.314	2.712,2	2.785,2	2.888,6	3.124,6
35-39	35.083.304	35.223.159	34.694.092	37.220.935	3.384,5	3.415,4	3.381,8	3.596,2
40-44	37.458.139	41.245.570	41.579.647	44.440.516	3.899,0	4.084,5	4.038,0	4.258,8
45-49	41.643.737	43.729.635	44.058.089	48.699.293	4.857,5	5.050,8	5.006,0	5.388,3
50-54	44.013.697	44.692.088	45.199.091	48.056.012	5.559,4	5.737,8	5.715,6	6.014,5
55-59	46.439.127	48.852.885	49.657.340	50.013.602	5.070,9	5.352,0	5.483,4	5.991,8
60-64	37.349.327	36.282.769	36.720.430	44.754.043	4.650,1	4.493,2	4.568,9	5.177,5
65-69	29.063.777	32.184.837	34.102.345	37.192.908	3.766,7	4.092,7	4.241,1	4.583,2
70-74	23.818.800	23.470.597	23.790.618	24.804.654	3.272,7	3.274,4	3.403,0	3.567,5
75-79	19.680.875	19.863.221	20.204.799	22.251.519	2.857,7	2.921,1	2.985,3	3.238,9
80-84	13.796.534	16.001.971	16.081.586	16.953.304	2.481,8	2.711,7	2.804,1	2.972,7
85-89	5.368.404	5.600.747	6.836.008	8.352.932	2.271,9	2.457,5	2.543,2	2.628,4
90-94	2.281.083	2.555.267	2.751.557	3.070.484	1.992,2	2.165,5	2.257,2	2.427,3
95+	487.224	537.888	582.693	737.717	2.136,9	2.068,8	2.016,2	2.126,0

Figura 4.2.6 – Imposta netta pro-capite. Variazioni percentuali annue per classe di età in Euro correnti tra il 2003 e il 2006

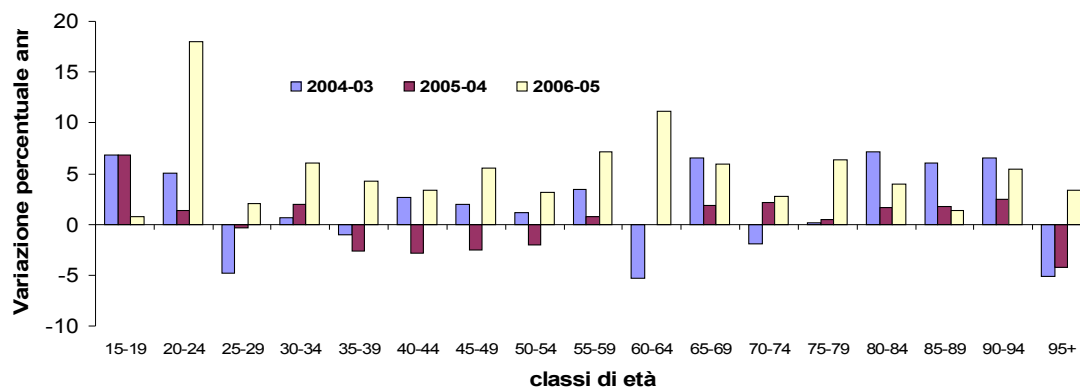
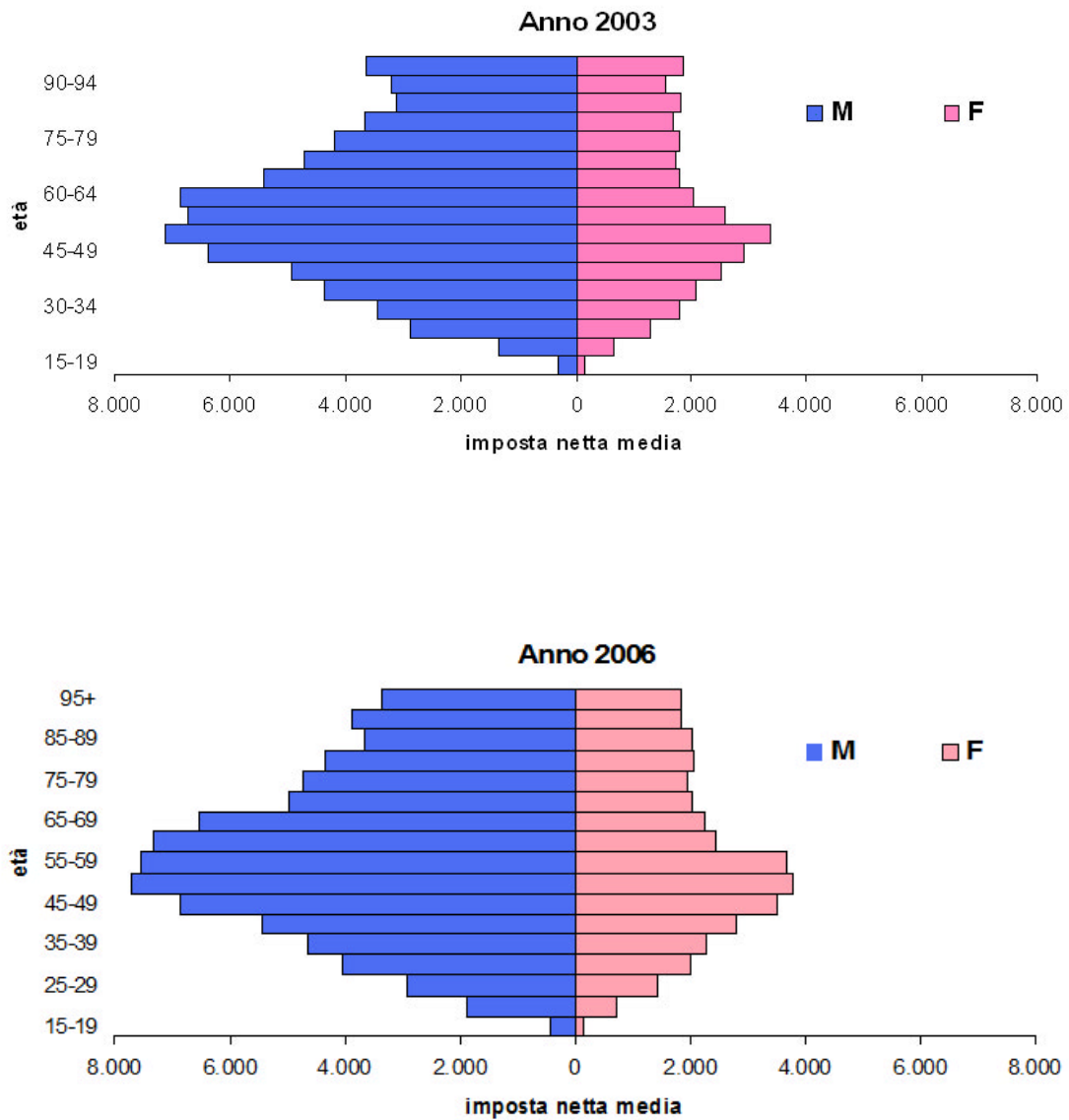


Figura 4.2.7 – Imposta netta pro-capite. Importo medio per classe di età e genere.
 Valori in Euro correnti. Anni 2003 e 2006



Nella Tavola 4.2.7 sono riportati infine i risultati relativi all'esame del gettito fiscale per cittadinanza. Se ne evince in particolare che il gettito complessivo relativo alla componente straniera, molto basso (1,5 milioni di Euro) nel 2003 cresce in maniera sensibile nel corso del quadriennio, fino ad arrivare a 3,5 milioni di Euro nel 2006.

Questo fattore è certamente legato all'incremento della popolazione straniera residente sul territorio, ma anche all'aumento dell'imposta netta versata dagli stranieri stessi, cresciuta da 1.020 Euro del 2003 a 1.530 Euro del 2006, +42% in termini reali.

Tavola 4.2.6 – Imposta netta. Dati assoluti e medi per cittadinanza. Valori in Euro correnti dal 2003 al 2006

Cittadinanza	Totali				Media			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Italiani	384.658.587	397.246.388	402.514.223	433.716.114	3.601,9	3.734,4	3.799,8	4.098,5
Stranieri	1.510.029	2.072.902	2.750.250	3.517.243	1.019,6	1.143,4	1.332,5	1.529,9

4.3 – L'addizionale comunale pagata dai residenti a Livorno

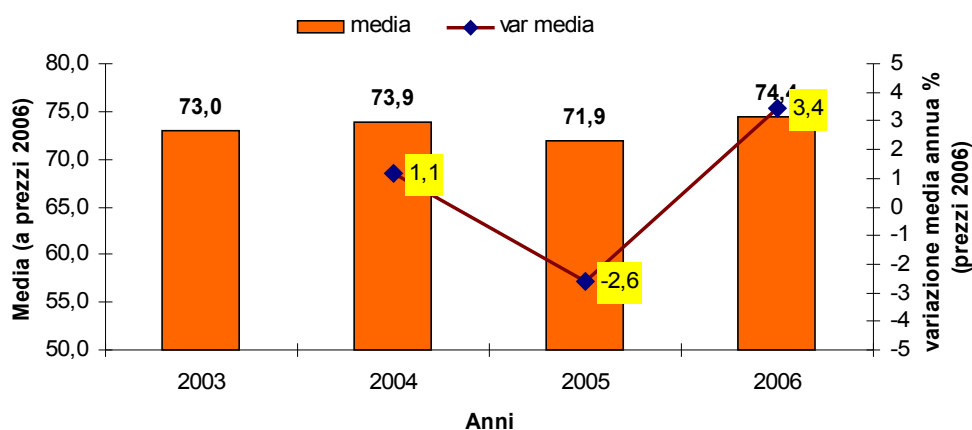
Se l'imposta netta è un tributo che viene riservato alla fiscalità generale, il discorso da farsi relativamente all'addizionale comunale è ben diverso. Lo 0,4% dell'imponibile fiscale per ciascun modello di dichiarazione presentato viene infatti incamerato dal Comune, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. L'attenzione su questa variabile è di conseguenza massima, anche se dal punto di vista statistico le distribuzioni percentuali relative alle varie circoscrizioni, alle classi di età, al genere e alla cittadinanza sono piuttosto simili rispetto a quelle già esaminate per l'imposta netta versata.

Consideriamo in primis l'importo globale riscosso (Tavola e Figura 4.3.1), di poco superiore a 8 milioni di Euro nel 2006, di 7,5 milioni nel 2003, includendo i soli dati relativi alle dichiarazioni per le quali è stato possibile l'accoppiamento con i dati anagrafici. L'incremento nominale (ovvero a prezzi correnti) è del +7,6% nel quadriennio. Quello effettivo, ovvero a prezzi costanti (base 2006) è invece del +1,7%. L'addizionale media versata per ciascun individuo che ha conseguito un reddito è, per il 2006, di 74,4 Euro pro-capite, in termini reali di poco superiore rispetto al dato del 2003 (73,0) e del 2004 (73,9) ma significativamente più elevato della media relativa al 2005 (71,9 Euro, un incremento reale del 3,4%).

Tavola 4.3.1 – *Addizionale Comunale all’Irpef. Dati assoluti e media. Valori in Euro dal 2003 al 2006*

Anno	Totale	Media	Media a prezzi 2006
2003	7.472.834	69,0	73,0
2004	7.702.898	71,2	73,9
2005	7.617.050	70,5	71,9
2006	8.044.926	74,4	74,4

Figura 4.3.1 – *Addizionale Comunale all’Irpef. Dati medi in Euro a prezzi 2006 e variazione annua. Anni 2003-2006*

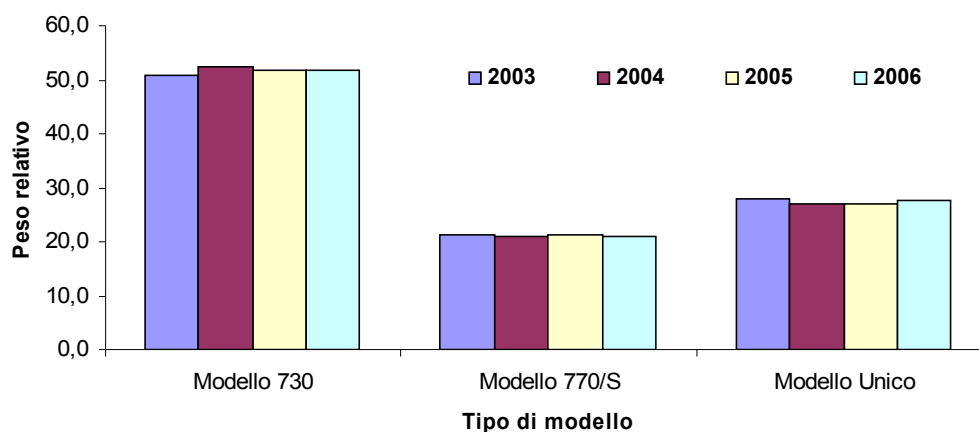


La distribuzione per tipo di modello (Tavola e Figura 5.3.2) ci dice che la contribuzione maggiore all'imponibile comunale (attorno al 50% del totale in tutti gli anni di osservazione) deriva dal modello 730, ma che se si passa ai dati pro-capite l'addizionale comunale pagata per ogni contribuente attraverso il modello Unico (93,1 Euro nel 2006) è la più elevata in assoluto. Meno importanti in termini relativi e globali sono invece i contribuenti che presentano il Mod. 770/S. In questo caso infatti il peso complessivo del contributo rispetto all'introito del Comune è del 20% circa, mentre l'addizionale pro-capite si ferma a 44,8 Euro, esattamente la metà dell'addizionale pro-capite relativa alle persone che presentano il 730.

Tavola 4.3.2 – *Addizionale Comunale all’Irpef. Dati assoluti e media per tipo di modello. Valori in Euro correnti dal 2003 al 2006*

Tipo di modello	Totali				Media			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Modello 730	3.784.940	4.024.999	3.943.071	4.156.050	83,2	86,4	84,8	88,6
Modello 770/S	1.597.661	1.608.800	1.624.451	1.679.700	42,7	43,4	43,4	44,8
Modello Unico	2.090.233	2.069.099	2.049.528	2.209.176	82,3	84,2	85,2	93,1

Figura 4.3.2 – *Addizionale Comunale all’Irpef. Quota dell’importo riscosso per tipologia di modello. Valori percentuali dal 2003 al 2006.*



Nessuna sorpresa emerge dall’analisi dell’addizionale per Circoscrizione (Tavola e Figura 4.3.3), per genere (Tavola e Figura 4.3.4), per età (Tavola e Figura 4.3.5) e combinando genere ed età (Figura 4.3.6). Questi dati non verranno di conseguenza commentati per evitare di appesantire eccessivamente il testo.

Qualche parola vale invece la pena di spendere relativamente all’esame dell’addizionale per cittadinanza (Tavola 4.3.6). Infatti l’ammontare complessivo versato al Comune dalla popolazione straniera, pur essendo ancora del tutto marginale rispetto a quello relativo alla popolazione italiana, continua a crescere nel periodo di osservazione. I 42 mila Euro riscossi come addizionale comunale dagli stranieri nel 2003 sono diventati il doppio (80 mila) a distanza di quattro anni. Inoltre l’addizionale

media relativa agli stranieri (pur essendo nel 2006 circa la metà di quella degli italiani) sembra crescere velocemente. Il tasso medio (reale) di variazione del quadriennio per gli stranieri è infatti del + 15% contro il 2% che si riscontra per gli italiani.

Tavola 4.3.3 – *Addizionale Comunale all’Irpef. Dati assoluti e medi per circoscrizione. Valori in Euro correnti dal 2003 al 2006*

Circoscrizione	Totali				Media			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Circoscrizione 1	1.093.309	1.141.297	1.116.786	1.170.751	55,8	58,5	57,2	59,7
Circoscrizione 2	1.227.738	1.253.881	1.231.438	1.316.704	63,7	64,8	63,2	67,1
Circoscrizione 3	1.845.341	1.891.805	1.882.442	1.985.718	80,9	83,0	83,2	87,9
Circoscrizione 4	1.781.558	1.847.530	1.806.503	1.909.487	65,0	67,3	65,9	69,7
Circoscrizione 5	1.515.414	1.558.806	1.577.052	1.661.316	80,0	82,6	83,5	88,1

Figura 4.3.3 – *Addizionale Comunale all’Irpef. Quota dell’importo riscosso per circoscrizione. Valori percentuali dal 2003 al 2006*

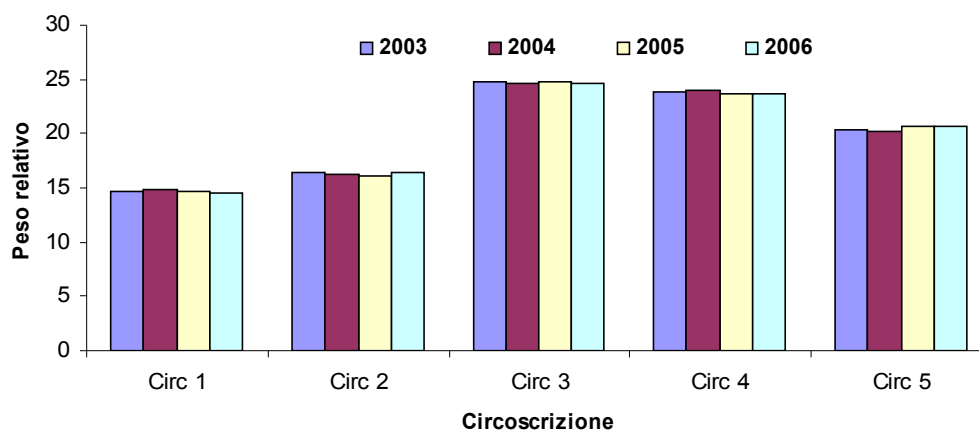


Tavola 4.3.4 – *Addizionale Comunale all’Irpef. Dati assoluti e medi per genere. Valori in Euro correnti dal 2003 al 2006*

Genere	Totali				Media			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Maschi	5.123.664	5.242.445	5.126.334	5.388.266	88,5	90,6	88,9	93,5
Femmine	2.349.170	2.460.453	2.490.716	2.656.660	46,6	48,9	49,5	52,6

Figura 4.3.4 – *Addizionale Comunale all'Irpef. Quota dell'importo complessivo riscosso per genere. Valori percentuali dal 2003 al 2006*

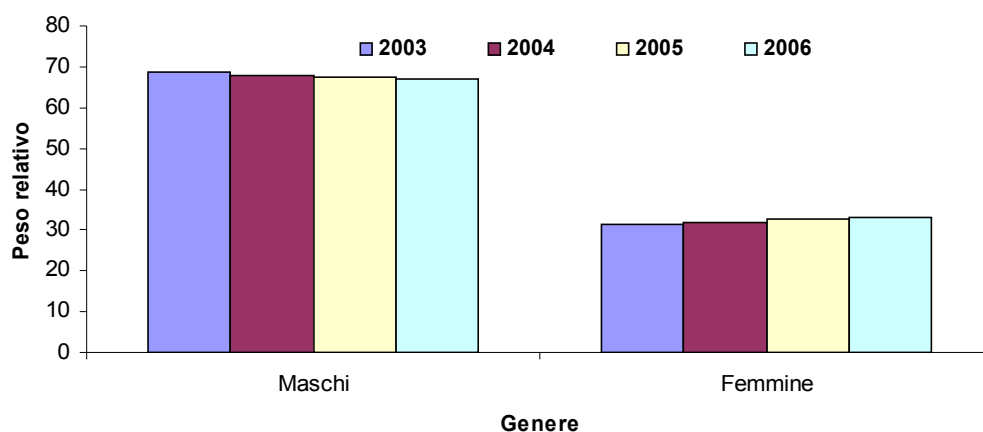


Tavola 4.3.5 – *Addizionale Comunale all'Irpef. Dati assoluti e medi per classe di età. Valori in Euro correnti dal 2003 al 2006*

Classe di età	Totali				Media			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
15-19	7.638	7.111	7.785	7.442	9,1	9,7	10,4	11,3
20-24	131.904	123.492	120.284	128.961	30,8	30,6	31,0	33,4
25-29	400.678	376.675	350.151	335.252	49,7	49,8	50,2	51,3
30-34	608.094	622.232	622.298	633.268	60,2	61,1	61,2	64,7
35-39	717.772	728.230	691.243	731.059	69,2	70,6	67,4	70,6
40-44	743.150	805.226	773.027	816.126	77,4	79,7	75,1	78,2
45-49	764.834	789.705	767.380	832.837	89,2	91,2	87,2	92,1
50-54	757.995	765.236	760.467	800.484	95,7	98,2	96,2	100,2
55-59	800.669	838.021	835.117	823.796	87,4	91,8	92,2	98,7
60-64	641.731	645.978	644.172	757.061	79,9	80,0	80,2	87,6
65-69	538.763	581.384	604.607	643.916	69,8	73,9	75,2	79,3
70-74	454.364	462.030	455.604	471.893	62,4	64,5	65,2	67,9
75-79	406.324	411.469	411.802	438.721	59,0	60,5	60,8	63,9
80-84	307.803	346.985	342.476	353.576	55,4	58,8	59,7	62,0
85-89	123.668	126.120	151.835	183.699	52,3	55,3	56,5	57,8
90-94	55.089	60.003	63.808	68.847	48,1	50,9	52,3	54,4
95+	11.600	12.739	14.654	17.834	50,9	49,0	50,7	51,4

Figura 4.3.5 – *Addizionale Comunale all'Irpef. Variazione dell'importo medio-annuo pro capite dei percettori di reddito per classe di età in Euro correnti. Variazioni percentuali annue tra il 2003 e il 2006*

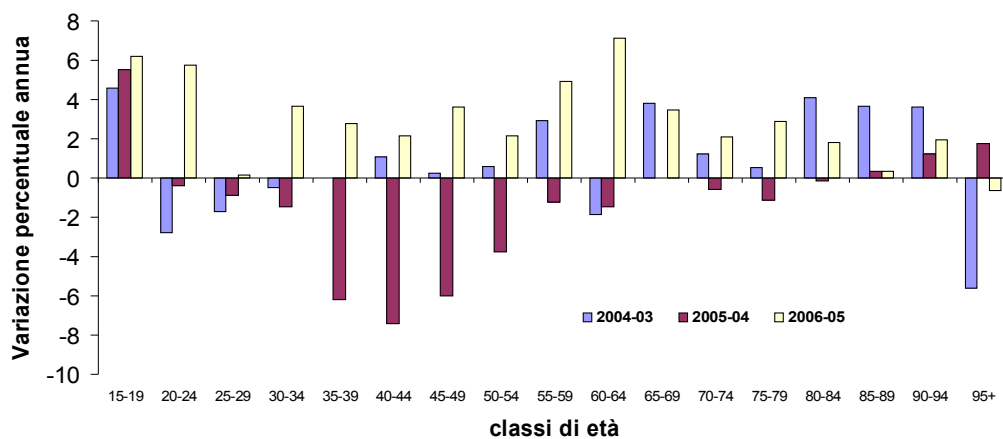


Figura 4.3.6 – *Addizionale Comunale all'Irpef. Importo medio per classe di età e genere. Valori in Euro correnti. Anni 2003 e 2006*

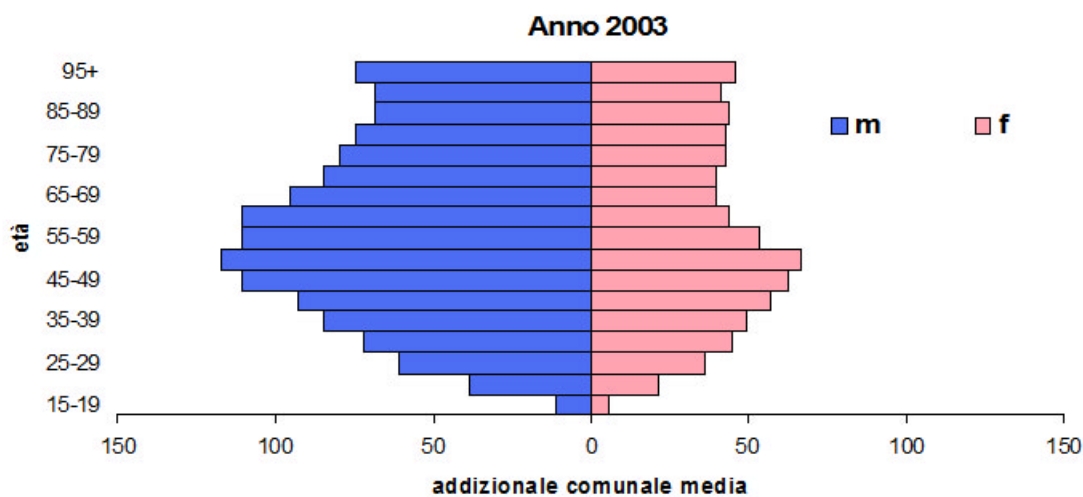


Figura 4.3.6 (continua) – *Addizionale Comunale all'Irpef. Importo medio per classe di età e genere. Valori in Euro correnti. Anni 2003 e 2006*

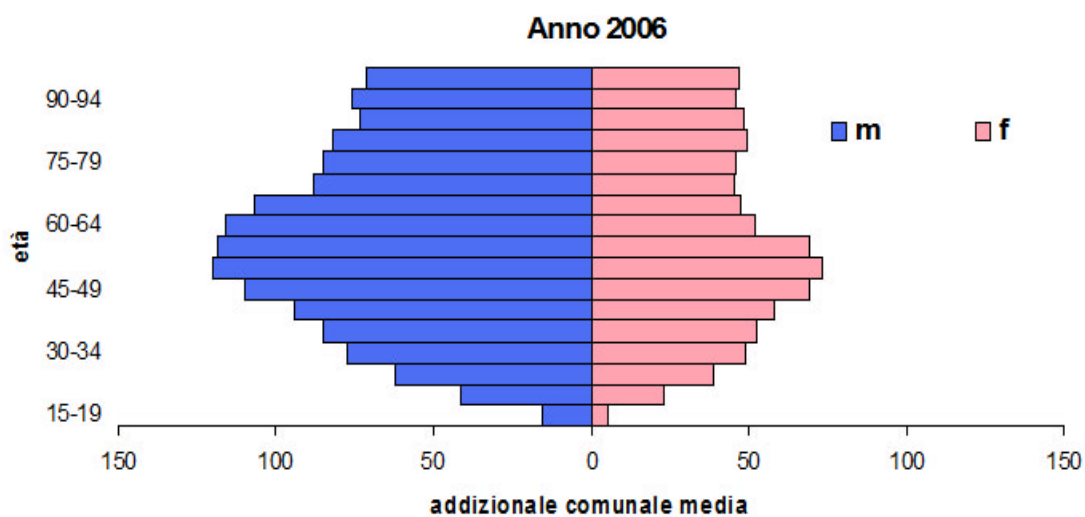


Tavola 4.3.6 – *Addizionale Comunale all'Irpef. Dati assoluti e medi per cittadinanza. Valori in Euro correnti dal 2003 al 2006*

Cittadinanza	Totali				Media			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Italiani	7.430.670	7.646.107	7.552.290	7.964.940	69,6	71,9	71,3	75,3
Stranieri	42.164	56.791	64.760	79.986	28,5	31,3	31,4	34,8

Capitolo 5 – L’analisi dei redditi, dell’imposta e dell’addizionale comunale per famiglie

5.1 – Aspetti generali relativi all’analisi per famiglie

Nei Capitoli precedenti l’analisi dei dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei livornesi è stata svolta sfruttando una duplice tipologia di approccio. La prima di tipo globale, rivolta cioè all’ammontare dei redditi totali, dell’imposta netta e dell’addizionale comunale complessivamente dichiarati dai residenti in città. La seconda a carattere individuale, rivolta cioè ad un’analisi pro-capite, relativa alla contribuzione al gettito complessivo da parte di ciascuna persona che ha conseguito un reddito e quindi ha presentato una dichiarazione. A questo proposito però è necessario aprire un’ulteriore parentesi. L’utilizzo come unità di analisi del solo individuo sarebbe limitativo. I singoli residenti infatti si aggregano in famiglie e ciascun componente di una famiglia contribuisce insieme agli altri al reddito della famiglia stessa e al pagamento delle relative imposte. In questo capitolo i dati relativi ai redditi verranno di conseguenza rilette nell’ottica familiare. Dal punto di vista tecnico questa operazione è resa possibile grazie all’utilizzo dei codici di aggancio disponibili dall’anagrafe. Le persone che vivono stabilmente in una convivenza di tipo anagrafico (casa di riposo, convento, caserma, ecc...) sono escluse dallo studio.

Il Capitolo si struttura come segue: nel prossimo Paragrafo sono presentati i principali dati descrittivi relativi alle famiglie residenti a Livorno nel periodo dal 2003 al 2006. Nei successivi ci si sofferma invece sulle distribuzioni a carattere familiare dei redditi imponibili, dell’imposta netta e dell’addizionale comunale.

Prima di entrare nel merito delle cifre è necessaria una breve digressione sul concetto di famiglia e sulle modalità attraverso le quali le famiglie possono essere classificate. Secondo il Regolamento Anagrafico (Istat, 1992) si intende per famiglia (Art 4) un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità,

adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita da una sola persona.

Ad ogni famiglia corrisponde un intestatario (la persona cui è riferita la scheda di famiglia in anagrafe) ed eventualmente altri componenti. Una prima modalità di classificazione che utilizzeremo nel proseguo del rapporto è proprio quella relativa alla tipologia di componenti. Si distinguono a questo riguardo le seguenti figure:

- intestatario;
- coniuge/convivente;
- figlio/a;
- altro componente (genitore, fratello, ecc....)

Un altro sistema di classificazione è quello per numero di componenti: si possono enucleare le famiglie con il solo intestatario (uni personali, ovvero con un componente), quelle con due, tre, quattro e cinque e più componenti.

Un'ulteriore classificazione che di solito si adotta è anche quella relativa alla tipologia di famiglia, piuttosto che dei singoli componenti. Sulla base del rapporto di parentela tra l'intestatario della scheda anagrafica e gli altri componenti possono essere ricostruite molteplici tipologie familiari. Di seguito ci limitiamo ai casi principali:

- famiglia uni personale;
- monogenitore con figli;
- coppia senza figli;
- coppia con figli;
- famiglia di altro tipo;

Una modalità di classificazione delle famiglie relativamente nuova, che si è resa necessaria a seguito dell'incremento della presenza della popolazione straniera, è quella relativa alla cittadinanza dei componenti. Si distinguono a questo riguardo tre tipologie:

- famiglie italiane, dove tutti i componenti sono cittadini italiani;
- famiglie straniere, dove tutti i componenti sono cittadini stranieri;
- famiglie miste dove coesistono sia componenti italiani che stranieri, indipendentemente dal fatto che l'intestatario sia italiano o straniero.

Un'ultima classificazione delle famiglie (già adottata per i singoli individui) è quella relativa alla collocazione geografica delle famiglie stesse, ovvero alla circoscrizione di residenza. Anche in questo caso è infatti di assoluto interesse considerare come le famiglie e i rispettivi redditi si distribuiscono sul territorio.

5.2 – Le famiglie presenti in anagrafe al 31-12 degli anni dal 2003 al 2006

Prima di illustrare i dati economici relativi alle famiglie è utile esaminare le principali caratteristiche anagrafiche delle famiglie stesse. A questo proposito la Tavola 5.2.1 riporta la distribuzione delle famiglie residenti dal 2003 al 2006 per numero di componenti e la dimensione media familiare. La Tavola 5.2.2 e la Figura 5.2.1 il numero di componenti residenti in famiglia per tipologia del componente.

Nel 2003 il numero di famiglie presenti in anagrafe era di circa 66.800 unità. Questa cifra è cresciuta anno dopo anno fino a toccare quota 68.200 nel 2005 e quota 68.900 nel 2006. Di converso il numero di componenti residenti in famiglia nei vari anni è rimasto sostanzialmente stazionario a poco più di 159.000 persone. Come conseguenza la dimensione media familiare (numero medio di componenti per famiglia) si è ridotta da 2,4 a 2,3 persone. Non è questa la sede per illustrare il motivo di tale contrazione nel corso del tempo, tuttavia può essere utile accennare al processo di disgregazione della dimensione familiare a seguito di vari fenomeni quali la contrazione della fecondità, l'aumento nel numero di divorzi, l'invecchiamento della popolazione, ecc.. Per un'analisi più puntuale di questi processi rivolta all'area interprovinciale di Livorno, Lucca e Pisa si veda per esempio Bonaguidi et. al (2004).

Tra le varie tipologie di componenti – come del tutto atteso – l'intestatario (presente in tutte le famiglie) rappresenta la figura più frequente (43,3% nel 2006). Seguono i figli (27,2%) e il coniuge/convivente (23,8%). La presenza di altri componenti è sempre inferiore rispetto al 6%.

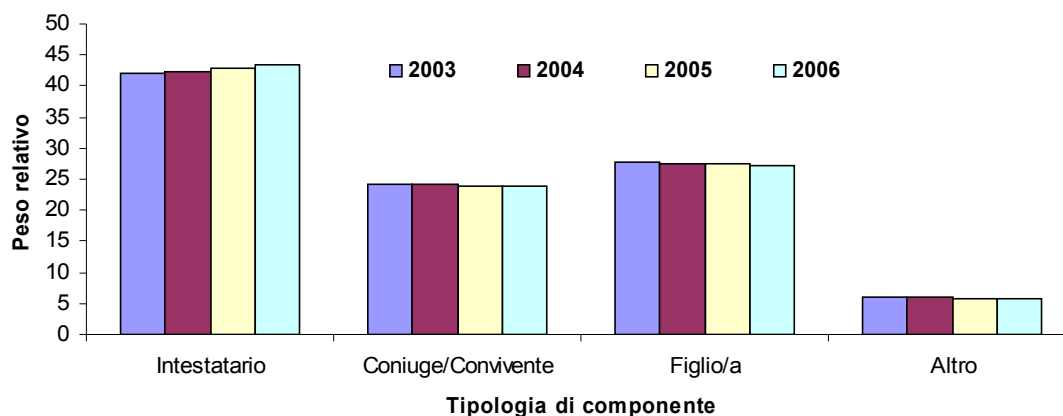
Tavola 5.2.1 – Famiglie, numero di componenti e dimensione media familiare. Dato anagrafico al 31-12 degli anni dal 2003 al 2006

Caratteristiche	Anno			
	2003	2004	2005	2006
Famiglie	66.823	67.581	68.205	68.924
Componenti	159.067	159.251	159.073	159.078
Numero di componenti per famiglia	2,4	2,4	2,3	2,3

Tavola 5.2.2 – Numero di componenti residenti in famiglia per tipologia del componente. Dato anagrafico al 31-12 degli anni dal 2003 al 2006. Valori assoluti e composizioni percentuali

Caratteristica anagrafica	Dati assoluti				Composizioni percentuali			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Intestatario	66.760	67.517	68.147	68.890	42,0	42,4	42,8	43,3
Coniuge/Convivente	38.556	38.406	38.133	37.920	24,2	24,1	24,0	23,8
Figlio/a	44.189	43.845	43.514	43.264	27,8	27,5	27,4	27,2
Altro	9.562	9.483	9.279	9.004	6,0	6,0	5,8	5,7
Totale	159.067	159.251	159.073	159.078	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 5.2.1 – Numero di componenti residenti in famiglia per tipologia del componente. Dato anagrafico al 31-12 degli anni dal 2003 al 2006. Composizioni percentuali



Nella Tavola 5.2.3 e nelle Figure da 5.2.2 a 5.2.4 le famiglie sono disaggregate secondo varie classificazioni richiamate nel Paragrafo precedente. La distribuzione per area di residenza evidenzia un numero di famiglie relativamente più elevato nella Circostrizione 4 (circa 16.600 unità nel 2006, il 24,1% del totale), seguita dalla 3 (14.600 unità, il 21,3% del totale). Il numero di famiglie è invece relativamente più basso nella Circostrizione numero 5, il cui peso si assesta nell'ordine del 16,6% del totale.

La distribuzione per numero di componenti consente di evidenziare una certa prevalenza per le famiglie con una sola persona (21.700 unità nel 2006), il cui peso percentuale sale dal 29,1% del 2003 al 31,5% del 2006. In lieve crescita il termini numerici (19.100 unità nel 2003, 19.900 nel 2006) e percentuali sono anche le famiglie composte da due membri. Viceversa in declino risultano le famiglie più numerose. Quelle con quattro componenti scendono da 9.700 (14,6% del totale) a 9.300 (13,6%), quelle con cinque da 3.100 (4,6%) a 2.800 (4,1%) .

La distribuzione delle famiglie per tipologia non presenta alcuna particolarità, se non quella che – fatta salva la più volte citata crescita nel numero di famiglie uni personali – le coppie con figli (22.500 unità, 32,7% del totale nel 2006) tendono a declinare. Erano infatti 23.500 (35,2%) nel 2003. Viceversa in aumento sono i casi famiglie composte da un unico genitore con figlio (da 7.600 a 8.200 unità nel quadriennio in esame).

Un ultimo dato che vale la pena di citare relativamente alla descrizione delle varie tipologie familiari è quello che riguarda la composizione delle famiglie stesse per cittadinanza. Se è vero che – nel 2006 – il 94,9% delle famiglie è composta da cittadini italiani, è altrettanto indubbio che la quota di famiglie straniere (2.700 unità, il 3,9% del totale nello stesso anno) o miste (816 unità, 1,2%) è in sensibile crescita negli ultimi anni.

Tavola 5.2.3 – Numero di famiglie secondo alcune caratteristiche. Dato anagrafico al 31-12 degli anni dal 2003 al 2006

Caratteristica anagrafica	Dati assoluti				Composizioni percentuali			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Famiglie in totale	66.823	67.581	68.205	68.924	100,0	100,0	100,0	100,0
Circonscrizione di residenza								
Circonscrizione 1	12.361	12.501	12.650	12.738	18,5	18,5	18,5	18,5
Circonscrizione 2	12.808	13.055	13.260	13.545	19,2	19,3	19,4	19,7
Circonscrizione 3	14.277	14.504	14.538	14.647	21,4	21,5	21,3	21,3
Circonscrizione 4	16.231	16.313	16.452	16.577	24,3	24,1	24,1	24,1
Circonscrizione 5	11.146	11.208	11.305	11.417	16,7	16,6	16,6	16,6
Numero di componenti								
1 componente	19.472	20.257	20.996	21.727	29,1	30,0	30,8	31,5
2 componenti	19.132	19.332	19.580	19.890	28,6	28,6	28,7	28,9
3 componenti	15.401	15.392	15.248	15.141	23,0	22,8	22,4	22,0
4 componenti	9.727	9.577	9.452	9.347	14,6	14,2	13,9	13,6
5 componenti e più	3.091	3.023	2.929	2.819	4,6	4,5	4,3	4,1
Tipologia familiare								
Famiglia unipersonale	19.463	20.253	20.986	21.720	29,1	30,0	30,8	31,5
Monogenitore con figli	7.648	7.817	8.007	8.219	11,4	11,6	11,7	11,9
Coppia senza figli	14.416	14.531	14.544	14.691	21,6	21,5	21,3	21,3
Coppia con figli	23.526	23.221	22.885	22.515	35,2	34,4	33,6	32,7
Altro	1.770	1.759	1.783	1.779	2,6	2,6	2,6	2,6
Composizione per cittadinanza								
Famiglie italiane	64.300	64.592	64.930	65.440	96,2	95,6	95,2	94,9
Famiglie straniere	1.864	2.273	2.494	2.668	2,8	3,4	3,7	3,9
Famiglie miste	659	716	781	816	1,0	1,1	1,1	1,2

Figura 5.2.2 – Numero di famiglie per circoscrizione di residenza. Dato anagrafico al 31-12 degli anni dal 2003 al 2006. Distribuzione percentuale

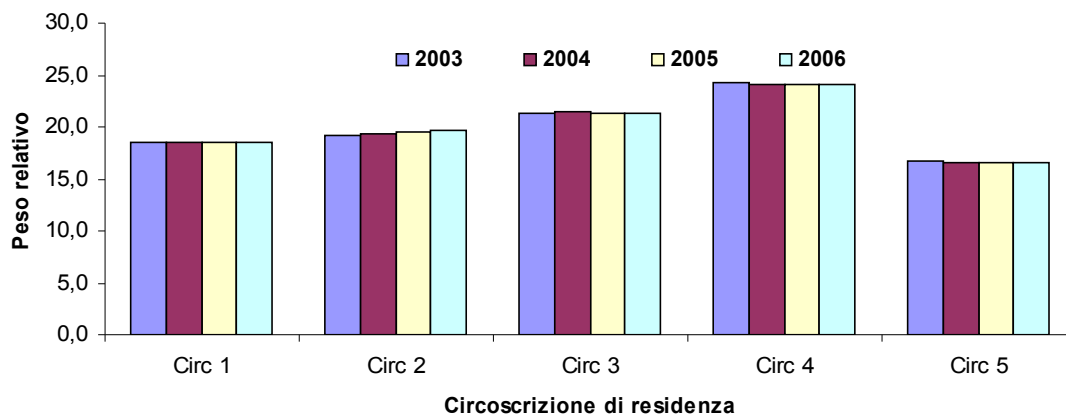


Figura 5.2.3. – Numero di famiglie per numero di componenti. Dato anagrafico al 31-12 degli anni dal 2003 al 2006. Distribuzioni percentuali

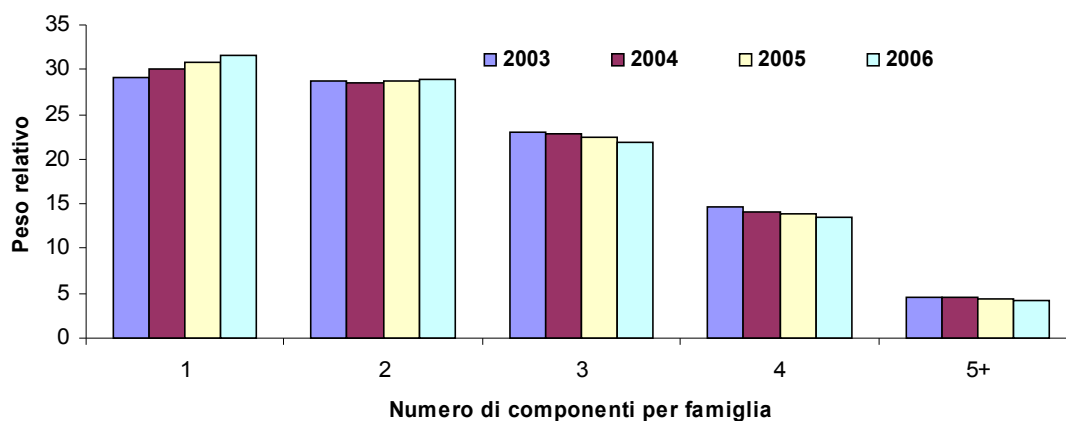
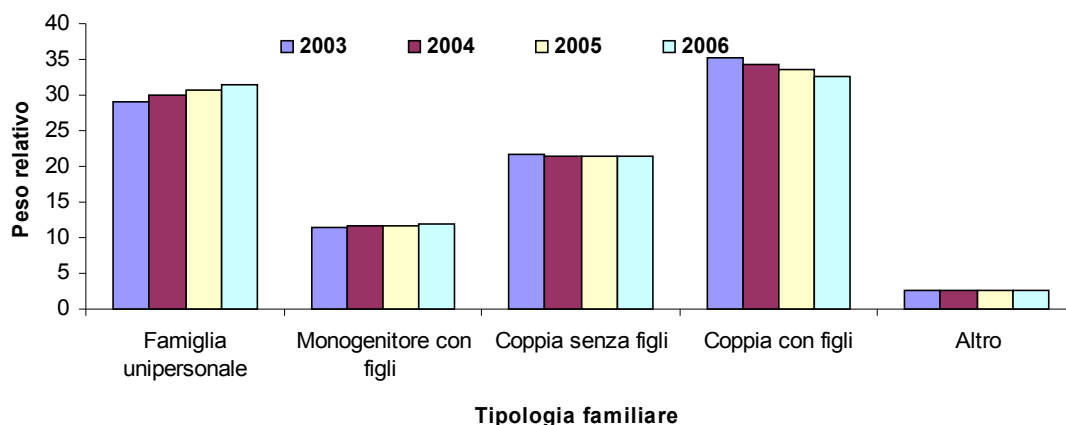


Figura 5.2.4 – Numero di famiglie per tipologia familiare. Dato anagrafico al 31-12 degli anni dal 2003 al 2006. Distribuzioni percentuali



5.3 – L'imponibile netto in chiave familiare

Ripetiamo ora – in questo Paragrafo e nei due successivi – l'esame dei dati relativi alle dichiarazioni dei redditi non più nell'ottica individuale ma secondo un approccio di tipo familiare. La prima tipologia di dati meritori di analisi a livello familiare è quella rappresentata dal reddito imponibile. I risultati sono riportati nelle Tavole 5.3.1 e 5.3.2 e nelle Figure da 5.3.1 a 5.3.3. I valori medi in questo caso sono calcolati facendo riferimento al totale delle famiglie, ovvero anche a quelle per le quali nessun componente è percettore di reddito.

La media generale sale dai 23.870 Euro del 2003 ai 25.162 Euro del 2006, salvo la parentesi rappresentata dal 2005 (valore medio di 23.820 Euro). Ciò significa che ogni famiglia residente a Livorno – indipendentemente dal numero di componenti e dal numero di percettori – in media ha conseguito un reddito imponibile di circa 25.000 Euro in valuta 2006.

Disaggreghiamo ora il risultato in funzione di varie tipologie familiari. Per quanto concerne la dislocazione territoriale nell'ambito comunale vale la pena di segnalare che

le famiglie con il reddito relativamente più elevato (del 30% circa superiore rispetto a quello medio) sono quelle che vivono nella Circoscrizione 5 (32.522 Euro nel 2006). Di poco più basso è il reddito che promana dai residenti nella Circoscrizione 3 (30.468 Euro nello stesso anno), superiore del 20% rispetto al dato medio. Le famiglie che vivono nella Circoscrizione 4 conseguono un reddito in linea con quello medio, mentre relativamente più “povere” sono le famiglie della 1 (18.546 Euro medi nel 2006, quali il 30% inferiore rispetto alla media generale) e della 2 (20.417 Euro, al di sotto del 20% rispetto al dato medio).

In merito alla distribuzione per numero di componenti si evidenzia la crescita del reddito medio familiare all’aumentare della dimensione familiare. Se chi vive in una famiglia uni personale consegue mediamente un reddito di 14.068 Euro (nel 2006, poco più della metà del reddito medio), il reddito quasi raddoppia nelle famiglie con due componenti (24.416 Euro nello stesso anno, cifra di poco inferiore rispetto al dato medio) e continua a crescere (anche se con quote meno che proporzionali) nelle famiglie di più grandi dimensione. Per quanto concerne le cifre relative al 2006 nel caso di tre componenti esso assomma a 32.382 Euro nel 2006 (un quarto di più della media), in quelle di quattro componenti sale a 36.596 Euro (+ 45% della media) e infine nei casi di 5 e più componenti si assesta a 39.242 Euro (+55% della media). Dall’analisi della – seppur breve - serie storica a disposizione si evidenzia in termini relativi un incremento del reddito medio per le famiglie di 1 o 2 componenti e – specularmente – la contrazione per quelle di 4 o più componenti. Questa tendenza è legittimata dal già più volte citato processo di riduzione della dimensione familiare, sulla base del quale per esempio le famiglie uni personali non sono composte soltanto da anziani soli (con reddito mediamente basso) ma anche da single e/o divorziati/e giovani con redditi sicuramente più elevati.

Di particolare efficacia è in ultimo lo studio delle variazioni nel reddito medio familiare a seconda del tipo di famiglia e della cittadinanza della famiglia stessa. Per quanto concerne il tipo di famiglia prima ancora di soffermarsi sui risultati è necessario aprire una brevissima parentesi circa la riconciliazione tra i dati relativi alle famiglie uni personali e quelli che riguardano le famiglie con un componente. In effetti all’interno della Tavola 5.3.1 si nota qualche piccolissimo disallineamento tra i dati. Per esempio il reddito medio 2003 per le famiglie uni personali è di 12.131 Euro, quello delle famiglie

con un componente di 12.126 Euro. Questo perché all'interno del database possono coesistere (a causa di errori) casi di famiglie con più intestatari o senza intestatari. Si tratta di casi del tutto sporadici e trascurabili che non vale la pena di correggere.

Entriamo ora nel merito dei risultati relativi alle tipologie familiari. Se il caso delle famiglie uni personali (con un componente) è già stato illustrato, ben diversa è la situazione relativa alle famiglie di altro tipo. Quelle con il reddito relativamente più elevato (superiore del 40% rispetto a quello medio) sono le coppie con figli. Il loro imponibile nel 2006 assomma a 35.981 Euro (nel 2003 era di 34.928 Euro). Seguono le coppie senza figli (27.301 Euro nel 2006, un reddito di poco superiore rispetto alla media generale) e le altre tipologie familiari non riconducibili alle precedenti (23.940 Euro nel 2006). Relativamente meno florida dal punto di vista economico è invece la situazione relativa ai monogenitori con figli, il cui reddito imponibile nel 2006 è di 21.287 Euro, una quota inferiore del 15% rispetto al valore medio.

In ultimo qualche interesse riveste anche il dato relativo alla distribuzione delle famiglie per cittadinanza dei componenti. Se il reddito relativo alle famiglie miste (composte cioè da componenti italiani e stranieri), di 20.514 Euro nel 2006, è di circa 4/5 rispetto a quello medio, il discorso da farsi per le famiglie composte interamente da stranieri è ben diverso. Il reddito si assesta nel 2006 a soltanto 4.331 Euro. Questa cifra necessita però di una spiegazione. Infatti non dipende soltanto dal fatto che il reddito degli stranieri è significativamente più basso di quello degli italiani ma anche da altre circostanze. Dal fatto che il numero di possessori di reddito tra gli stranieri è più basso che relativamente agli italiani e dalla circostanza che nelle famiglie straniere rispetto a quelle italiane è più difficile trovare contemporaneamente più di un possessore di reddito.

Tavola 5.3.1 – Imponibile secondo alcune caratteristiche anagrafiche dei componenti.*Dati relativi agli anni dal 2003 al 2006. Valori in Euro correnti.*

Caratteristica anagrafica	Dati assoluti			
	2003	2004	2005	2006
Media generale	23.870	24.429	23.820	25.162
Circoscrizione di residenza				
Circoscrizione 1	17.626	18.410	17.623	18.546
Circoscrizione 2	19.951	20.188	19.257	20.417
Circoscrizione 3	28.879	29.160	28.890	30.468
Circoscrizione 4	23.004	23.880	22.969	24.412
Circoscrizione 5	30.301	30.918	30.926	32.522
Numero di componenti				
1 componente	12.126	12.615	13.136	14.068
2 componenti	21.741	22.820	22.900	24.416
3 componenti	30.576	31.250	30.320	32.382
4 componenti	36.017	36.782	34.544	36.596
5 componenti e più	39.391	40.028	38.120	39.242
Tipologia familiare				
Famiglia unipersonale	12.131	12.616	13.136	14.067
Monogenitore con figli	19.742	20.770	20.339	21.287
Coppia senza figli	24.138	25.248	25.455	27.301
Coppia con figli	34.928	35.626	33.958	35.981
Altro	21.630	22.129	21.758	23.940
Composizione per cittadinanza				
Famiglie italiane	24.495	25.196	24.659	26.069
Famiglie straniere	3.092	3.590	3.460	4.331
Famiglie miste	21.658	21.437	19.110	20.514

Figura 5.3.1 – Incidenza dell'imponibile medio per famiglia nelle varie circoscrizioni rispetto all'imponibile medio generale. Anni dal 2003 al 2006.

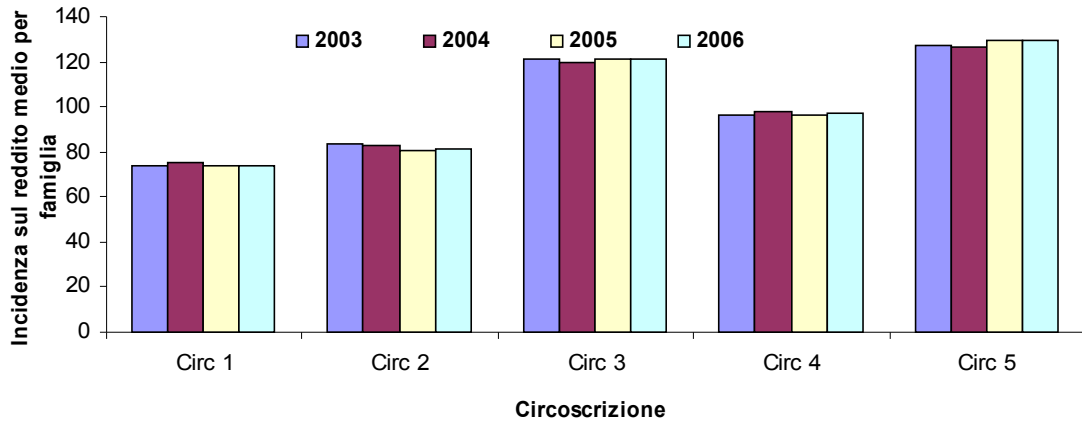


Figura 5.3.2 – Incidenza dell'imponibile medio per famiglia per numero di componenti rispetto all'imponibile medio generale. Anni dal 2003 al 2006.

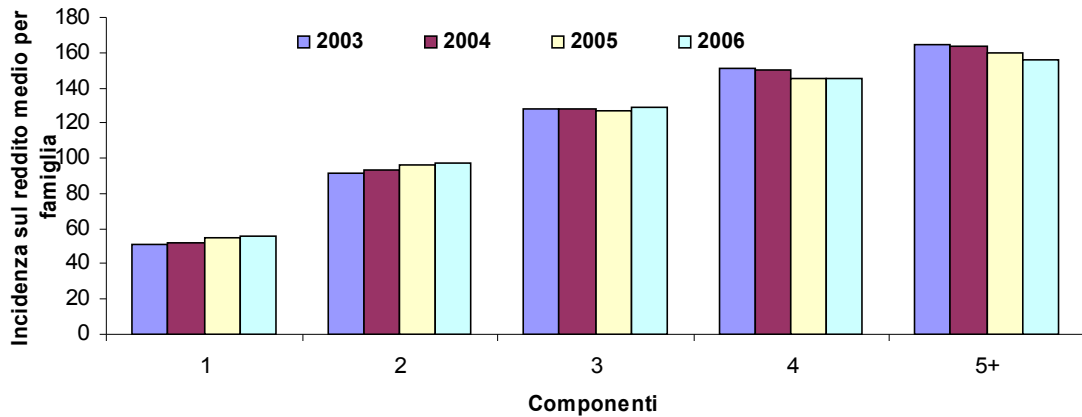
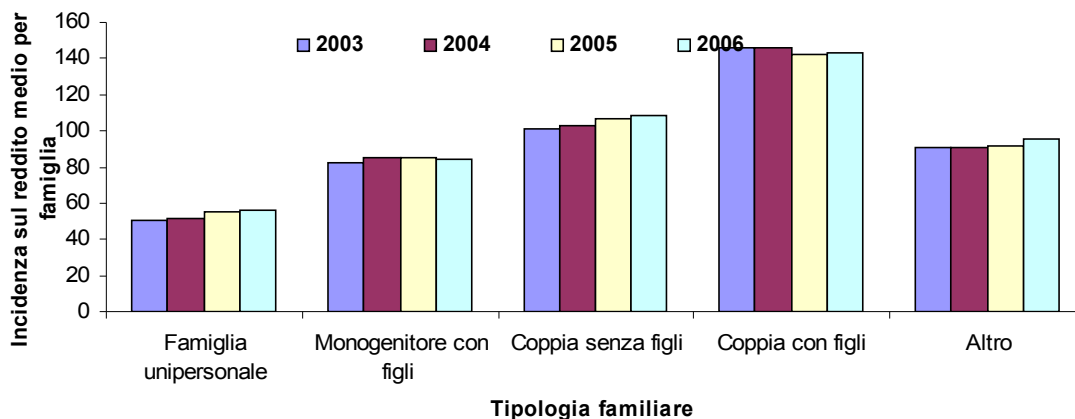


Figura 5.3.3 – Incidenza dell'imponibile medio per famiglia per tipologia familiare rispetto all'imponibile medio generale. Anni dal 2003 al 2006.



Un ulteriore dato che può essere di qualche interesse è quello rappresentato dalla distribuzione del reddito imponibile per tipo di componente. In questo caso l'universo di riferimento non è più rappresentato dal numero di famiglie ma dai residenti in famiglia. Dal database a disposizione emerge che a guadagnare di più (19.584 Euro nel 2006) sono gli intestatari della scheda di famiglia. Seguono l'eventuale coniuge/convivente (11.370 euro nello stesso anno) e – a distanza limitata (10.779 euro) i figli. Gli eventuali altri componenti facenti parte di una famiglia guadagnano invece qualcosa come 10.712 Euro nel 2006.

Tavola 5.3.2 – Imponibile per tipo di componente. Dati relativi agli anni dal 2003 al 2003. Valori in Euro correnti.

Tipo di componente	Dati assoluti			
	2003	2004	2005	2006
Intestatario	18.671	19.113	18.657	19.584
Coniuge/Convivente	9.881	10.388	10.292	11.370
Figlio/a	9.256	9.768	9.970	10.779
Altro	9.447	10.029	9.785	10.712

5.4 – L'imposta netta in chiave familiare

La stessa analisi condotta relativamente allo studio del reddito medio conseguito da parte delle famiglie livornesi e alla disaggregazione del risultato sulla base della dimensione, della tipologia, della composizione per cittadinanza e della zona di residenza viene ripetuta utilizzando come variabile di analisi l'imposta netta versata (che deriva dal reddito stesso, sulla base di un sistema di progressività delle aliquote) e l'addizionale comunale (variabile che deriva a sua volta dal reddito secondo un criterio di proporzionalità, pari al 4% del reddito stesso).

Al di là delle ovvie differenze nei dati assoluti le distribuzioni relative che si ottengono nei due casi sono molto simili, in gran parte sovrapponibili, rispetto a quelle che riguardano il reddito. Di conseguenza il commento dei dati sarà limitato soltanto ad alcuni aspetti particolarmente interessanti o curiosi.

Iniziamo dall'imposta netta. La Tavola 5.4.1 riporta la distribuzione dell'imposta netta per tipo di componente della famiglia (intestatario, coniuge/convivente, Figlio/a, altro componente). Se è vero che l'imposta netta versata dall'intestatario (5.034 Euro nel 2006) è sempre superiore rispetto a quella versata dagli altri componenti, è altrettanto indubbio che la differenza tra gli ammontari versati dalle altre figure è molto limitata, sia nel 2003 che negli anni successivi. Rimanendo ai dati più recenti (2006) infatti l'imposta a carico del coniuge/convivente è di 2.707 Euro in media, quella relativa ai figli è di 2.611 Euro e quella ascrivibile agli altri componenti è di 2.614 Euro.

Tavola 5.4.1 – *Imposta netta per tipo di componente. Dati relativi agli anni dal 2003 al 2003. Valori in Euro correnti.*

Tipo di componente	Dati assoluti			
	2003	2004	2005	2006
Intestatario	4.604	4.702	4.749	5.034
Coniuge/Convivente	2.247	2.365	2.417	2.707
Figlio/a	2.194	2.328	2.382	2.611
Altro	2.141	2.294	2.351	2.614

Ritorniamo ora ai numeri che riguardano specificamente le famiglie. Si considerino a tale proposito la Tavola 5.4.2 e le Figura 5.4.1, 5.4.2 e 5.4.3 che riportano l'imposta media versata per famiglia negli anni dal 2003 al 2006 in generale e secondo le altre caratteristiche anagrafiche note. L'imposta media versata sale dai 5.779 Euro del 2003 ai 6.344 del 2006. In termini reali (ovvero indipendentemente dai fattori inflattivi) l'incremento è del 3,7% per l'intero quadriennio, è addirittura negativo (-1,2%) tra il 2004 e il 2005, quando l'imponibile in valuta corrente sale soltanto da 5.909 a 5.942 Euro.

Nessuna sorpresa deriva dal fatto che la Circostrizione che – in media – contribuisce maggiormente alla fiscalità generale è la 5 (reddito medio di 8.756 Euro nel 2006) seguita dalla 3 (7.968 Euro nello stesso anno). La distribuzione per numero di componenti ci consente di evidenziare che le famiglie con cinque componenti e più versano un contributo circa triplo rispetto a quello delle famiglie uni personali. Il dato è, rispettivamente, di 9.979 contro 3.505 Euro nel 2006. Esaminando invece le tipologie familiari il contributo versato dalle coppie con figli è più alto del 30-40% rispetto a quello delle coppie senza figli.

In ultimo vale la pena di accennare alla distribuzione delle famiglie per cittadinanza dei componenti. Se è vero che l'imposta netta versata dalle famiglie miste (con componenti italiani e stranieri) è inferiore di circa il 20% rispetto a quella versata dalle famiglie italiane, è altrettanto indubbio che il contributo medio relativo alle famiglie straniere (pur in forte crescita) è ancora molto basso (ed inferiore ad 1/6 del contributo versato dalle famiglie italiane). Del resto questo fatto, che consegue dal differenziale nei redditi, è già stato evidenziato ed illustrato nel Paragrafo precedente.

Tavola 5.4.2 – *Imposta netta secondo alcune caratteristiche anagrafiche dei componenti. Dati relativi agli anni dal 2003 al 2006. Valori in Euro correnti.*

Caratteristica anagrafica	Dati assoluti			
	2003	2004	2005	2006
Media generale	5.779	5.909	5.942	6.344
Circoscrizione di residenza				
Circoscrizione 1	3.810	4.044	4.101	4.308
Circoscrizione 2	4.683	4.704	4.661	5.009
Circoscrizione 3	7.373	7.421	7.458	7.968
Circoscrizione 4	5.281	5.527	5.499	5.914
Circoscrizione 5	7.946	8.031	8.224	8.756
Numero di componenti				
1 componente	3.023	3.136	3.234	3.505
2 componenti	5.281	5.578	5.685	6.134
3 componenti	7.396	7.534	7.515	8.117
4 componenti	8.642	8.790	8.802	9.419
5 componenti e più	9.155	9.195	9.647	9.979
Tipologia familiare				
Famiglia unipersonale	3.024	3.137	3.234	3.504
Monogenitore con figli	4.572	4.883	4.966	5.238
Coppia senza figli	5.904	6.188	6.347	6.907
Coppia con figli	8.422	8.545	8.569	9.159
Altro	5.131	5.274	5.173	5.840
Composizione per etnia				
Famiglie italiane	5.938	6.101	6.152	6.572
Famiglie straniere	569	683	856	1.107
Famiglie miste	4.970	5.165	4.672	5.179

Figura 5.4.1 – Incidenza dell'imposta netta per famiglia per circoscrizione rispetto all'imposta media complessiva. Anni dal 2003 al 2006.

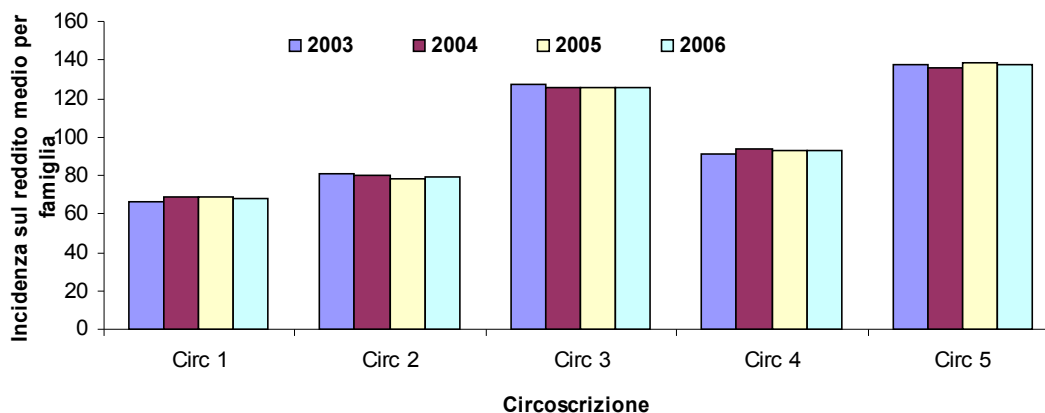


Figura 5.4.2 – Incidenza dell'imposta netta per famiglia per numero di componenti rispetto all'imposta media complessiva. Anni dal 2003 al 2006.

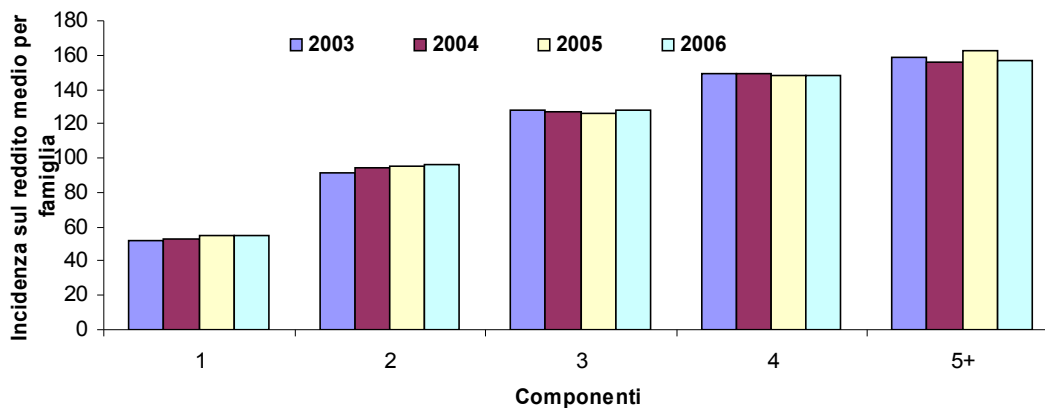
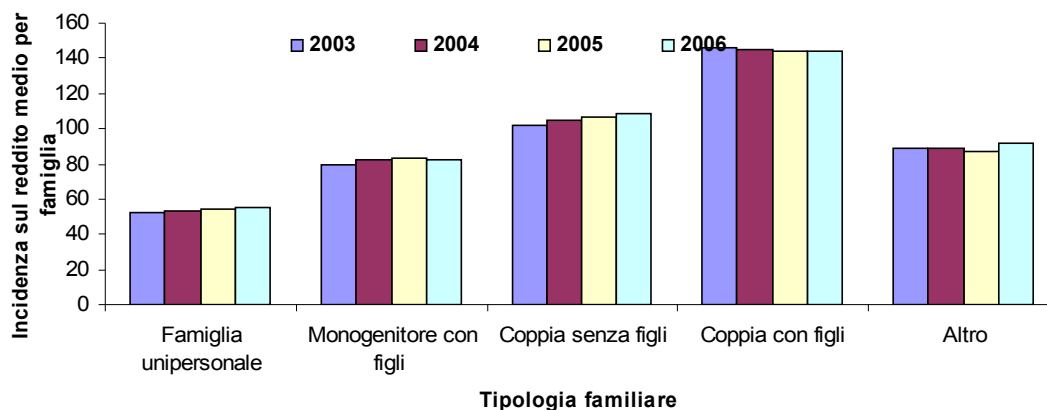


Figura 5.4.3 – Incidenza dell'imposta netta per famiglia per tipologia familiare rispetto all'imposta media complessiva. Anni dal 2003 al 2006.



5.5 – L'addizionale comunale in chiave familiare

L'ultimo tipo di distribuzione oggetto di analisi in chiave familiare è quello relativo all'addizionale comunale. Il dato più interessante con riferimento alla fiscalità specifica a vantaggio della città. A questo proposito si esaminino i dati delle Tavole 5.5.1 e 5.5.2 e quelli delle Figure 5.5.1, 5.5.2. e 5.5.3.

Rispetto al complesso di cifre che emerge dall'analisi merita evidenziare il dato medio per famiglia (111,8 Euro nel 2003; 114,0 nel 2004; 111,7 nel 2005 e 116,7 nel 2006); è di qualche interesse il fatto che il contributo medio per famiglia sia più elevato per i residenti nella Circoscrizione 5 (145,7 Euro nel 2006), per le famiglie di più grandi dimensioni (186,7 Euro per quelle con 5 componenti e più nel 2006), ed in particolare per le coppie con figli (164,4 nello stesso anno). Vale la pena notare che il contributo medio fornito dalle famiglie straniere, 25,2 Euro nel 2006, pur in forte crescita nel corso degli ultimi anni (il dato del 2003 era di 17,2 Euro) permane significativamente distante rispetto al dato relativo alle famiglie italiane.

Tavola 5.5.1 – *Addizionale comunale versata per tipo di componente. Anni dal 2003 al 2006. Valori in Euro correnti.*

Tipo di componente	Dati assoluti			
	2003	2004	2005	2006
Intestatario	84,8	86,6	84,9	88,4
Coniuge/Convivente	48,2	50,5	50,5	54,9
Figlio/a	48,7	50,4	51,4	54,5
Altro	49,5	52,0	51,4	55,1

Tavola 5.5.2 – *Addizionale comunale secondo alcune caratteristiche anagrafiche dei componenti. Dati relativi agli anni dal 2003 al 2006. Valori in Euro correnti.*

Caratteristica anagrafica	Dati assoluti			
	2003	2004	2005	2006
Media generale	111,8	114,0	111,7	116,7
Circoscrizione di residenza				
Circoscrizione 1	88,6	91,5	88,4	92,0
Circoscrizione 2	95,9	96,2	92,8	97,1
Circoscrizione 3	129,5	130,7	129,6	135,6
Circoscrizione 4	110,0	113,5	109,9	115,2
Circoscrizione 5	136,5	139,5	139,8	145,7
Numero di componenti				
1 componente	58,5	60,6	62,7	66,3
2 componenti	102,8	107,3	107,5	113,3
3 componenti	142,3	144,6	141,3	149,4
4 componenti	165,0	167,7	159,4	167,2
5 componenti e più	184,6	188,8	182,4	186,7
Tipologia familiare				
Famiglia unipersonale	58,5	60,6	62,7	66,3
Monogenitore con figli	97,7	101,6	99,9	102,9
Coppia senza figli	112,9	117,7	118,4	125,8
Coppia con figli	160,1	162,7	156,6	164,4
Altro	108,7	110,8	109,4	117,8
Composizione per cittadinanza				
Famiglie italiane	114,6	117,4	115,4	120,7
Famiglie straniere	17,2	20,1	20,9	25,2
Famiglie miste	105,2	103,3	94,5	99,9

Figura 5.5.1 – Incidenza dell'addizionale comunale per famiglia per circoscrizione rispetto all'addizionale comunale complessiva. Anni dal 2003 al 2006.

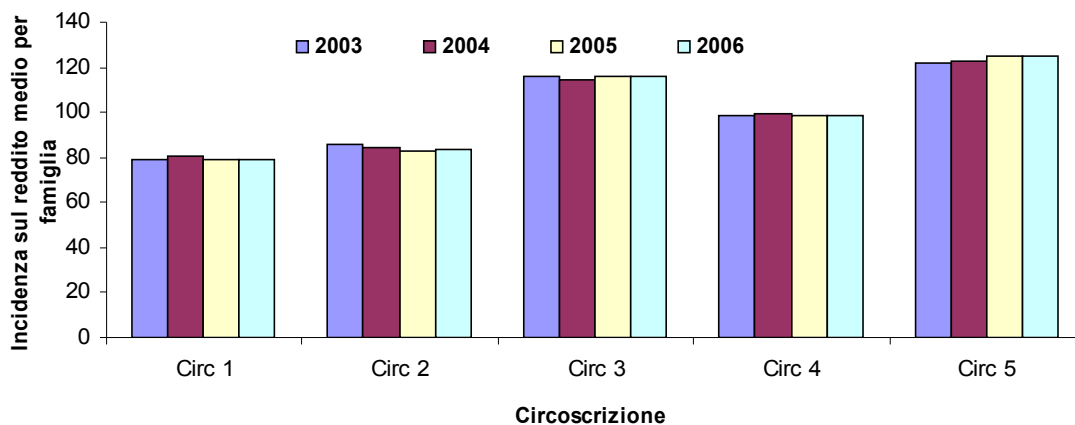


Figura 5.5.2 – Incidenza dell'addizionale comunale per famiglia per numero di componenti rispetto all'addizionale comunale complessiva. Anni dal 2003 al 2006.

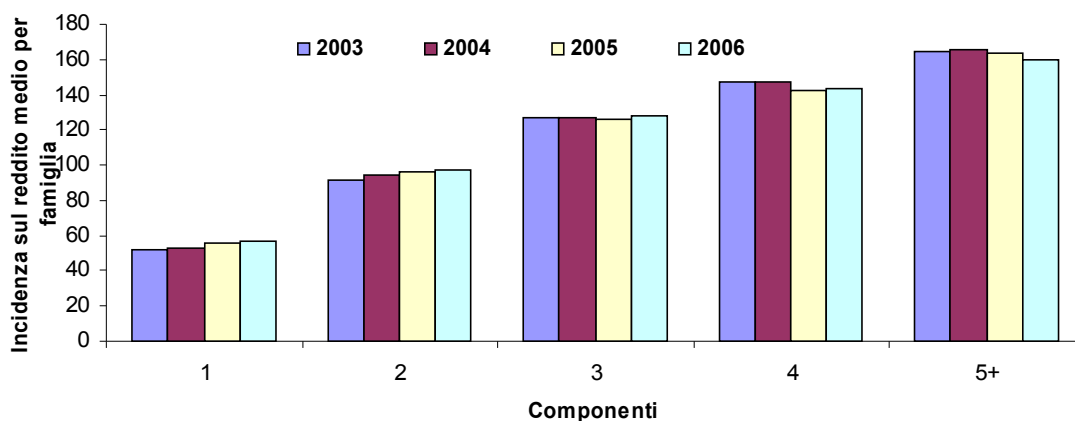
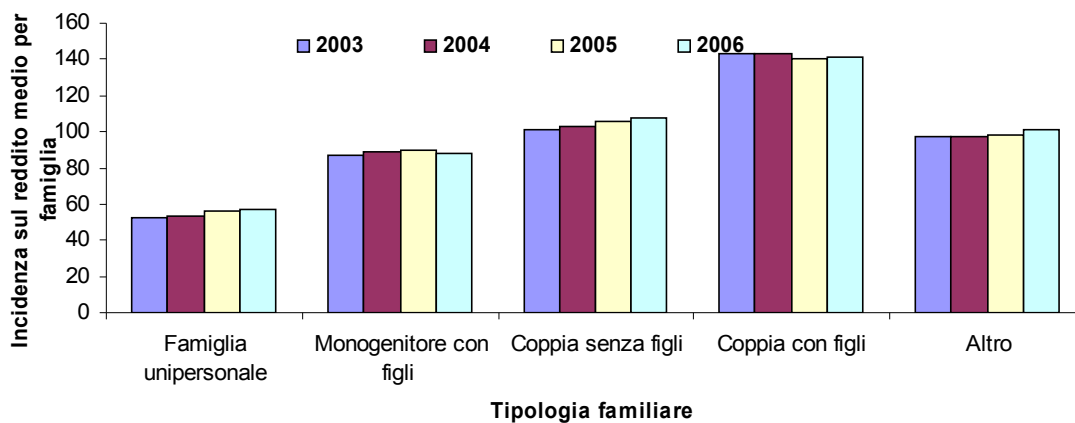


Figura 5.5.3 – Incidenza dell'addizionale comunale per famiglia per tipologia familiare rispetto all'addizionale comunale complessiva. Anni dal 2003 al 2006.



Bibliografia essenziale

Agenzia delle Entrate (2004a), *Modello unico 2004 persone fisiche, fascicolo 1, dichiarazione delle persone fisiche, periodo d'imposta 2003*

Agenzia delle Entrate (2004b), *Modello 730/2004, Redditi 2003*

Agenzia delle Entrate (2005a), *Modello unico 2005 persone fisiche, fascicolo 1, dichiarazione delle persone fisiche, periodo d'imposta 2004*

Agenzia delle Entrate (2005b), *Modello 730/2005, Redditi 2004*

Agenzia delle Entrate (2006a), *Modello unico 2006 persone fisiche, fascicolo 1, dichiarazione delle persone fisiche, periodo d'imposta 2005*

Agenzia delle Entrate (2006b), *Modello 730/2006, Redditi 2005*

Agenzia delle Entrate (2007a), *Modello unico 2007 persone fisiche, fascicolo 1, dichiarazione delle persone fisiche, periodo d'imposta 2006*

Agenzia delle Entrate (2007b), *Modello 730/2007, Redditi 2006*

Agenzia delle Entrate (2008), *Guida al nuovo sistema di tassazione dell'Irpef. L'Agenzia informa*, anno 2008.

Agenzia delle Entrate (2009), *Annuario del contribuente*.

Bonaguidi A. et al. (2004), *Analisi censuarie territoriali. Dinamica e struttura della popolazione nell'area interprovinciale di Livorno, Lucca e Pisa sulle risultanze del 14° Censimento Generale della Popolazione*, Istat- Ufficio Regionale per la Toscana; Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata all'Economia – Università di Pisa

Cirillo G., Ariola N., Pace E., Sifone M. (2007), *I redditi dei fiorentini 2001-2004*, La statistica per la città, giugno 2007

Girone G., Salvemini T. (1991), *Lezioni di statistica*, Cacucci Editore, Bari

Istat (1992), *Anagrafe della popolazione. Legge e regolamento anagrafico*, metodi e norme, serie B – n.29, edizione 1992

Istat (2007), *Processo di acquisizione e trattamento informatico degli archivi relativi al modello di dichiarazione 770*. Documenti n. 4.

Istat (2008), *Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2007*, Collana Informazioni n. 8

Necchi F., Zavanella B., Mezzanzanica M., Fontana M. (2006), *Rapporto sull'andamento dei redditi dei cittadini e delle famiglie Milanesi nel periodo 2000-2003*, Milano dati, serie economia e lavoro, n. 8

Valentini A. (2007), *Indagine campionaria forze di lavoro a livello di SEL. Report sull'andamento dell'occupazione nel Sistema Economico Locale dell'Area Livornese. Dati trimestrali e medi relativi all'anno 2006*, Comune di Livorno

